Anno 96 - Numero 100

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/38710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2780. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4730

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 27 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Aviat Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Paesi contr. con asterisco: *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 35; *Libia pias. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

NAZIONALISMI VECCHI E NUOVI

L'Europa di fronte ai popoli "di colore,,

Nel conflitto algerino tutte le democrazie europee hanno parteggiato idealmente per gli arabi: non era una colpa di lesa Europa.

La Francia ch'esse amano, la generosa Francia del 1789, delle grandi idee umanitarie, del cattolicesimo più intelligente e più aperto, quella che può esprimere Zola e Jaurès come Sangnier ed i preti operai, sarebbe stata schiacciata essa pure con gli algerini; avrebbe vinto l'altra Francia, quella che ai tempi dell'affare Dreyfus dichiarava apertamente di preferire l'ordine, il suo ordine, alla giustizia.

E poi tutte le democrazie europee si sentivano, ancora si sentono, minacciate. L'instaurarsi di un regime fascista in Francia aprirebbe speranze di rivincita per molti che oggi sono rassegnati; quel regime, come tutti quelli che lo hanno preceduto, sarebbe pronto a dare ogni aiuto, fino all'intervento appena larvato, dovunque ci fossero delle istituzioni liberali da abbattere.

Nessun pentimento e nessuna resipiscenza per l'atteggiamento che han tenuto fin qui le democrazie europee. Ma è dei semplici — e della falsa semplicità dei politici, che prospettano quadri dove il fulgore del sole non ha una nuvola che l'attenui, ed il nero delle caverne non ha baluginii di luce — scorgere tutto il bene da un lato, credere in soluzioni interamente soddisfacenti.

C'è un nazionalismo arabo non meno deciso di quello francese; e ci sono arabi ragionevoli, come ci sono francesi di buona volontà. L'Occidente non dovrebbe stare impassibile ad attendere di chi sarà la vittoria; dovrebbe, ora e sempre, dare qualche aiuto agli uomini di buona volontà.

La storia degli ultimi cento anni non è brillante per l'Occidente; non pochi gli errori commessi, le occasioni lasciate sfuggire.

Non sono, non sono mai stato tenero per il « libero pensiero ». Ma se negli anni in cui aveva il vento in poppa, lungi dal proclamarsi merce non di esportazione, fosse riuscito a creare nei paesi musulmani una *élite* che concepisse uno Stato non confessionale, una morale laica, e questa piccola minoranza avesse avuto ranghi in cui si fossero fusi, anche in unioni familiari, arabi, turchi, europei, il « libero pensiero » avrebbe almeno reso un servizio alla causa della pacificazione.

Non è stato nulla di ciò, ed era anzi argomento di facile riso, negli anni del periodo coloniale, vedere uomini politici che in patria vantavano il proprio ateismo e punzecchiavano i sacerdoti della religione della loro mamma, tessere oltre mare panegirici al Profeta, dare tutto l'appoggio alla più rigida tradizione musulmana.

Delle tante colpe che si fanno al regime coloniale, non tutte sono fondate; ed è autolesionismo non riconoscere ciò che, forse anche non per buon volere di uomini, ma per forza di cose, l'Europa ha dato all'Africa, bianca e nera. Ma una colpa è ai miei occhi sicura: non avere intravisto la possibilità di una fusione; non aver cercato, almeno nei paesi arabi, con una civiltà che dal suo sorgere è a contatto con l'Europa, che ha lasciato nobili tracce nei monumenti spagnoli e siculi, di segnare la strada per una convivenza tra eguali: ove il costume (sedere ad una stessa mensa, leggere i medesimi giornali) conta più delle strutture politiche.

Quando si è affermato vivace il nazionalismo arabo, l'Occidente non ha saputo né reagire, né tendere la mano.

L'amico Salvatorelli ed io siamo due isolati nel ritenere che anche l'impresa anglo-franco-israeliana di Suez, poteva, nelle mani di un grande uomo di Stato, riuscire benefica (intanto è a vedere quanto il suo fallimento non abbia gravato sulla crisi dei legionari e dei *paras* francesi). Dare un colpo all'orgoglioso nazionalismo egiziano, ed immediatamente dopo dichiarare che non si chiedeva un centesimo d'indennizzo per gli azionisti della Compagnia di Suez, che non si pretendevano occupazioni militari, che si reclamava solo il Canale aperto a tutti, il riconoscimento d'Israele, un'assoluta parità di diritti per gli abitanti di ogni razza ed ogni religione: non sarebbe sembrato piano da disattendere ad uno dei grandi uomini politici che l'Ottocento ha dato e di cui il nostro secolo pare sterile.

Oggi il solco si è scavato sempre più profondo, e non è a sperare che gli orrori di questa guerra siano presto dimenticati; il senso di solidarietà araba si è indubbiamente rafforzato. Si ha l'impressione pure il di un mondo in cammino. Gli espedienti tradizionali — sollevare un capo contro un altro, contare su rivalità di principi, su intrighi di corte, corrompere ministri e generali —, non possono più fare breccia. Non c'è che il ricorso alla ragione, una solidarietà occidentale, e soprattutto che i governi di America e d'Europa sentano dietro di sé una pressione popolare.

Tra i capi algerini c'è chi vuole offrire centomila soldati a Nasser per schiacciare Israele, e c'è chi pensa che i coloni francesi debbano restare, che sia possibile che algerini e coloni, malgrado tutto, cooperino. Bisogna che l'Occidente tenda la mano agli uomini di buona volontà e faccia sentire che la sua capacità di resistenza non si esaurisce nella questione di Berlino.

In uno degli ultimi numeri dell'*Express* un israelita algerino, di fronte alla minaccia su quello Stato d'Israele che appare ora agli ebrei dei paesi arabi come il solo rifugio, si augurava che sarebbero accorsi, occorrendo, in sua difesa volontari di tutto l'Occidente.

La tradizione dei volontari di ogni paese d'Europa che accorrono dove si combatta per la libertà — per i costituzionali di Spagna contro i carlisti al tempo della reggente Maria Cristina, per i polacchi, per i greci del 1897, fino alle brigate internazionali della guerra di Spagna — non si è rinnovata in Algeria. Hanno combattuto accanto agli arabi solo pochi francesi, desiderosi di testimoniare, di mostrare che non tutta la Francia era per mantenere l'Algeria francese a dispetto degli algerini.

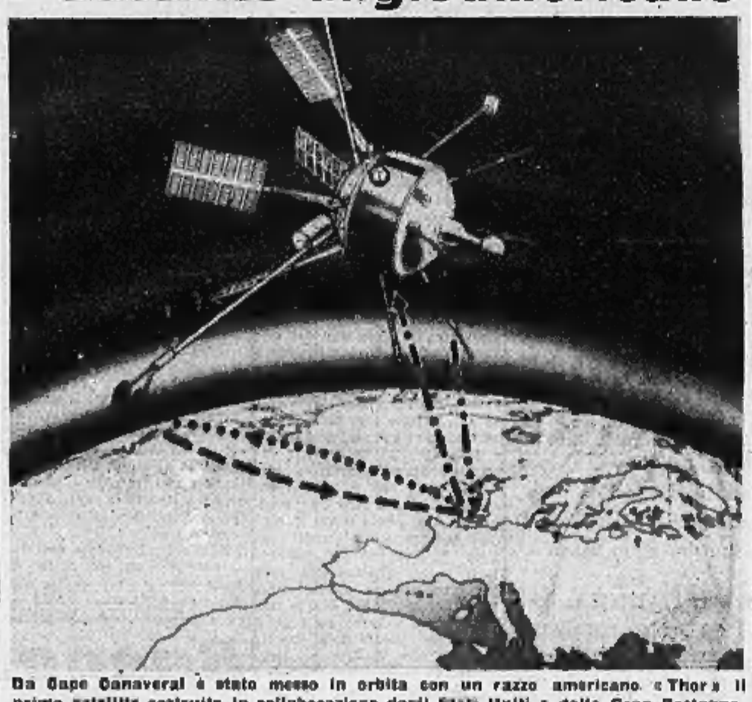
Stanchezza di nuove generazioni, senso di razza che è nel subcosciente anche in chi lo rinnega, od avvisaglia di un altro nazionalismo che dopo la vittoria si sarebbe manifestato? Non so.

Ma occorre che le democrazie europee avvertano che ogni solidarietà deve cessare là dove l'oppresso di ieri diviene oppressore, mostrino una coscienza decisa nel problema dei rapporti tra il mondo arabo ed Israele: la coscienza che non è problema che soffra transazioni sulla base di oleodotti o di partecipazioni commerciali o di basi per missili.

Confidiamo che arabi, cristiani, ebrei possano vivere in pace, in ogni angolo del mondo, predominino per numero gli uni o gli altri; vi furono brevi tratti di storia in cui, in qualche paese, questo si verificò. Ma perché ciò avvenga, occorre che governi e popoli d'Occidente non siano inerti spettatori, creino essi un tale domani.

A. C. Jemolo

Il satellite angloamericano



Da Capo Canaveral è stato messo in orbita con un razzo americano « Thor » il primo satellite costruito in collaborazione dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Esso trasmette i dati ad una base di Washington: di qui vengono comunicati ai tecnici inglesi a Londra. Il satellite serve per lo studio dei raggi cosmici (Telef.)

Più vivace la lotta per la Presidenza della Repubblica

"Vogliono Fanfani al Quirinale per ostacolare il centro-sinistra,,

Così ha dichiarato un esponente del gruppo dc che fa capo al Presidente del Consiglio La stessa frase ha ripetuto il vice-segretario socialdemocratico all'on. Moro in un colloquio durato 90 minuti - I democristiani non si pronunciano fino a lunedì: attendono prima le decisioni dei socialisti, comunisti e monarchici - La sinistra sembra orientarsi verso Saragat

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 aprile.

Domani si riuniscono la direzione del partito e i comitati direttivi dei gruppi parlamentari della dc. Le assemblee plenarie dei deputati e senatori democristiani sono convocate per lunedì 30 aprile, una delle ultime date utili per le decisioni da prendere in tema di elezione del Presidente della Repubblica. Se ne deduce che la dc vuole tardare quanto è più possibile a scoprirsi: prenderà infatti le sue decisioni dopo che le avranno prese i comunisti, i socialisti e i monarchici. Soltanto i liberali si riservano di deliberare martedì; ultimi assoluti nel calendario restano i socialdemocratici che si riuniranno il 2 maggio, alle 9,30, soltanto un'ora prima della convocazione della Camera in seduta congiunta per l'elezione del Capo dello Stato.

Che i socialdemocratici si adunino per ultimi è perfettamente logico, trattandosi del partito che non ha incertezze di sorta sulla designazione di un candidato. Saragat è stato il primo a scendere in campo, dimostrando di non avere paura di « bruciarsi » (come il afferma che sarebbe il destino dei candidati che si scoprono in anticipo) e il suo partito si propone di continuare a battersi in maniera aperta senza riserve né pentimenti. La riunione socialdemocratica di mercoledì mattina sarà pertanto solo una occasione per fare a Saragat gli auguri di successo.

Diverso il il caso della dc, che si trova alle prese con una situazione tutta imbrogliata. Si dice che Pon. Moro, ancora alieno dal pronunciarsi sul candidato di sua preferenza, abbia soltanto voluto ammettere che il problema più arduo che gli sia mai occorso di affrontare è proprio quello dell'elezione di un Presidente della Repubblica. Con tanti democristiani concorrenti ad un unico seggio, la questione si prospetta insolubile, almeno sulla carta. In paragone, avrebbe detto Moro, anche la operazione che fu necessaria per costituire il centro-sinistra appare semplice come un gioco da ragazzi.

Ci sono innanzitutto i problemi di procedura, cioè se debba essere decisa una candidatura unica, cui dovrebbero i dorotei che sperano in una affermazione di Segni, o se sia meglio presentare più di un nome, cosa che in pratica equivarrebbe a lasciare libertà di scelta al momento del voto. Chiedono libertà i sindacalisti i basisti i fanfaniani, forse gli stessi morotei. Pretendono disciplina, sulle medesime posizioni dei dorotei, gli andreottiani e gli scelbiani, e in conclusione è facile prevedere che qualunque sarà la decisione procedurale che verrà presa, in libertà di voto rimarrà intatta per tutti, come esigenza irrinunciabile di ciascuna corrente.

Restando divisa la dc, come è probabile che resti, il successo dovrebbe toccare al candidato non democristiano, e vale a dire a Saragat. Gli basterebbe di raccogliere nel partito di maggioranza relativa un centinaio di voti che in aggiunta ai 330-336 dello schieramento di sinistra gli darebbero la maggioranza assoluta. Che tutta la sinistra sia compatta sul suo nome non è ancora una certezza assoluta, tuttavia, ed un altro pericolo, di natura diversa, il è profilato oggi per Saragat: l'improvvisa esplosione della « bomba Fanfani ».

Le voci vaghe di una sua candidatura circolavano già da qualche giorno, ed è sembrato oggi che stessero prendendo concreta consistenza. Si afferma che il presidente del Consiglio, pur non volendo pronunciarsi apertamente ed a fatica né contro l'eventualità di una propria elezione, avrebbe finito per non considerarla sgradita ritenendola anzi come una soluzione di emergenza per garantire in ogni modo la continuità della politica di centro-sinistra minacciata dalle candidature di moderati, come Segni o Piccioni.

E' stata coniata l'espressione di « candidatura di salvataggio » per indicare che l'elezione di Fanfani sarebbe da accogliere come un'extrema ratio destinata a salvare l'essenziale salvabile, ma le reazioni sono state tutte negative negli ambienti socialdemocratici, repubblicani e socialisti. L'on. Tanassi che oggi ha avuto con Moro un colloquio di 90 minuti alla Camilluccia, ha osservato difatti che in realtà non si salverebbe quasi nulla della formula politica attuale. Entrerebbe in crisi il governo, si prospetterebbero soluzioni impossibili, tornerebbe a presentarsi l'eventualità di elezioni politiche generali anticipate all'autunno di quest'anno. L'esperimento iniziato ne riceverebbe un brusco colpo di arresto e tutte le posizioni conquistate si troverebbero al rischio di venire compromesse.

Probabilmente, si è trattato di una manovra degli avversari del centro sinistra, sempre timorosi di un successo di Saragat, e quindi sembra che l'episodio avrà per solo effetto quello di consolidare lo schieramento di sinistra a favore di Saragat, superandosi le ultime incertezze che ancora possono affiorare in qualche gruppo. Una affermazione massiccia di Saragat fino dai primi giri di votazione, eliminerebbe difatti ogni necessità di ripiegare sulla cosiddetta « candidatura di salvataggio » che sarebbe rappresentata da Fanfani. E' questa l'opinione dei socialdemocratici, dei repubblicani, dei socialisti e pare ch'essa vada affermandosi anche fra i comunisti.

L'on. Fanfani ha ritenuto finora di non dover opporre alcuna smentita alle voci che corrono, proprio perché si tratta di voci che per quanto insistenti non si richiamano ad alcuna fonte autorevole né responsabile. Su lui, comunque, si stanno esercitando pressioni perché se anche non intende uscire dal riserbo che al pari di tutti gli altri esponenti democristiani egli si è imposto, per lo meno autorizzi suoi fiduciari a fare giustizia una volta per tutte delle insinuanti dicerie.

Un primo sintomo di chiarificazione in questo senso è stata interpretata la dichiarazione resa stasera da uno dei maggiorenti della corrente fanfaniana, l'on. Raffaele Leone (da non confondere con Giovanni Leone, presidente della Camera) il quale uscendo da Palazzo Chigi non ha esitato ad affermare: « I fanfaniani sono nettamente contrari alla candidatura di Fanfani alla presidenza della Repubblica, e considerano tutte le voci ad essa relative come una manovra della destra mirante a silurare l'attuale formula politica governativa ». Che si tratti di una manovra è infatti certo, e l'incertezza insolite solo circa i possibili suoi risultati.

Vittorio Gorresio

Nobile discorso all'Assemblea nazionale

Appello agli europei d'Algeria del nuovo Primo Ministro francese

Georges Pompidou è l'unico capo di governo (oltre a De Gaulle) che non sia anche parlamentare - Elogio del Mercato Comune - Annunciati miglioramenti economici per i lavoratori

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 aprile.

Georges Pompidou è entrato stamane per la prima volta in vita sua a Palazzo Borbone, per presentare il nuovo governo all'Assemblea Nazionale. Nella storia della Repubblica francese, il solo precedente di un capo del governo che non è mai stato parlamentare è quello del generale De Gaulle, ma Pompidou ha affrontato con disinvoltura l'inconsueta circostanza, ottenendo un notevole successo personale.

Il programma che ha esposto in uno stile impeccabile, senza lasciarsi mai prendere dall'enfasi, è stato ascoltato con attenzione dai deputati di tutti i settori, silenziosi e forse anche diffidenti all'inizio, ma che sono andati poi animandosi a poco a poco, fino ad applaudirlo con calore quando il Primo ministro ha dichiarato: « Siamo risoluti a riuscire nel nostro compito, con l'obbiettivo esplicito d'un aumento reale e più giustamente ripartito del livello di vita individuale e collettivo ».

La politica economica e sociale del nuovo governo è stata al centro della dichiarazione; però Pompidou ha esposto il programma del suo ministero anche su tutti gli altri problemi di attualità. Sull'Algeria, si è limitato ad affermare con forza che gli accordi di Evian saranno applicati in tutti i particolari ed entro i termini previsti.

Rivolgendosi a questo proposito ai francesi d'Algeria, il Primo ministro ha esclamato: « Ciò che è accaduto era inevitabile. La situazione, in ogni modo, è oggi irreversibile.

Il premier Pompidou parla all'Assemblea nazionale (Tel.)

L'ora dei rimpianti è superata. Rivolgetevi verso l'avvenire ».

Vivi applausi dai settori del centro, specie da parte del gruppo democristiano, hanno salutato quella parte del discorso in cui Pompidou ha fatto l'elogio del Mercato Comune Europeo, affermando che « si è rivelato per tutti, e per la Francia in particolare, un fermento di innovazione; i risultati ottenuti sono tali che numerosi Paesi desiderano oggi partecipare a questa impresa, a cominciare dall'Inghilterra ».

A proposito della partecipazione britannica, ha dichiarato: « Siamo pronti ad accoglierla, con la riserva, naturalmente, che accetti le regole essenziali senza le quali il Mercato Comune non avrebbe più senso ». Parlando poi a favore dell'unità politica europea, Pompidou ha impiegato, in una forma più elastica, lo stesso concetto espresso da De Gaulle con la sua Europa delle patrie: « Bisogna arrivare — ha detto — a dare all'Europa un'esistenza politica attraverso la cooperazione organizzata con i nostri vicini e, prima di tutto, fra i Sei ».

Ma la parte più importante della dichiarazione è quella che riguarda la politica economica, che Pompidou ha annunciato planificatrice e socialmente generosa. Dopo avere affermato che una moneta sana non è fine a se stessa, il Primo ministro ha esposto un piano dettagliato di sviluppo economico e di miglioramenti a favore di numerose categorie di salariati, di pubblici funzionari, di pensionati e, in particolare, a favore degli agricoltori, ai quali ha assicurato che saranno messi in condizione di affrontare le necessità imposte dal Mercato Comune.

Sandro Volta

Si è disintegrato sulla faccia nascosta del satellite

Il «Ranger IV» ha colpito la Luna

L'obiettivo raggiunto malgrado un guasto agli impianti radio - Dimostrata la perfetta efficienza del sistema di guida - In orbita il primo satellite anglo-americano - Due missili segreti lanciati dall'aeronautica

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 aprile.

In America tutti lo chiamano affettuosamente il « razzo zoppo ». Quel che importa, però, è che il *Ranger IV*, sebbene muto e claudicante, la Luna l'ha toccata. L'avvenimento è accaduto esattamente alle ore 4,47 antimeridiane. Si è stati incerti per mezz'ora, perché, per un guasto al sistema elettronico e all'impianto radio, sono mancate fin dall'inizio le comunicazioni segnaletiche e le riprese delle macchine televisive.

Quindi, la prova che il razzo era stato attratto sulla superficie lunare, la si è potuta avere soltanto quando si è constatato che il *Ranger IV* (esploratore) non ricompariva all'orizzonte dall'altra parte del satellite. In questo caso avrebbe dovuto riavvicinarsi a noi e consumarsi nello spazio. Le possibilità che ciò avvenisse erano minime, e, infatti, non si sono realizzate.

Il « Ranger IV » si è schiantato a circa 10 mila chilometri all'ora sulla faccia nascosta della Luna, quella che noi non vediamo mai, cioè la cosiddetta faccia scura. Il dott. William Pickering, direttore del laboratorio reattori a propulsione che ha costruito il « Ranger IV », ha osservato che, malgrado il fallimento del sistema elettronico, il fatto che il razzo abbia toccato la Luna dimostra che il sistema di guida era perfetto e dà assoluta fiducia sulla possibilità di inviare in futuro sul nostro satellite il complesso di strumenti che si era progettato. Questa nuova esperienza permetterà di realizzare quanto prima un terzo tentativo e con tutta la maggiore sicurezza, conseguenta alle preziose esperienze fatte finora. Il nuovo « Ranger », equipaggiato con un sistema televisivo capace di inviare a terra le immagini della superficie lunare, sarà lanciato certamente prima della fine dell'anno.

Ovviamente, le prime reazioni della stampa e anche le prime comunicazioni tecnico-scientifiche, rilevano come, per quanto non completo, tuttavia l'esperimento odierno sia molto più spettacolare e complesso di quello realizzato dai russi nel settembre 1959, quando essi hanno toccato per primi la superficie lunare.

Questa sera, in America, si è felici anche per altri tre successi scientifici. Il primo riguarda il lancio dalle Wallops Island di un razzo (il primo di una serie di tre) realizzato in cooperazione con i giapponesi, con il quale ci si proponeva di fare particolari rilievi di jonosfera, all'altezza di 75 miglia sull'Atlantico. Il secondo si riferisce al lancio da Cape Canaveral di un satellite angloamericano di piccole proporzioni (76 chili) anch'esso adibito a rilievi sulla condizioni della jonosfera e sull'influenza dei raggi cosmici. Macmillan, in visita negli Stati Uniti, darà il nome al satellite che è entrato felicemente in orbita.

Infine da Port Arguello, in California, è stato annunciato che le forze aeree americane hanno lanciato due satelliti « segreti », sugli scopi dei quali, cioè, non si han dati dettagli di nessuna specie, tranne che ridistierà una combinazione luminosa intensamente azzurra, dalla quale, presumibilmente, si spera di trarre elementi particolari.

Antonio Barolini

Lanciato con successo un satellite sovietico

Mosca, 26 aprile.

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi con successo un nuovo satellite della serie dei « Cosmos », destinati a preparare la via al futuro balzo dell'uomo verso la Luna.

Si tratta del « Cosmos IV », teleguidato e fornito di speciali apparecchiature scientifiche per lo studio degli spazi extra-atmosferici. La cosmosonda sovietica è del tipo delle tre già impiegate dall'Urss e lanciate rispettivamente il 16 marzo, il 6 e il 17 aprile; contiene inoltre un apparecchio radio che trasmette dei segnali in codice sulla frequenza di 19.995 megacicli.

Ed ecco il testo del comunicato diramato dalla *Tass*: « Conformemente al programma annunciato il 16 marzo, è stato lanciato oggi un satellite sonda — il quarto della serie — con lo scopo di continuare l'esplorazione dello spazio cosmico. Esso compie un giro di rivoluzione intorno alla Terra in 90'6" seguendo un'orbita il cui apogeo e perigeo si trovano rispettivamente a oltre 206 miglia e poco più di 186 miglia dalla Terra. L'angolo di inclinazione dal " Cosmos IV " rispetto all'Equatore è di 65°.

« L'esame dei primi dati ottenuti dimostra che gli apparecchi contenuti nel satellite funzionano in modo normale. La osservazione del satellite e la ricezione dei dati telemetrici è effettuata da stazioni terrestri di guida e da una serie di stazioni di controllo poste nel territorio dell'Unione Sovietica ».

Mosca annuncia alla conferenza di Ginevra che riprenderà gli esperimenti nucleari

« Adotteremo le misure indispensabili per replicare alle forze che minacciano la pace - Dobbiamo garantire l'efficienza del nostro esercito » - I russi non abbandoneranno tuttavia il convegno sul disarmo

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 26 aprile.

L'Urss non abbandonerà le trattative sul disarmo, ma riprenderà, a sua volta, gli esperimenti atomici: questi sono i fatti più importanti dell'odierna giornata del convegno ginevrino, dedicata alla ripresa delle prove nucleari da parte degli Stati Uniti.

In mattinata si è svolta la consueta seduta plenaria. Dopo il discorso del delegato americano che ha nuovamente ribadito la volontà degli Stati Uniti di concludere quanto prima un accordo per una tregua nucleare garantita da adeguati controlli, ha preso la parola il vice-ministro degli Esteri sovietico Valeriano Zorin.

Il suo intervento ha avuto, com'era facile aspettarsi, il carattere di una violenta diatriba contro la ripresa degli esperimenti americani nel Pacifico. Egli ha tra l'altro detto che il « governo sovietico non può rimanere passivo di fronte agli atti aggressivi dell'America, e dei suoi alleati, ma che è obbligato ad adottare le misure indispensabili per replicare alle forze che minacciano la pace. Tuttavia l'Urss si batterà con la massima energia affinché possa essere raggiunto il disarmo generale e completo come anche la cessazione degli esperimenti atomici ».

Queste ultime parole confermano, almeno indirettamente, che la Russia non ha intenzione di abbandonare i negoziati di Ginevra.

Il capo della delegazione italiana, ambasciatore Cavalletti, ha sottolineato che la ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'America è la inevitabile conseguenza dell'atteggiamento dilatorio dei sovietici, mostratisi ostili a un serio sistema di controllo.

Nel pomeriggio si è riunita, sempre al palazzo dell'Onu di Ginevra, la sottocommissione per la questione degli esperimenti nucleari. Ai termine della seduta il capo della delegazione sovietica, ambasciatore Tsarapkin, ha fatto sapere che Mosca riprenderà prossimamente le prove nucleari, « per garantire l'efficienza del proprio esercito ». Il delegato russo si è mostrato piuttosto vago rifiutandosi di fornire ragguagli precisi circa tale ripresa.

l. f.

La Tass: l'America da tempo si preparava agli esperimenti

Mosca, 26 aprile.

(e. b.) Commentando la ripresa delle esplosioni atomiche americane nell'atmosfera, l'esperto di problemi internazionali della *Tass*, Borisov, scrive stasera: « Dicono che gli Stati Uniti sono stati costretti a questo passo. Esistevano però a Ginevra possibilità di firmare un accordo per la sospensione degli esperimenti per un periodo di tempo praticamente illimitato. L'Unione Sovietica era pronta a firmarlo in qualsiasi momento. Gli Stati Uniti no ».

La nota dice che mentre gli Stati Uniti hanno rifiutato anche le proposte per una moratoria avanzate dagli otto neutrali, l'Urss non aveva guardato con occhio sfavorevole a questa iniziativa. « Dopo di che — continua il commento — è divenuto definitivamente chiaro che la nuova serie di esperimenti nucleari nell'atmosfera da parte americana era stata progettata ancor prima dell'inizio delle conversazioni di Ginevra ».

Quanto ai pericoli della radioattività conseguente alle esplosioni, la nota sovietica dice che gli americani stanno cercando di convincere che esistano tuttora nell'atmosfera le particelle radioattive liberate dalle esplosioni sovietiche dell'anno scorso, e ribatte che « gli scienziati americani non sono ancora in grado di creare bombe atomiche "pulite", quasi volesse lasciar intendere che quelle sovietiche lanciate a suo tempo fossero bombe non pericolose dal punto di vista della caduta di frammenti radioattivi.

CRONACA CITTADINA

In poche settimane uno sconfortante spettacolo

Trasformato il volto delle Vallette dagli ex abitanti delle «bidonvilles»

I ragazzi giocano alla guerra cospargendo di sassi le strade asfaltate; cumuli di immondizie nei cortili, lordure gettate dalle finestre e nelle scale, vetri rotti e muri imbrattati - L'avvocato Dezani dell'Istituto Case Popolari: «Stringe il cuore a tanto sconquasso; creeremo un centro di assistenza per infondere agli inquilini un maggior senso di responsabilità»

Con il caldo dalle pattumiere spalancate e traboccanti si leva un odore insopportabile

Le Vallette, quello che dovrà diventare il grande quartiere autonomo abitato da circa ventimila persone (quattromila famiglie), è ai suoi primi mesi di vita. Nel novembre scorso vennero assegnati 400 alloggi posti negli stabili che avevano formato il «Villaggio Italia» durante l'esposizione di «Italia 61»; tra il marzo e i primi del corrente mese di aprile sono stati occupati altri 258 alloggi dai baraccati, coloro che vivevano nelle *bidonvilles* ai margini della città, nelle «casermette» di Borgo San Paolo, nelle «casette» di via Tripoli. Le assegnazioni continueranno di volta in volta che i lotti verranno terminati.

Siamo andati a visitare ieri la parte già abitata del grande quartiere. Ne siamo tornati con un senso di sconforto. Nel primo settore, in corso Toscana, dove sorgono gli stabili assegnati lo scorso anno a famiglie bisognose sì, ma che disponevano già di un precedente alloggio modesto e angusto, le cose vanno abbastanza bene: c'è ordine, pulizia, qualche panno di troppo steso alla finestra, ma qualche lacuna: le zone erbose sono rispettate, i ragazzi giocano quietamente nei cortili, senza arrecare disturbo e danno.

Più avanti, nel secondo settore, dove il viale a due corsie prende il poetico nome dai Mughetti, c'è tutt'altro ambiente. I sette grandi palazzi dei baraccati, alti dieci piani, denominati «torri», inalberano il gran pavese dei panni stesi ad asciugare, e questo non è niente. E' già difficile avventurarsi per il viale perché frotte di bambini si danno continuamente battaglia con sassi e pietre tanto che l'asfalto, liscio, scuro, sembra nuovo, è quasi impraticabile alle auto e soprattutto alle moto perché cosparso di pietre e di altri oggetti, i più svariati.

Ogni stabile è provvisto di due canne per l'immondizia i cui serbatoi sono al piano terra, sul cortile. I ragazzi si divertono ad aprire gli sportelli e ad estrarre le immondizie che portano in giro tutt'intorno alle case. Certe zone sono intasate perché qualcuno vi ha buttato dentro oggetti di volume eccessivo e ora gli inquilini gettano il pattume dalla finestra: due giorni fa è stata buttata dal decimo piano, una sveglia rotta, ha rimbalzato sulla ringhiera del balcone del primo piano ed è entrata in una cucina dopo avere frantumato una lastra di vetro; ieri è caduto dal sesto piano un coltello ed ha sfiorato la testa di un bambino. Purtroppo non sono episodi isolati.

Certi ragazzi s'avviano per le scale verso la loro abitazione richiamati da una loro necessità, ma, per la fretta di tornare a giocare, si fermano in un qualsiasi pianerottolo, sporcano il muro senza la minima esitazione, convinti di fare cosa normale. Non tutti gli inquilini sono di tale stampo, taluni vorrebbero ribellarsi a questo stato primitivo e avviliente, ma la maggioranza ha il sopravvento e i palazzi, alti, maestosi, belli, incominciano ad essere avvolti dai miasmi.

Un operaio che rientrava dal turno di lavoro ci ha detto: *«Dovremmo tutti ringraziare cento volte chi ci ha dato questi alloggi moderni, con tutte le comodità, ad affitti irrisori; purtroppo molti di noi non sono degni di avere una loro casa, per troppo tempo hanno vissuto nelle baracche».*

Ci sono anche altri motivi di disagio. Gli ascensori, pur collaudati, non funzionano ancora perché mancano gli ultimi permessi prescritti dalla legge: per le donne in stato interessante, e sono parecchie qui, è molto faticoso fare 160 o 200 gradini ogni volta che escono di casa. Non ci sono ancora sufficienti negozi. Chi abita nelle ultime «torri» deve percorrere quasi un chilometro per arrivare dal lattaio. L'avv. Dezani, presidente dell'Istituto Case Popolari, l'ente proprietario e gestore di questi edifici, ci ha assicurato che fra quattro e cinque mesi al massimo dovrebbero funzionare una serie di negozi che verranno costruiti fra stabile e stabile. *«Faremo del nostro meglio* — ha aggiunto l'avv. Dezani — *per cercare di salvare dall'abbrutimento questo gruppo di case, costruendo aiuole verdi recintate e allestendo aree con giuochi per i bimbi. Istituiremo un centro di assistenza sociale per controllare l'esuberanza dei ragazzi e per contribuire alla loro educazione. Sorveglieremo l'azienda che ha in appalto la pulizia delle scale e intorno alle case perché sia fatto tutto il possibile per mantenere le «torri» nel decoro che si addice alle abitazioni civili. Stringe il cuore* — ha concluso l'avv. Dezani — *vedere case che sono costate tanto denaro pubblico, andare con rapidità verso la rovina».*

Non è cosa da poco eliminare le *bidonvilles* e dare ai loro abitanti alloggi accoglienti. Ma anche quando questo avviene, il problema è risolto soltanto a metà perché coloro che occupano i nuovi locali non sono certo inquilini modello. Non è questione di maleducazione, ma piuttosto di mancanza di ogni educazione. I bimbi che scrivevano parolacce e lordavano le lamiere della loro baracca, ora ripetono gli stessi gesti sui muri lindi e puliti senza avere il sospetto di compiere atti incivili. A questi episodi dolorosi si la cittadinanza reagisce talvolta con frasi di malevolenza verso gli immigrati. Nella realtà è nostro dovere collaborare perché si elevi il tono civile di questi nostri connazionali. Siamo tutti corresponsabili della loro miseria e della loro ignoranza.

In poche settimane uno sconfortante spettacolo

Trasformato il volto delle Vallette dagli ex abitanti delle «bidonvilles»

I ragazzi giocano alla guerra cospargendo di sassi le strade asfaltate; cumuli di immondizie nei cortili, lordure gettate dalle finestre e nelle scale, vetri rotti e muri imbrattati - L'avvocato Dezani dell'Istituto Case Popolari: «Stringe il cuore a tanto sconquasso; creeremo un centro di assistenza per infondere agli inquilini un maggior senso di responsabilità»

Con il caldo dalle pattumiere spalancate e traboccanti si leva un odore insopportabile

Le Vallette, quello che dovrà diventare il grande quartiere autonomo abitato da circa ventimila persone (quattromila famiglie), è ai suoi primi mesi di vita. Nel novembre scorso vennero assegnati 400 alloggi posti negli stabili che avevano formato il «Villaggio Italia» durante l'esposizione di «Italia 61»; tra il marzo e i primi del corrente mese di aprile sono stati occupati altri 258 alloggi dai baraccati, coloro che vivevano nelle *bidonvilles* ai margini della città, nelle «casermette» di Borgo San Paolo, nelle «casette» di via Tripoli. Le assegnazioni continueranno di volta in volta che i lotti verranno terminati.

Siamo andati a visitare ieri la parte già abitata del grande quartiere. Ne siamo tornati con un senso di sconforto. Nel primo settore, in corso Toscana, dove sorgono gli stabili assegnati lo scorso anno a famiglie bisognose sì, ma che disponevano già di un precedente alloggio modesto e angusto, le cose vanno abbastanza bene: c'è ordine, pulizia, qualche panno di troppo steso alla finestra, ma qualche lacuna: le zone erbose sono rispettate, i ragazzi giocano quietamente nei cortili, senza arrecare disturbo e danno.

Più avanti, nel secondo settore, dove il viale a due corsie prende il poetico nome dai Mughetti, c'è tutt'altro ambiente. I sette grandi palazzi dei baraccati, alti dieci piani, denominati «torri», inalberano il gran pavese dei panni stesi ad asciugare, e questo non è niente. E' già difficile avventurarsi per il viale perché frotte di bambini si danno continuamente battaglia con sassi e pietre tanto che l'asfalto, liscio, scuro, sembra nuovo, è quasi impraticabile alle auto e soprattutto alle moto perché cosparso di pietre e di altri oggetti, i più svariati.

Ogni stabile è provvisto di due canne per l'immondizia i cui serbatoi sono al piano terra, sul cortile. I ragazzi si divertono ad aprire gli sportelli e ad estrarre le immondizie che portano in giro tutt'intorno alle case. Certe zone sono intasate perché qualcuno vi ha buttato dentro oggetti di volume eccessivo e ora gli inquilini gettano il pattume dalla finestra: due giorni fa è stata buttata dal decimo piano, una sveglia rotta, ha rimbalzato sulla ringhiera del balcone del primo piano ed è entrata in una cucina dopo avere frantumato una lastra di vetro; ieri è caduto dal sesto piano un coltello ed ha sfiorato la testa di un bambino. Purtroppo non sono episodi isolati.

Certi ragazzi s'avviano per le scale verso la loro abitazione richiamati da una loro necessità, ma, per la fretta di tornare a giocare, si fermano in un qualsiasi pianerottolo, sporcano il muro senza la minima esitazione, convinti di fare cosa normale. Non tutti gli inquilini sono di tale stampo, taluni vorrebbero ribellarsi a questo stato primitivo e avviliente, ma la maggioranza ha il sopravvento e i palazzi, alti, maestosi, belli, incominciano ad essere avvolti dai miasmi.

Un operaio che rientrava dal turno di lavoro ci ha detto: *«Dovremmo tutti ringraziare cento volte chi ci ha dato questi alloggi moderni, con tutte le comodità, ad affitti irrisori; purtroppo molti di noi non sono degni di avere una loro casa, per troppo tempo hanno vissuto nelle baracche».*

Ci sono anche altri motivi di disagio. Gli ascensori, pur collaudati, non funzionano ancora perché mancano gli ultimi permessi prescritti dalla legge: per le donne in stato interessante, e sono parecchie qui, è molto faticoso fare 160 o 200 gradini ogni volta che escono di casa. Non ci sono ancora sufficienti negozi. Chi abita nelle ultime «torri» deve percorrere quasi un chilometro per arrivare dal lattaio. L'avv. Dezani, presidente dell'Istituto Case Popolari, l'ente proprietario e gestore di questi edifici, ci ha assicurato che fra quattro e cinque mesi al massimo dovrebbero funzionare una serie di negozi che verranno costruiti fra stabile e stabile. *«Faremo del nostro meglio* — ha aggiunto l'avv. Dezani — *per cercare di salvare dall'abbrutimento questo gruppo di case, costruendo aiuole verdi recintate e allestendo aree con giuochi per i bimbi. Istituiremo un centro di assistenza sociale per controllare l'esuberanza dei ragazzi e per contribuire alla loro educazione. Sorveglieremo l'azienda che ha in appalto la pulizia delle scale e intorno alle case perché sia fatto tutto il possibile per mantenere le «torri» nel decoro che si addice alle abitazioni civili. Stringe il cuore* — ha concluso l'avv. Dezani — *vedere case che sono costate tanto denaro pubblico, andare con rapidità verso la rovina».*

Non è cosa da poco eliminare le *bidonvilles* e dare ai loro abitanti alloggi accoglienti. Ma anche quando questo avviene, il problema è risolto soltanto a metà perché coloro che occupano i nuovi locali non sono certo inquilini modello. Non è questione di maleducazione, ma piuttosto di mancanza di ogni educazione. I bimbi che scrivevano parolacce e lordavano le lamiere della loro baracca, ora ripetono gli stessi gesti sui muri lindi e puliti senza avere il sospetto di compiere atti incivili. A questi episodi dolorosi si la cittadinanza reagisce talvolta con frasi di malevolenza verso gli immigrati. Nella realtà è nostro dovere collaborare perché si elevi il tono civile di questi nostri connazionali. Siamo tutti corresponsabili della loro miseria e della loro ignoranza.

L'assalto alla gioielleria di via Roma

Identificati i presunti autori della rapina Il bandito catturato aveva 5 complici

Gli abitanti di una borgata presso Demonte di Cuneo riconoscono nella foto del gangster pubblicata da «La Stampa» un giovane che era giunto dalla Francia con un gruppo di amici - Si erano fermati in paese una settimana e il giorno del colpo erano partiti per Torino - L'indomani ritornarono tutti meno uno: l'arrestato - La banda controllò i giornali e fuggì

Fermati due giovani che conoscono il "basista,, torinese

Parte da un piccolo paese del Cuneese la pista che porterà forse ai rapinatori fuggiti dopo l'assalto alla gioielleria Corsi di via Roma. Il paese è presso Demonte, sulla «statale 21», a una quarantina di chilometri dal Colle della Maddalena, dove è il valico per la Francia. Tutta la gente del posto ha riconosciuto nella fotografia del bandito catturato, pubblicata da *La Stampa*, uno dei sei francesi ospiti di una casa del luogo per otto giorni, fino a sabato scorso, quando avvenne la rapina. Tutti meno il Poggi — l'uomo della fotografia — ritornarono domenica mattina e la sera partirono, si presume, per la Francia.

Polizia e carabinieri si sono lanciati su questa pista. Ecco, in particolare, quanto si è appreso. Il 13 aprile giungono in paese due auto francesi con sei uomini. Salgono dalla strada di Cuneo, cioè vengono dal vicino Colle di Tenda, poichè il valico della Maddalena è ancora chiuso per neve. I sei destano curiosità: questa non è stagione per turisti in un paese tra i monti a 700 metri. Poi si apprende che uno dei sei è del luogo, da tanti anni espatriato in Francia. Ma qui ha ancora casa, che riapre per sé e per i suoi amici. Stanno sempre assieme, qualcuno di loro parla italiano o lo capisce, ma non si gente che si lascia andare a confidenze o che chiacchiera in giro. Vivono dando l'impressione di annoiarsi, sembrano anche nervosi e in attesa di qualcosa che non avviene. Si trascinano da un'osteria all'altra, la sera salgono sulle loro auto e vanno in qualche cinema di Cuneo.

La zona scelta come rifugio dai francesi. I signori Brunetto e Monaco hanno conosciuto i misteriosi turisti

Passa così una settimana. Il mattino di sabato 21 le due auto lasciano il paese: su ogni macchina vi sono due dei misteriosi turisti. Gli altri restano a Demonte. Alle 12,30 a Torino avviene la rapina di via Roma, ma in questo paese non se ne sa nulla fino all'indomani, quando i giornali portano la notizia. Quel giorno ritorna anche il gruppo dei francesi, ma è ridotto a tre. Subito si incontrano con i loro due compagni. La gente vede i cinque comprare i giornali, leggere la cronaca del clamoroso colpo, parlare tra loro per oltre un'ora e sembrano sul punto di litigare. Nel primo pomeriggio salgono sulle loro auto e partono in direzione di Cuneo - Colle di Tenda. Non ritornano più.

Mercoledì la gente del paese vede sui giornali la fotografia di Poggi, il bandito catturato. Nessuno ha dubbi: *«Ma è uno dei sei francesi, è quello che non è ritornato con gli altri».*

Naturalmente è troppo presto per dire se questa pista porterà alla cattura dei banditi e al ricupero della refurtiva. Ma finora è l'unica pista che pare buona. Non sarà inutile ricordare che è stata scoperta grazie alla fotografia del bandito pubblicata dai giornali, fotografia fornita dalla questura soltanto quattro giorni dopo la rapina. La polizia avrà certamente avuto buone ragioni per non far conoscere subito il volto del *gangster*, ma si può pensare che senza questi indugi la pista nel Cuneese sarebbe stata scoperta prima e lo svantaggio si sarebbe ridotto.

Ieri sera si è diffusa la voce che i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria avrebbero fermato due persone. Un'operazione che è tenuta nella massima segretezza. Ma da una certa attività, da un certo ottimismo sembra veramente che i carabinieri abbiano buone carte in mano. Pare che i militi abbiano già identificato qualcuno dei misteriosi «villeggianti» del Cuneese, e che quest'identificazione abbia portato ai «fermi» avvenuti a Torino di persone che conoscono sia i *gangsters* che il loro «basista», il complice che ha preparato in città il colpo.

Dopo sei giorni di indagini appaiono questi i primi progressi. Un'altra scoperta ha fatto ieri la polizia. Il bandito catturato, che ha sempre affermato di essere Louis Poggi e di avere 37 anni, si chiama in realtà Paul Poggi e ha 31 anni. Louis è suo fratello; il bandito gli ha sottratto la carta d'identità sostituendovi la propria fotografia.

E' così smascherata una delle menzogne del Poggi. Restano le altre e sono molte. Egli continua a ripetere: *«Non conosco quelli che chiamate miei complici. La sera incontrati pochi giorni prima: ero senza denaro, mi hanno proposto di unirmi a loro per un furto e ho accettato. Non sapevo che fossero armati e che avrebbero sparato».* La polizia non crede a questo racconto.

Il Poggi poi mente anche contro l'evidenza. Dice che egli non era armato. Gli domandano: *«E come spieghi che quando sei stato catturato avevi una pistola in mano?»* Risponde: *«Ripeto, non ho mai visto una pistola».* Non è ancora chiaro se nega o cerca di imbrogliare il gioco per giovare a se stesso o ai complici. Sembra che fino a ieri la polizia gli abbia lasciato credere che il gioielliere era stato ucciso. Soltanto ieri il Poggi avrebbe capito la verità e non conosco *quelli che chiamate miei complici. La sera incontrati pochi giorni prima: ero senza denaro, mi hanno proposto di unirmi a loro per un furto e ho accettato. Non sapevo che fossero armati e che avrebbero sparato».* La polizia non crede a questo racconto.

Il Poggi poi mente anche contro l'evidenza. Dice che egli non era armato. Gli domandano: *«E come spieghi che quando sei stato catturato avevi una pistola in mano?»* Risponde: *«Ripeto, non ho mai visto una pistola».* Non è ancora chiaro se nega o cerca di imbrogliare il gioco per giovare a se stesso o ai complici. Sembra che fino a ieri la polizia gli abbia lasciato credere che il gioielliere era stato ucciso. Soltanto ieri il Poggi avrebbe capito la verità e non avrebbe nascosto il suo sollievo. E' un uomo che conosce i principali articoli del codice e sa che con Virgilio Corsi vivo agli non rischia l'ergastolo.

Si ignora ancora l'esatto ammontare del bottino. Abbiamo detto che su questo punto il rapinato e la polizia danno cifre diverse. Per il gioielliere si tratta di decine di milioni; per gli inquirenti di due, tre milioni. Finora Virgilio Corsi ha potuto accertare la scomparsa di un brillante di 54 grani, valore 8 milioni; due bracciali con brillanti, uno da un milione e mezzo, l'altro da due milioni e 400 mila; una collana di brillanti, 6 milioni. *«Ma non sono soltanto questi i preziosi scomparsi* — ha detto il gioielliere. — *Quanti sono lo potrò sapere soltanto quando avrò lasciato l'ospedale».*

Si levano accorate proteste

Nuove minacce di demolire edifici famosi della città

Abbattimento della palazzina dei Ceppi in corso Stati Uniti e del palazzo Ceriana di piazza Solferino? - Rifacimenti nella piazzetta Maria Teresa - Lottizzazione della Mandria - Le riunioni di «Italia nostra» e «Pro Natura»

L'incremento demografico, lo sviluppo della produzione industriale, la motorizzazione in continuo rapidissimo aumento, il traffico crescente, il turismo di massa, il formidabile boom edilizio che si verifica non soltanto nei maggiori centri abitati, lo stesso «miracolo economico» dell'Italia d'oggi, stanno creando nel nostro paese dimensioni assolutamente nuove, e fino a ieri impensabili, in quello spazio ideale che corre fra i rapporti degli uomini con la natura, e fra i rapporti del patrimonio di bellezze artistiche lasciatoci dal passato con quanto, del tutto diverso, di presente va costruendo.

Il problema è di una gravità estrema. Nel giro di pochi anni (e già ovunque se ne vedono i segni) il volto dell'Italia tradizionale potrà essere irrimediabilmente alterato, distrutto, confinato in un ricordo lontano, nostalgicamente doloroso. Corrono — per limitarci a Torino — voci allarmistiche che si spera ancora vengano smentite: per esempio la lottizzazione della Mandria, l'abbattimento e la ricostruzione (chi sa come) della bella palazzina costruita dal Ceppi in corso Stati Uniti 27, sede del Circolo della stampa, perfino del bellissimo «Palazzo Ceriana» di piazza Solferino, altra opera egregia di Carlo Ceppi, uno dei più nobili edifici ottocenteschi della nostra città. Voci finora incontrollate. Ma il fatto stesso che siano messe in giro — insieme con quella di nuove alterazioni della deliziosa piazzetta Maria Teresa — è indice di una situazione inquietante.

Come arrestare, o almeno rallentarne volontariamente disciplinare, questa trasformazione che minaccia il nostro più prezioso patrimonio urbano e paesistico? Ieri a Torino da due diversi istituti, la sezione piemontese di «Italia Nostra», presieduta dal prof. Getto, e la sezione piemontese di «Pro Natura», si sono levate accorate voci di protesta: e nei medesimi istituti si sono invocati e proposti freni e rimedi. Ma la conclusione cui è giunto l'avvocato on. Valdo Fusi, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, è stata scoraggiante. Nulla da fare, salvo il tentativo, da parte dello Stato, di impedire la lottizzazione delle poche incantevoli plaghe italiane rimaste intatte nella loro meravigliosa bellezza paesistica, con l'acquisto di vastissime zone di terreno per crearvi dei veri e propri «Parchi nazionali» riservati ad un ben controllato turismo.

Questa proposta ha tenuto dietro lo splendido spettacolo offerto dall'ing. Franco Alberghetti e da sua moglie con la proiezione di magnifiche fotografie a colori che illustravano, con un piano piacevolissimo commento, le spiagge intorno all'Argentario, l'isola d'Elba, il Gargano, le Tremiti, la regione del Conero: immagini che incantarono il pubblico di «Pro Natura» convenuto nel teatrino dell'Istituto S. Giuseppe. Hanno preso in seguito la parola, dopo il prof. Peyronel, l'architetto Vandelli, presidente dell'ordine degli architetti e il prof. Getto, dell'ateneo torinese, affermando che soltanto una miglioratà e più diffusa sensibilità e cultura nelle classi della borghesia e nelle masse popolari, potrà far sì che l'aspetto dell'Italia ci sia conservato almeno nei suoi lineamenti ancora difendibili dagli assalti della speculazione.

Forse non c'è più altro da fare, di fronte all'insensibilità dei troppo condiscendenti responsabili cui toccherebbe di far rispettare l'articolo 9 della Costituzione, che concerne la tutela del nostro patrimonio artistico, storico e paesistico. Occorre che la protesta venga dalla collettività italiana, non dai valli sforzi di pochi appassionati. Ciò è tanto più vero in si considera che proprio da coloro che di quell'articolo dovrebbero essere i più sbalorditive proposte. Come quella, recentissima, di un deputato il quale ha avanzato una proposta di legge, tendente a mettere in vendita le opere d'arte che sono nei depositi dei nostri musei per devolverne il provento metà a favore delle scuole e metà a favore dell'erario. Quando le nostre sopraintendenze artistiche non sanno dove trovare il denaro per conservare in piedi i crollanti monumenti italiani.

mar. ber.

1) Cardinale Pavani celebra oggi il 25° anniversario della sua consacrazione a vescovo con una Messa al Santo Monte di Varallo (ore 7).

Assolto dall'accusa di truffa di due bracciali con diamanti

Il gioielliere Guido Mazza, di 36 anni, via Baretti 45, è stato assolto ieri con formula piena dall'accusa di truffa aggravata nei confronti di Pietro Giuffrida, commerciante, corso Re Umberto 31.

I fatti risalgono al dicembre del 1954. Il Giuffrida, cliente del Mazza, si accordò con il gioielliere per acquistare in società e poi rivendere due bracciali di gran pregio, valutati 22.700.000 lire.

Pietro Giuffrida versò all'orefice Mazza 11 milioni e 900 mila lire e, dopo la vendita del primo bracciale, ebbe come quota parte 6 milioni e 30 mila lire. Ad un certo punto, tuttavia, il Giuffrida, ritenendo di essere stato giocato, volle ritirarsi dalla società: avrebbe lasciato i suoi quattrini all'orafice solo in cambio di un notevole interesse. Il gioielliere non accettò e così si giunse alla denuncia per truffa, in quanto il Giuffrida sostenne che l'ex socio gli aveva prospettato lauti guadagni, magnificando il valore dei preziosi. Firmati dal celebre Cartier, e dicendo che appartenevano ad una signora che non voleva essere nominata.

La denuncia era già stata archiviata, ma l'istruttoria fu riaperta in seguito ad un esposto. Il tribunale ha assolto l'orefice Mazza per non aver commesso il fatto. Le truffe, infatti, non si è concretata: tra l'altro il secondo bracciale, rimasto finora invenduto, è ancora in possesso del Giuffrida. Difesa avv. Fiasconaro.

Giovane madre di due figli tenta di uccidersi col gas

Una giovane donna ha tentato ieri sera di uccidersi con il gas. E' stata salvata dalla sorella, tornata a casa per la cena. Il drammatico fatto è accaduto in via Sospello 161/22: Jolanda Taurone, di 22 anni, separata da alcuni mesi dal marito, e madre di due figli, Graziella, 2 anni, che vive con il padre e Maurizio, tre mesi, che si trova in ospedale colla dalla sconforto ha aperto i rubinetti del gas.

In via Oriera 16, verso le 11 di ieri, sono accorsi due agenti e un maresciallo dei carabinieri di San Paolo, chiamati con urgenza da alcuni inquilini dello stabile. Da sotto tutti coloro che salivano le scale avvertivano un acuto odore di gas proveniente dall'alloggio della signora Maria Bruno in Coppola, di 48 anni.

Sfondato l'uscio, gli agenti si sono trovati davanti una scena drammatica: la Coppola era distesa sul letto ormai priva di sensi mentre il gas fluiva dal fornello, i cui rubinetti erano tutti aperti. Subito veniva chiamata un'autolettiga dei vigili del fuoco che portava la Coppola al Maria Vittoria dove è stata ricoverata con prognosi riservata. Da tempo la donna soffriva per gravi disturbi circolatori.

Inseguiti al Lingotto a 120 all'ora due ragazzi su un'automobile rubata

La caccia di tre vigili motociclisti - Panico dei passanti - I ladri catturati
Un altro episodio: scomparse da una farmacia cento fiale di morfina

Alle 16 di ieri i vigili motociclisti Filippo Bouchier e Rinaldo Mauro, fermi all'imbocco del sottopassaggio del Lingotto scorgevano arrivare da corso Giambone, nel tunnel, una «1300» lanciata a velocità pazzesca: la vettura, che effettuava di continuo spericolati sorpassi, viaggiava a non meno di 120 all'ora. Sbucando in via Nizza, rallentava appena: i vigili facevano cenno di alt, ma i due che erano a bordo, due ragazzi imberbi, non obbedivano, anzi accelleravano.

La «1300» attraversava via Nizza sfiorando altre vetture e, evitando fortunosamente scontri disastrosi, s'infilava in via Caduti del Lavoro, raggiungeva via Ventimiglia, corso Maroncelli, piazza Bengasi, il cavalcavia di corso Traiano e via Giordano Bruno, sempre ad una folle andatura. Dietro incalzavano i vigili con la stessa per chiedere strada. Al Mauro e al Bouchier s'era unito un terzo vigile motociclista, Carlo Benna. La gente guardava il carosello, allarmata e intimorita: molte automobili, prudentemente, si fermavano.

In via Belfiore la «1300» s'arrestava con stridore di freni; i due giovani scendevano precipitosamente e si davano alla fuga. Uno veniva catturato quasi subito mentre tentava di nascondersi tra i fusti di un deposito di benzina: Antonio Mecrone, 18 anni, da Messina, domiciliato presso parenti in via Venasca e da poco immigrato nella nostra città. L'altro — il torinese Antonio Ferrara di 18 anni, abitante in via San Paolo 39 bis, già conosciuto dalla questura — veniva rintracciato un'ora dopo nel cortile di uno stabile. Entrambi erano trasferiti alla P.S. Barriera di Nizza e dichiarati in arresto. Hanno ammesso d'aver rubato le macchine, fra le 13 e le 15, ma non hanno voluto dire dove.

— La dott. Maria Maina, direttrice della farmacia 9, Rita di corso Sebastopoli ha denunciato alla P.S. Mirafiori che i ladri, sfondando una finestra del retro, sono penetrati nottetempo nel locale e hanno rubato 30 mila lire dalla cassa e da un armadietto cento fiale di morfina: poichè nessun altro medicinale è stato toccato, è presumibile che il ladro sia un morfinomane o abbia agito per conto di morfinomani.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,8
MINIMA +13,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,7; pressione 747,8; umidità 58% Cielo quasi sereno **Previsioni:** tempo buono, sole. **Temper. a Casello:** max +23,2; min. +9,8; media +17,5.

"Tutti hanno riconosciuto la fotografia del bandito,,

Le testimonianze raccolte dal nostro inviato a Demonte - «Siamo sicuri è lui, il francese»

Il nostro inviato ci telefona da Demonte:

In una frazione presso Demonte, nel Cuneese, la gente è convintissima che i sei forestieri rimasti qui in paese dalla sera del 13 aprile al giorno di Pasqua fossero Paul Poggi e i suoi complici. Il segretario comunale Geraldo Monaco di 28 anni, il proprietario dell'osteria «Tre Colombe» Ernesto Brunetto di 35 anni, parlarono dei loro sospetti anche con il maresciallo dei carabinieri il quale del resto, da parte sua, stava già indagando sulla misteriosa combriccola. Ma quando arrivò per interrogare quegli strani tipi, essi erano già partiti.

La sera del 13, quando arrivarono in paese, entrarono nell'osteria e offrirono da bere a tutti. Cercavano di farsi degli amici. Fra la gente del paese, però non dicevano niente del loro interessi, né si chiamavano per nome in presenza di estranei. Parlavano in francese, uno solo si esprimeva stentatamente in italiano. Avevano due automobili con targa francese.

Tra i sei giovani altro si Figgi, ce n'era uno in cui famiglia, ancora proprietaria di una casa nella zona, emigrò molti anni fa a Torino. Il gruppo si installò nella casa. Mangiavano da soli acquistando pane e companatico in bottega. Di tanto in tanto partivano con una o due auto, presumibilmente per Cuneo, ma non è escluso che abbiano anche fatto qualche puntata fino a Torino.

Il giorno della rapina alla gioielleria Corsi quattro dei sei giovani partirono con entrambe le macchine. In paese restarono gli altri. Dei quattro partiti a sera tornarono tre, due con la loro auto, l'altro con un taxi che aveva preso a Cuneo. Evidentemente aveva raggiunto questa città in treno. Ma il giorno successivo, Pasqua, in paese furono viste di nuovo entrambe le macchine. Tutti i giovani nascarono un giornale e lo lessero con grande avidità. Alle 14 salirono sulle auto e ripartirono. Alla signora Parola, titolare del Circolo Acli dissero che sarebbero andati a Roma; pare invece che abbiano preso la strada del Colle di Tenda.

m. p.

Specchio dei tempi

«Specchio dei tempi» eredita cinque milioni - Come sono recise le tonsille dei bimbi negli ambulatori Inam (talvolta senza anestesia) - «Se la professione del medico è nobile, quella del becchino non lo è di meno»

«Specchio dei tempi» ha distribuito lo scorso anno 17 borse di studio per 27 milioni: due premi (di una e di mezzo milione) per gli studenti che avevano superato con maggior coraggio e miglior profitto la licenza liceale; 7 borse di studio per 1 milione e mezzo in cinque anni, e 8 borse per un milione pure in cinque anni, a favore di licenziati della scuola media inferiore che, senza questo aiuto, non sarebbero stati in grado di raggiungere il diploma di scuola media superiore.

Ieri un anonimo si è presentato al giornale, con un assegno circolare del Credito Italiano per l'importo di 3 milioni, ed ha promesso che nel mese venturo porterà un secondo assegno di 2 milioni, affinchè La Stampa istituisca, nel corrente anno scolastico, borse di studio — «nel nome di O. e dei suoi cari» — per 3 milioni.

Il nostro anonimo visitatore ha dichiarato che non si tratta di un suo dono personale; egli esegue soltanto la volontà che un suo congiunto aveva manifestato prima di morire. Il suo parente scomparso aveva molto ammirato l'iniziativa di «Specchio dei tempi», era rimasto commosso ed entusiasta dei risultati ottenuti a favore di tanti ragazzi meritevoli: così ha disposto di destinare 5 milioni a beneficio di altri studenti in difficile situazione economica, e di affidarli a «Specchio dei tempi».

Precisiamo, i prossimi giorni, come le nuove borse di studio saranno organizzate.

Un lettore ci scrive:

«Dopo il giustificato grido di allarme di una mamma — pubblicato su "Specchio dei tempi" di qualche giorno fa — il cui bimbo era stato operato di tonsille ed adenoidi "da svegliato" dopo i vari articoli comparsi sui giornali cittadini riguardanti l'adeno-tonsillectomia, e soprattutto dopo dieci minuti d'incubo" sofferti dai genitori del piccolo, operato anch'egli da svegliato in una sopecialità della provincia di Novara, mi pare più che giusta ascoltare anche la voce di uno specialista, che da tempo opera tonsille ed adenoidi negli ambulatori Inam di Torino.

«Intanto, in questi ambulatori si operano esclusivamente bambini sani dal lato generale ed abbisognevoli solo di adenotonsillectomia. Ad essi viene eseguito preventivo, sistematico esame del sangue (stillicidio, coagulazione, prova del laccio) e somministrate per parecchi giorni vitamina K, vitamina C e sostanze coagulanti in genere. Le camere operatorie degli ambulatori Inam sono dotate di un'attrezzatura chirurgica specialistica più che sufficiente, di un ebollitore per la sterilizzazione dei ferri, di un lettino operatorio, di una sedia otorino, di un aspiratore, di una bomboletta di ossigeno e di un servizio di pronto soccorso con cardiotonici, cardiocinetici e coagulanti.

«L'intervento viene eseguito in narcosi, conseguita con tiopentone, o con etere, o con cloruro di etile. La durata di questa narcosi è adeguata, naturalmente, alla durata dell'intervento, che varia dai 20 ai 30 secondi e non viene troppo approfondita perchè non scompaiano con la sensibilità anche quei riflessi che impediscono al sangue di scendere nelle vie respiratorie, evitando così le complicazioni bronco-pneumoniche. Purtroppo è vero che uno o due specialisti dell'Inam, conservatori di vecchie tradizioni, questa narcosi non la praticano. A costoro la Direzione dovrebbe rivolgere il perentorio invito di adeguarsi ai tempi dell'anestesia, affinchè per causa loro non venga ulteriormente denigrata l'opera dei medici mutualisti in genere, e degli specialisti otorino in particolare. I quali, in massima parte operanti negli ospedali cittadini, intervengono negli ambulatori Inam coi medesimi sistemi e col medesimo senso di responsabilità col quale operano nei loro reparti.

«Terminato l'intervento, i bambini vengono messi ciascuno in un comodo letto ed assistiti da personale pratico e qualificato. Dopo alcune ora di degenza, gli operati vengono trasportati a casa loro dove, nel pomeriggio, lo specialista che li ha operati al mattino passa in visita di controllo. La tanto temuta (e per fortuna rara) emorragia post-operatoria avviene subito o quasi subito: quindi si ha modo di intervenire in ambulatorio con i soliti coagulanti, o in caso di estrema, rarissima necessità ricoverando il piccolo paziente in ospedale. Oppure può succedere parecchi giorni dopo l'intervento, per la caduta della escare o placche, e quindi per cause (stanni del tutto da possibili, anche se rare probabilità di fatti emorragici. Bisognerebbe tenere ricoverati i bambini non per le sole tanto richieste 24 ore, ma almeno per dieci giorni. Allora l'adeno-tonsillectomia in breve volgere di tempo diventerebbe per tutti irrealizzabile ed anche in Italia, come succede oggi in Inghilterra, ci si dovrebbe prenotare presso i vari ospedali un anno per l'altro in attesa dell'intervento».

prof. Mario Ciocchi
otorino a libero docente

Una lettrice ci scrive da Leyni:

«Ho letto l'articolo di Giuseppe Farsi sulla vita dei medici condotti. Comprendo benissimo che i medici dei piccoli Comuni abbiano motivo di lamentarsi, ma perchè si dispensa il becchino? Nell'articolo c'è scritto che qualche dottore guadagna meno d'un becchino. E perchè, poi, di un becchino?

«Sono la moglie di un becchino, mio marito guadagna sulle 32 mila lire al mese, più assegni: vi pare che per un becchino sia una paga troppo grande? Come sarebbe a dire, che il dottor Cesare di La Morra va a riscuotere lo stipendio al 20 libbraio che al 27, per non incontrarsi col becchino che prende più di lui?

«Prima cosa: non è certo vero che prenda più di lui, perchè se pensate alla paga di mio marito, in un paese di 4000 abitanti, figurlamoci in un piccolo Comune. E poi, con che tono di sprezzo si accenna alla paga del becchino! Se la professione del medico è nobile, quella del becchino non lo è di meno. Perchè è obbligato a passare tutta la vita nel cimitero a seppellire i morti, e per la comodità dei parenti (a cui piace trasportare i morti da una tomba all'altra

SCONTRI POCO NOTI FRA IL RE E IL MINISTRO

Il torto non era di Cavour ma di Vittorio Emanuele

Nel primo pomeriggio del 16 aprile 1860 Vittorio Emanuele, accompagnato da Cavour, fece il suo ingresso trionfale a Firenze. Era la «presa di possesso» della Toscana, che un mese avanti aveva votato alla quasi unanimità dei votanti (a suffragio universale maschile), corrispondenti a più dei due terzi degli iscritti, l'unione al regno costituzionale di lui. Scriveva Cavour a Nigra, il 17, che l'accoglienza fatta dalla popolazione al re aveva superato ogni sua aspettativa: *«a Firenze, ieri, la folla era immensa: le vie sono decorate di fiori e d'archi di trionfo disegnati con quel gusto squisito a cui i Piemontesi non sono abituati»*.

«La mattina del 20 — racconta il Chiala nella Introduzione al IV volume delle Lettere di Cavour — il Conte accompagnò il Re a Pisa, ma, con stupore di tutti, più non lo seguì nel ritorno che questi fece nella sera stessa a Firenze. All'alba del 21 lo troviamo tuttavia a Pisa».

A questo punto Chiala inserisce nel suo racconto un altro di Isacco Artom, il valente e fido segretario di Cavour: «Egli mi destò sull'alba, e volle visitar meco di nuovo, passeggiando per la città deserta e silenziosa, i monumenti che aveva veduti un po' in fretta il giorno innanzi in compagnia del Re. Quando fummo al Campo Santo mi disse: *" Quanto dev'essere placido e sereno il riposo qua dentro! "»*.

Ecco una battuta patetica, veramente insolita nel linguaggio di Cavour, ma per ciò stesso tanto più autentica. Né la smentisce quel che segue nel racconto dell'Artom, e che mostra semplicemente come il grande uomo fosse capace di riprendersi immediatamente:

«Gli feci osservare, celiando, ch'eravamo in terra santa, e che la terra da noi calpestata era stata portata dalla Palestina, al tempo delle Crociate. *" Siete voi ben certo* (replicò egli con quella sua scherzosa ironia), *che un bel giorno non sarò canonizzato? "»*.

* *

La battuta di rinuncia, di aspirazione alla *requies aeterna*, era un semplice momento di abbandono, o aveva un motivo specifico e prossimo? In una lettera 24 aprile 1860 a Farini, ministro dell'Interno, leggiamo: *«In verità, la tazza del potere è ripiena di fiele, non di liquido inebriante»*. Immediatamente prima si parla «delle mene rattazziane», e si fa l'ipotesi di una successione Ricasoli, che Cavour appoggerebbe contro i rattazziani. Concorda con ciò un'altra lettera dello stesso giorno a Nigra (traduco dal francese): *«Io ho ragione di credere che S.M., che ha sempre un debole per Garibaldi e per Rattazzi, cerca sottomano* («sous cape») *a togliermi la direzione degli affari. Io sarei ben contento di ritirarmi a Leri; ma non sono nemmeno da lasciare il paese in mezzo agli immensi guai che sorgerebbero dalla reiezione del trattato»* (s'intende, quello per la cessione di Nizza e Savoia, che fu discusso in parlamento solo in maggio).

Fin qui rimaniamo nel campo delle supposizioni politiche. Ma un'altra lettera a Farini, del 17 aprile, cioè dei giorni in cui Cavour rimase a Firenze accanto al Re, ci dà qualcosa di più personale: *«Giunto qui, in questo meraviglioso palazzo, dopo di essere stato accolto piuttosto come un Dio Redentore, che come un Re di questa terra, il Re mi fece chiamare per non so qual motivo, ed avendogli io comunicato un dispaccio di Nizza, mi disse parole tanto villane che perduta del tutto la pazienza mandai S. M. al diavolo, e me ne andai. Il Re a tavola si mostrò pentito, ma nullameno è impossibile ch'io sopporti a lungo sì irritanti modi. Non pretendo alla riconoscenza del Re, ma ho diritto ad essere trattato con i riguardi che mi sono dovuti se non come ministro certamente come uomo. Fui sul punto di ripartire immediatamente per Torino, ma il pensiero del male che ciò poteva fare all'Italia mi trattenne. Desidero però lasciare la Toscana il più presto possibile»*.

Ecco dunque spiegata quella sosta a Pisa (mentre il Re se ne tornava a Firenze), a cui seguì l'imbarco a Livorno per Genova e Torino.

La lettera dice più avanti: *«Pensate, ve ne supplico, se si potesse proporre al Re qualche combinazione ministeriale senza di me, e senza ricadere nelle mani di chi perderebbe lui e l'Italia. Starei al ministero fin dopo votato il trattato colla Francia; lascerei poscia il posto ad a Ricasoli od a Minghetti od a Durando Giacomo, od a qualunque altro dei vostri amici col quale voi sarete certo di potere camminare d'accordo... Farò tutto ciò che vorrete ma per l'amor del cielo liberatemi dall'essere in relazione con chi spinge l'ingratitudine e la noncuranza sino a rendersi intollerabile anche a chi da lungo tempo è avvezzo a non farsi illusioni sugli uomini ed in ispecie sui principi»*.

Seguì ad essa la lettera del 24, che già conosciamo, con l'ipotesi di un nuovo ministero. Farini (lettera del 25 aprile) consiglia Cavour a star fermo, e a confidare che tutto finirà bene. Cavour replica il 27 inviando una lettera per il Re, che dice di aver durato qualche fatica a scrivere. *«Per l'Italia si può e si deve sopportare molte cose, ma vi è un limite a tutto. Onde non cambiando il re a mio riguardo, o mi ritiro, od almeno assumerò con lui il contegno di chi non vuole avere con lui se non relazioni ufficiali»*.

* *

Quando Cavour scrisse questa lettera al Re (la credo inedita: nei Carteggi Cavour già pubblicati non c'è), conosceva quel che il Re aveva detto il 23 a Livorno al console generale francese Des Essards, dopo il pranzo a cui lo aveva invitato?

Il Re aveva rievocato un incontro non piacevole del Des Essards a Belgrado con il console piemontese Astengo nell'aprile '59. Si trattava — come spiega il Tamborra in *Cavour e i Balcani* — di un episodio della duplice politica francese, ufficiale (di Walewski) da una parte, di Napoleone III e del principe Napoleone dall'altra; a questa seconda partecipava Cavour, che però ebbe a lagnarsi con Astengo per la di lui imprudenza. Comunque, ormai era roba passata, che rientrava nell'intrigo delle agitazioni dirette a intralciare l'Austria per la guerra imminente. Nulla, davvero, che potesse scandolezzare Vittorio Emanuele, così propenso anche lui alla diplomazia irregolare.

Ebbene, il Re credé opportuno, in codesto colloquio, chiamare il console Astengo un «polisson». Il console francese risponde (non secondando affatto il Re nella squalifica di un suo funzionario): «E' un uomo intelligente, Sire, un po' giovane, un po' ardente, e che la poca esperienza ha indubbiamente tratto fuori di strada («égaré»). Ma il re incalza, e si scopre: *«è un amico di Cavour, non gliene faccio i miei complimenti»*. Dopo qualche altra battuta circa la nazionalità contrastanti in quei paesi, il Re torna daccapo, scoprendosi sempre più: *«Come si chiamava quel signore che Cavour amava tanto?* — Astengo, Sire — *Ah, sì, "un vilain Monsieur"»*.

Ricordiamoci che Cavour era allora presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, in un momento italo-europeo delicatissimo (si era alla vigilia dell'impresa dei Mille). Chi, in quel momento, offendesse il prestigio anche soltanto personale di lui, danneggiava l'Italia. Dopo ciò, le lagnanze di Cavour apparirano piuttosto inferiori che superiori a quel che il contegno del Re meritava.

Luigi Salvatorelli

PRIMAVERA

Ciliegi in fiore sulla collina torinese; primavera alla porte della grande città

QUANDO TORINO CONTAVA QUATTROMILA ABITANTI

Sul Monte dei Cappuccini d'inverno urlavano i lupi

Cinque secoli fa, la collinetta era coperta di boschi selvaggi; in alto, una «bastita» proteggeva il ponte sul Po - Il convento fu edificato alla fine del Cinquecento - Subito i pii frati si illustrarono per l'opera eroica nella peste del 1599 e del 1630

Con la sua snella chiesuola e la sagoma massiccia del convento, per i torinesi d'oggi è un'immagine consueta, una «stampa antica bavarese» alla Gozzano, l'ultima forse, autentica, da conservare nell'archivio sentimentale della città. Ma quando Torino medioevale, la Torino dei vescovi contesa dai conti sabaudi e dai marchesi aleramici, aveva 4000 abitanti e stava chiusa in un perimetro di mura di 2875 metri, la modesta altura — fitta di boschi come tutta la cintura collina — ben altro senso prendeva nell'animo del popolo.

Nelle gelide notti invernali che ghiacciavano le acque del Po, lontano più d'un miglio dal comprensorio urbano che lasciava isolate sulla piana indifesa declinante verso il fiume rade casupole di contadini e pescatori, si sentiva in quella selva ululare il lupo, che talvolta si spingeva famelico fin sotto la superstite Porta Decumana; e del resto ancor nel 1607 il pittore Federico Zuccaro, ospite a Torino di Carlo Emanuele I, assisteva dalle finestre del palazzo ducale all'inattesa caccia, fra un grande abbaiar di cani, di «due volpi e un gatto selvatico picchiato di macchie bellissime», penetrati furtivamente dalla campagna nel giardino della reggia.

Non sorprende dunque che quella «montagna» (e «montagna», fu chiamata per secoli dai torinesi la loro amena collina) apparisse ai cittadini, sempre in ansia di qualche improvviso assalto, un luogo selvaggio ed aspro, quasi favoloso. Tanto più che là in vetta stavano i *«custodes bastie et pontis Padi»*, annidati in un fortilizio di terra e legname forse fatto costruire dal vescovo Landolfo: i guardiani della «Bastia» e del ponte sul Po, gli occhi aperti sulle eventuali minacce di Asti, di Chieri, di Testona. Era una scolta strettamente legata alla difesa del ponte: oggi non ci si immagina l'importanza che poteva averne uno, sia pure di legno e travolto ad ogni piena, prossimo alla città...

Poi il ponte, sul principio del Quattrocento, fu ricostruito con tredici rudimentali arcate di pietra ed una specie di torre nel mezzo; rovinò varie volte, venne rabberciato, dopo il crollo d'una sua metà nel 1706, con un'opera in legname, come ci mostra la celebre deliziosa «Veduta» dipinta da Bernardo Bellotto nel 1745; infine lo sostituì il bel ponte napoleonico attuale. Intanto la «Bastita», comprata per 1170 scudi d'oro verso il 1581 dal duca sabaudo Carlo Emanuele I, s'apprestava a trasformarsi nel «Monte dei Cappuccini», la cara, amica immagine della tradizione torinese.

Sul Monte è uscito adesso un grazioso libretto d'una appassionata e diligente spigolatrice di memorie locali, Dina Rebaudengo, che già ci diede l'anno scorso una fortunata *Vecchia Torino*: e giustamente l'autrice l'ha intitolato *I cappuccini del Monte*: soltanto con l'insediamento dei frati al posto delle milizie e dei feudatari, una storia piuttosto fosca di violenze e di timori si placò in una serie «di piane vicende, rendendo sereni anche gli avvenimenti più drammatici».

Il primo episodio è la memorabile processione del 1583, quando alcuni francescani scesi dal convento della Madonna di Campagna, col duca, con l'arcivescovo monsignor Della Rovere e i nobili e i notabili della città, salirono al luogo donato da Carlo Emanuele a piantar la croce di legno dov'era stata la Torre dei feudatari Maletti. E non passò molto tempo che ne discesero lasciando la chiesa e il convento, disegnati dal Vittozzi, già costruiti benché non terminati. La peste del 1599 incrudeliva a Torino e i cappuccini s'offrirono per l'assistenza dei colpiti dal terribile morbo: ne perì anche il primo padre guardiano del monastero, Ilario da Cava, che fu sepolto ai piedi della Croce del Monte.

La Rebaudengo ha esaminato attentamente l'archivio del convento, traendone testimonianze di mirabile abnegazione, d'un ardore di carità addirittura eroico, specie nella successiva peste del 1630, che ebbe descrittori per i casi di Milano il Ripamonti ed il Manzoni, e per quelli di Torino, spaventosamente spopolata dalla morìa, il protomedico d'allora, Gian Francesco Fiochetto di Vigone, conte di Bussolino, nel suo *Trattato della peste*.

Come i decurioni milanesi, «non sapendo dove battere il capo», avevano affidato il lazzaretto a padre Felice Casati e a Padre Michele Pozzobonelli, così i magistrati torinesi — morti in pochi mesi 8000 abitanti, «fuggiti i sopravstanti della sanità», ridotti a 11.000 i terrorizzati cittadini implorarono l'aiuto dei cappuccini del Monte.

Il guardiano Michele Angelo dei conti S. Martino di Agliè si propose con dodici confratelli per il lazzaretto, ne diede altri trentasei per la città e il suo territorio. E quei frati lasciarono in maggioranza la vita nel servizio degli appestati, curandoli, nutrendoli, nettandone i pùrulenti bubboni, confortando e confessando i moranti, curvi sugli infelici abbandonati seminudi nelle strade o gettati dai monatti, ancor prima di spirare, sui carri dell'atroce sepoltura promiscua nelle fosse di calce.

Si leggono nelle lettere conservate in quell'archivio parole sublimi. Padre Egidio da Brozzo: «Non m'incresce di morire quando ciò avverrà per servire il prossimo». Padre Guglielmo da Mondovì: «Destinato alla servitù dei pestiferati, vado a mettere in quest'effatto l'obbedienza santa». E così gli altri. Alla fine della pestilenza i pochi sopravvissuti cappuccini del Monte ebbero per ringraziamento «brente 4 di vino, rubbi 9 di pane, mezzo vitello di rubbi 4 circa».

I torinesi che guardano con affetto la loro «stampa antica» inquadrata nel panorama collinare non si limitino alla rievocazione del fascino miracolo del 1640. Non sono i fatti straordinari che creano il fascino di un luogo, ma il lungo e lento passarvi sopra delle vicende umane. Almeno per chi sa leggervene la storia.

Marziano Bernardi

E' giunta all'età di cento anni grazie alle lunghe passeggiate

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 aprile.

(f. m.) Domani la «nonnina» di Carentino, Maddalena Ferrari ved. Clerici, compirà cento anni. La signora Ferrari ci è venuta incontro oggi, all'ingresso della sua abitazione in via Garibaldi, con passo sicuro. Vien da pensare che il bastone che impugna con la mano destra sia più un vezzo che una necessità. Impossibile scorgere nella sua voce i segni del tempo ed anche la mente è vivace: la «nonnina» vede senza occhiali e ci sente bene.

Nata in un piccolo centro lombardo, Maddalena Ferrari andò sposa a ventidue anni. All'inizio del 1900 si stabilì nell'Alessandrino, a Borgamasca, e vent'anni dopo si trasferì a Carentino. Rimasta vedova nel 1938, a 76 anni, prese in mano le redini della famiglia ed ancor oggi cura personalmente l'amministrazione della casa. Vive con due delle tre figlie, Teresa e Rosa, mentre la terza, Giuseppina, abita a Genova. Altre due figliole sono morte. Ha una ventina fra nipoti e pronipoti: due di essi sono giunti dalla Sardegna per festeggiare il centesimo compleanno della nonna. La signora Ferrari è arrivata a cent'anni in ottima salute grazie alle sue abitudine di fare lunghe passeggiate. E' ghiotta di dolci e numerose scatole di cioccolatini figurano oggi fra i doni ricevuti. Domani sarà festeggiata da tutti gli abitanti del paese.

NELL'ULTIMO REFERENDUM, 40% DI "NO„ A DE GAULLE

Anche nel paradiso terrestre di Tahiti c'è un partito che chiede l'indipendenza

Gli indigeni non pagano tasse, godono di studi gratuiti fino all'università e la Francia copre il disavanzo commerciale - Tuttavia un terzo degli abitanti vorrebbe (pur senza minacciare la guerra) la partenza dei funzionari stranieri Solo per ragioni di prestigio, Parigi conserva il dominio della Polinesia: infiniti atolli, quasi tutti disabitati, nelle immensità del Pacifico e l'isolotto di Clipperton, al largo del Messico, ottenuto per lodo arbitrale di Vittorio Emanuele III

(Dal nostro inviato speciale)

Papeete, aprile.

Due giornali, un quotidiano ed un settimanale, sono gli unici veicoli di informazione a Tahiti, oltre la radio. Il primo — Les nouvelles, mille copie al giorno — ha la veste tipografica di un nostro bollettino di provincia, si occupa quasi esclusivamente del notiziario locale e solo di quando in quando, all'arrivo degli aerei dall'Europa, ristampa parola per parola un vecchio articolo del Monde o del Figaro per tenere vivi i vincoli ideali che legano l'isola alla madrepatria, la Francia.

Il secondo — Le débat — *è più politicizzato. Ne è direttore e proprietario un francese che ha messo radici a Tahiti da non molti anni e che durante il referendum per l'Algeria lanciò una violenta campagna contro De Gaulle, costringendo il governatore a sequestrare talvolta il giornale.*

Analizzando i risultati elettorali (60 per cento sì, 40 no) si sarebbe tentati di credere che Le débat abbia avuto, ad onta dei sequestri, un peso determinante sull'orientamento dell'opinione pubblica. La tiratura del settimanale (800 copie) rivela tuttavia che il clima paradisiaco di Tahiti non invita alla speculazione politica. Occorre dire inoltre che il problema algerino assume qui dimensioni affatto diverse. Gli indigeni cui la Francia ha concesso la nazionalità e tutti i diritti che ne derivano, non sanno neppure localizzare il Nordafrica sulla carta; la minoranza cinese — attornita individui — bada soltanto ai propri commerci (ma li accusano di simpatizzare per Mao, malgrado la mentalità mercantile ed il cospicuo conto in banca); quanto alla colonia francese — francese per nascita ed educazione — i 18.000 chilometri che la separano dalla metropoli sono un diaframma sufficiente per affogarla nell'indifferenza.

I «no» a De Gaulle non si spiegano dunque, se non in minima parte, con il rifiuto consapevole della politica algerina del capo dello Stato. La tesi ufficiale è che gli indigeni respingono il progresso, sono contrari a qualsiasi forma di evoluzione e soprattutto sono abituati da più di un secolo a dire sempre «no» alle iniziative francesi: sarebbero ancora sotto l'influsso dell'educazione religiosa e sociale che i primi missionari inglesi sbarcati in queste isole impartirono loro agli inizi dell'800.

C'è del vero in questa tesi, da cui trapela un vago risentimento antibritannico. Non solo Tahiti, ma tutta la Polinesia è un peso non lieve per il contribuente francese. Il deficit del bilancio è cronico. Nel '61 le 135 isole che compongono lo sterminato arcipelago importarono merci per 14 miliardi di lire, mentre le esportazioni non raggiunsero che i 7 miliardi. Il disavanzo è coperto solo per il cinquanta per cento dal turismo. Senza la Francia — che acquista la noce di cocco, principale risorsa degli indigeni, a prezzi superiori al mercato internazionale, ed assorbe tutti gli altri prodotti, fra cui importanti i fosfati — l'economia del paese non si reggerebbe. Gli indigeni, che non pagano tasse, non avrebbero scuole, né ospedali; l'istruzione è gratuita per tutti, chi vuole può andare all'università a Parigi senza spendere un soldo.

Pure, poiché il nazionalismo non sente ragioni, è nato anche qui un movimento per l'indipendenza, i cui seguaci anelano a staccarsi dalla Francia. Raccoglie attorno alla sua bandiera circa un terzo della popolazione, ma il suo velleitarismo non si esprime mai in forma violenta, sebbene accese siano le dispute all'Assemblea territoriale (il Parlamento di Papeete, eletto a suffragio universale); e due compagnie di soldati, più poche decine di poliziotti, sono sufficienti a tenere l'ordine a Tahiti e nelle isole.

Qualche tumulto ci fu anni or sono, quando un deputato proclamò nel comizio che avrebbe incendiato la capitale, Papeete. Si scoprì — o si accreditò la versione — che era pazzo; ma al processo fu condannato a vita e deportato in Francia, dov'è tuttora in carcere. Il duro verdetto non deve far pensare che il movimento per l'indipendenza oggi sia perseguitato. Non ha una vera forza, e non rappresenta un pericolo. I nazionalisti non fanno mistero delle loro opinioni. Ai francesi che ricordano loro come la madrepatria spenda nei suoi possedimenti del Pacifico assai più di quanto non ne ricavi, spesso rispondono: «Allora, perché non ve ne andate?», senza rischiare la galera per questo.

Sordi ai richiami del sentimento e della ragione — anche qui la propaganda è stata intensa e ben orchestrata; molti-a, votex oui, proclamavano manifesti e festoni bilingui diffusi a centinaia nelle vie di Papeete — l'8 aprile quasi la metà dei polinesiani hanno risposto no alla Francia. Ovviamente, il voto non poteva avere alcun sull'esito del referendum, i polinesiani sono soltanto 80 mila; ma è indicativo di uno stato d'animo, sia pure confuso e difficile da definire, molti elementi concorrendo a formarlo.

Fermenti si agitano anche nell'arcipelago della Polinesia, che la Francia mantiene unicamente per ragioni di prestigio (non vi sono basi militari), ultimo lembo di un impero coloniale un tempo sterminato e ricchissimo. E' un'immensa distesa d'acqua (due milioni di chilometri quadrati) punteggiata di isole ed atolli piccolissimi ed in gran parte disabitati, la cui superficie copre appena 4 mila kmq., due terzi della provincia di Torino.

I francesi la occupano dal 1840, tranne Tahiti e l'arcipelago della Società — che ebbero in dono nel 1880 da Pomaré V, l'ultimo re indigeno — e l'isolotto di Clipperton, il cui possesso definitivo fu assicurato al governo di Parigi per l'intervento dell'Italia. E' una storia curiosa e poco conosciuta. Clipperton si trova a mille chilometri dalla costa messicana. Ha 30 abitanti ed una superficie di 1,6 kmq. Annessa alla Francia nel 1858, fu sempre rivendicata dal Messico. La vertenza si trascinò per oltre settanta anni. A dirimerla fu chiamata infine l'Italia, ed il re Vittorio Emanuele III assegnò per sempre l'isola alla Francia con un lodo arbitrale che reca la data del 1931.

Alfonso Di Nola

Una sentinella si toglie la vita con un colpo di carabina al cuore

Il suicida è un giovane di 22 anni, artigliere a Livorno

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 26 aprile.

Un militare dell'8° Gruppo artiglieria Friuli, Adalberto Cassanelli, di 22 anni, da Pavullo (Modena), si è ucciso mentre era di sentinella, con un colpo di carabina Winchester al cuore.

La tragedia è avvenuta nella caserma di viale Marconi ed è stata scoperta alle 5 di stamane quando un artigliere è andato a dare il cambio al Cassanelli. Il giovane ha trovato il commilitone a terra, in una pozza di sangue, ormai senza vita.

Secondo l'inchiesta svolta dagli ufficiali del comando e dai carabinieri, i fatti si sarebbero svolti nel seguente modo. Il Cassanelli era di guardia nell'interno della caserma e aveva l'arma caricata con proiettili a salve. Quelli a pallottola li teneva nella giberna, avvolti nell'involucro metallico. Il giovane ha aperto la custodia con un temperino; poi ha messo il caricatore nella carabina, si è inginocchiato e dopo essersi puntato l'arma al cuore, ha premuto il grilletto. La sua morte è stata istantanea.

Data la lontananza del posto di guardia dalle camerate, il colpo non è stato udito. Secondo quanto hanno dichiarato i suoi compagni, il soldato suicida aveva un buon carattere ed era stimato e benvoluto da tutti. Tra giorni doveva andare in licenza a casa. Il Cassanelli non ha lasciato nessuna lettera per spiegare le ragioni del suo gesto.

b. c.

Piovene parla a New York della letteratura italiana

Illustrata l'opposizione politica dei nostri scrittori in tutti i tempi, fascismo compreso - Grande successo della conferenza

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 aprile.

Guido Piovene ha inaugurato questa sera, nella sede del «Grolier Club» di New York, un ciclo di conferenze, promosso dall'Associazione culturale italiana, sotto gli auspici del Centro italiano d'informazione. L'intero ciclo è intitolato «Italia e America». A Guido Piovene seguiranno Guido Calogero, che parlerà dei caratteri della filosofia italiana contemporanea e Giorgio De Santillana, che tratterà del contributo scientifico dell'Italia di oggi nella vita del mondo moderno.

La conferenza di Guido Piovene aveva per tema «Il carattere provocante della letteratura italiana». Piovene, pertanto, davanti a una sala affollatissima dai massimi esponenti della vita culturale di New York, ha soprattutto cercato di dimostrare come la letteratura italiana, nella storia del nostro Paese, dal secolo della controriforma in poi, abbia mantenuto e difeso un costante privilegio di opposizione, che non si è risolto completamente nemmeno attraverso il Risorgimento (vale a dire, attraverso un processo di liberalizzazione che non ha potuto esprimere tutto se stesso) e che si perpetua tuttora.

Il carattere di opposizione della letteratura italiana è stato valido durante il fascismo, negli esempi più autentici e veri della produzione del tempo (i critici del costume, gli antieroici, gli indagatori del vieto conformismo) è stato l'espressione più evidente dei documenti della letteratura italiana del dopoguerra. Tale è ancora, con la sua incessante e provocante aggressione alla società, con il suo costringerla a scoprire le sue ipocrisie, a riscattarsi in verità.

Guido Piovene, che all'inizio era stato presentato all'uditorio da Nicl Tucci, illustre rappresentante italiano di tradizione bilingue in New York, e noto soprattutto per la sua assidua collaborazione al *New Yorker*, è stato vivamente applaudito. Dopo la conferenza, Piovene e la moglie sono stati ospiti dei Duchi di San Miniato, che hanno dato, in loro onore, un sontuoso ricevimento nella stupenda sala della loro casa, in Park Avenue.

a. b.

LIBRI RICEVUTI

LEO PESTELLI: *Parlare italiano* - 5ª ediz. aggiornata e completata dall'Autore - Longanesi - L. 1400.

ANNA BANTI: *Le monache d'oro* - Mondadori - L. 2000.

GUIDO MAZZOCCHI: *L'insurrezione albanese del 1911* - Edit. A.M.I. - L. 600.

VINCENZO FRASCHETTI: *Felicità a buon mercato* - Cappelli edit. - L. 1000.

MACIVER: *Governo e società* - Il Mulino, edit. Bologna - L. 2500.

ROBERT GRAVES: *La dea bianca* - Longanesi - L. 1200.

Vita di ogni giorno nella preistoria di Marjorie e C. H. B. Quennell - Bompiani - L. 1300.

LILIANA SCALERO: *L'anima delle cose e altri saggi* - Cedam, edit. Padova - L. 2000.

milioni di italiani l'attendono

È USCITA

DUE VOLUMI CHE NE VALGONO DIECI

ENCICLOPEDIA GARZANTI

2 volumi
1500 pagine
50000 voci
3000 illustrazioni

costa lire 2.500

ANCHE PER I VOSTRI FIGLI

Un carattere tipografico appositamente studiato, un'impaginazione rigorosa, una scrittura chiara e concisa permettono di raccogliere in due solidi volumi, realizzati in modo veramente funzionale, il contenuto di dieci volumi.

In cinque supplementi:

1 Grammatica italiana completa - 2 Locuzioni e detti celebri, con significato e origine - 3 Indice di tutte le grandi opere letterarie e musicali, con indicazione di autore e genere - 4 Panorama completo della produzione economica mondiale in tavole sinottiche - 5 I primati dello sport.

È UN'OPERA GARZANTI

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Per conoscere Verdi pochi sessanta minuti

In un'ora di trasmissione rievocare la vita, l'arte, le opere di Giuseppe Verdi appare senz'altro un atto di temerarietà, forse anche di leggerezza e di presunzione. La terza puntata di «Bel canto» ha comunque affrontato il vastissimo argomento con idee chiare sul filo conduttore: cioè dapprima ha mostrato Verdi quale cantore del Risorgimento, poi ne ha illustrato l'evoluzione da l'«Aida» ad «Otello» e «Falstaff». Le idee chiare e precise son già una bella cosa: però la realizzazione è stata quella che è stata: insufficiente e insoddisfacente.

Non si può dire tutto su Verdi in sessanta minuti. E per la smania di dire tutto, ecco l'informazione frettolosa, l'accavallarsi di immagini e di parole, il commento che fastidiosamente, con insistenza puntuale e monotona, copriva e disturbava le melodie non di rado nel momento più alto e trascinante e suggestivo. Puntata negativa? Si dovrebbe rispondere di sì: ma c'era la musica di Verdi ad assolvere molti peccati. E poi, effettivamente, verso la fine, la congestionata biografia si distendeva in ritmo più ampio e acquistava una sua malinconica dignità.

La conclusione, però, è sempre la stessa: impostata e svolta così, questa sommaria rassegna del grande melodramma italiano a chi giova, a chi piace? Al pubblico degli intenditori no di certo: e non che meno all'altro pubblico, quello che vuole, attraverso lo spettacolo, apprendere e informarsi. Probabilmente se la rubrica fosse stata fedele al titolo, «Bel canto», e si fosse limitata a celebrare e a ricordare l'immensa popolarità di taluni brani delle opere ottocentesche attraverso l'interpretazione di famosi cantanti, avrebbe avuto ambizioni più modeste ma sarebbe stata senza dubbio più divertente e più utile.

* *

Poco da osservare sul resto. «Cinema d'oggi» è stato animato dagli interventi di Moravia e di Biasetti. E' seguito un lungo e abbastanza acceso dibattito sulle frodi alimentari. Sul secondo canale, il solito drammone poliziesco-lacrimoso-retorico della serie «La città controluce».

* *

Stasera, fatto davvero inconsueto, la tv trasmette una commedia brillante francese: «La bella avventura» di De Flers, Caillavet e Rey. Il testo è del 1913. De Flers e Caillavet (qui occasionalmente associati a Emile Rey) scrissero molte altre commedie, piccanti, maliziose e satiriche, per il pubblico parigino della fine Ottocento-principio Novecento: citiamo «Il bosco sacro», «Il re», «L'asino di Buridano» e «Miquette et sa mère».

Sul «secondo» un singolare film meritevole d'attenzione: «La bambina nel pozzo».

u. bz.

Venerdì Letterari — La stagione dei Venerdì Letterari 1961-1962 si chiude oggi alle ore 18 al Teatro Carignano con il dialogo di Arturo Carlo Jemolo e Adriano Buzzati-Traverso sul tema: «Scienza e fede».

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Augustus, Eden, Fiora, Fréjus, Hollywood, Lux, Maffei, Major, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, Circo Palmiri-Benneweis: biglietti ridotti alla cassa del Circo, Teatro Nuovo: Stagione lirica primavera: abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal.

Costruito in Giappone un televisore tascabile

Tokio, 26 aprile.

Un industriale giapponese ha annunciato di aver messo a punto il più piccolo televisore a transistor del mondo. Alto 110 mm. e largo 150 mm., l'apparecchio sarà messo in vendita nell'ottobre prossimo al prezzo di 60.000 yen (circa 120.000 lire).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese. 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie. 15,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17,30: **Per i ragazzi:** a) I racconti del naturalista: i rifugi degli insetti. Trasmissione a cura di Angelo Eugliono. b) Lungo il fiume S. Lorenzo: Turiutte, la canzone della valle.

19,30: **Telegiornale.**

19,45: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,10: **Magia dell'atomo:** Il contadino dell'era atomica.

19,25: **Carnet di musica:** canto ribelle.

20,20: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21,05: **«La bella avventura»** di G. A. De Caillavet, R. De Flers ed E. Rey. Interpreti: Wanda Capodaglio, Corrado Pani, Adriana Vianello, Franco Volpi, Tino Bianchi e altri. Regia di Mario Landi. Mancano solo dieci minuti alla celebrazione del matrimonio tra la bella Elena De Trevillan e Valentino Le Barroyer, quando arriva da Vienna Andrea D'Eguson, ex pretendente della sposa, il quale rimprovera a questa di averlo dimenticato troppo facilmente. Elena, sconvolta, gli rimprovera la stessa cosa e si scopre così che si tratta di un intrigo combinato dalla contessa Gisella D'Eguson, madre di Andrea, che desiderava per il figlio un altro matrimonio. Ma ex «promessi» decidono di fuggire. Il giorno dopo tutto si accomoderà, non senza che Valentino, il marito sposo, dia il suo assenso alle nozze della ex-fidanzata col rivale.

23,15: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **«La bambina nel pozzo»** film diretto da Leon Popkin e Russel Rouse. Interpreti: Gwendalyn Laster, Richard Rober e Maidie Norman. In una piccola città degli Stati Uniti, è scomparsa una bambina negra di cinque anni, Caroline. Risulta dalle indagini che è stata vista con un giovane bianco. Si tratta del nipote di un imprenditore, giunto in città la mattina: il giovanotto, accusato d'aver rapito la bimba, è arrestato. Pur ammettendo di averla aiutata ad attraversare una strada egli si dichiara innocente. Ma intanto la notizia ha provocato seri disordini nella cittadina, dove molta gente di colore vive mescolata alla popolazione bianca. A questo punto un bimbo bianco trova sull'orlo di un pozzo il sillabario di Caroline: s'accerta che la bimba è ancor viva nel fondo. Cessa immediatamente la lotta tra neri e bianchi, che il desiderio di salvare una fragile vita affratella. Il ricco imprenditore mette a disposizione tutta la sua attrezzatura, il nipote, minatore di professione, si cala nel cunicolo ed estrae la bambina illesa.

22,30: **Telegiornale.**

22,50: **Conversazione con i poeti:** Attilio Bertolucci. Lettura di Giancarlo Sbragia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Le maschere moderne: O. Spadaro e N. Taranto.

14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua inglese; 15: Il quadrifoglio; 16,30: N. Rotondo e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il '700 musicale; 17,50: Il mondo del jazz; 18,30: Classe unica; 18,45: Canta M. Martino; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio; 21: XXV Festival internazionale di musica contemporanea. Concerto dell'orchestra e coro di Roma della radiotelevisione italiana dedicato a G. F. Malipiero nel suo ottantesimo compleanno, direttore N. Sanzogno; 22,43: Musica da ballo; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: la polka; 10: Viaggio lungo la valle del Po; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta: Tutti cantano Napoli; 14: Per sola orchestra; 14,30: Secondo giornale; 15: Album di canzoni.

15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Esploriamo l'America; 17,30: Carnet di ballo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Parliamone insieme; 22,15: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di I. Stravinsky; 18: Interpretazioni americane di Freud; 18,30: Discografia ragionata; 19: Trent'anni di storia politica italiana; 19,25: Musiche di G. F. Ghedini; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le valli delle tenebre, di W. H. Auden; 22,15: Narratori neo-africani; 22,45: Musiche di Dietrich-Schumann-Brahms; 23,15: La rassegna; 23,45: Congedo.

Tedeschina ventenne per «Un capriccio borghese»

La graziosa Elke Sommer si trova attualmente a Parigi dove sta girando il film «Capriccio borghese». Fino al giugno del 1963, la bionda attrice tedesca non avrà un minuto libero: ha infatti firmato contratti per altri cinque film, uno in Francia, due in Inghilterra e due in Germania. Poi tenterà l'avventura di Hollywood

Bulat Okugiava, poeta chansonnier, richiama folle di spettatori

Non è più clandestino e fa scandalo il «cantautore» sovietico dell'anarchia

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 aprile.

Bulat Okugiava era, fino a ieri, il più clandestino dei giovani poeti anticonformisti. Si muoveva, in una penombra di raffinata cospirazione estetica, entro una cerchia di iniziati e lo definivano il «Brassens della lirica russa» per i suoi atteggiamenti anarcoidi, per il suo aspetto di cupo georgiano, soprattutto per il suo gusto di trattare i propri aforismi in versi, tipograficamente inediti, con una tecnica da chansonnier: cioè bisbigliandoli e inframmezzandoli con il sussurrato accompagnamento di una chitarra. I suoi componimenti, allusivi, sfumati, sfuggenti, che con due righe apparentemente ingenue traggono dal nulla un'atmosfera, quasi non esistevano fuori dei circoli chiusi dove gli ammiratori li ascoltavano alla sorgente o sul nastro del magnetofono, che Okugiava, ignorato dalla critica ufficiale e spesso rifiutato dagli editori, aveva sostituito alla carta stampata. Allo scandalismo della poesia di piazza, di cui l'ormai celebre Evtuscenko è il divo, Bulat Okugiava aveva opposto lo scandalismo in falsetto, più discreto, mimetico, di una poesia da camera; all'evtuscenkiano anticonformismo di massa, aveva sostituito un esoterico anticonformismo da élite, spregiatore delle folle.

La prima volta che, spinto dalla corte dei sostenitori, affrontò tempo fa la platea e si calò, con la sua chitarra, in una sala di Leningrado, avvenne il terremoto. Il personaggio misterioso, la sua fama proibita, l'invisibilità delle sue poesie, note soltanto a pochissimi fino a quel momento, richiamò una folla turbolenta che fra bottoni e vestiti strappati prese d'assalto la sala; la polizia fu costretta ad intervenire per l'ordine. Il giorno dopo la Komsomolskaia Pravda fremeva: «Inaudito! Un parapiglia del genere, a Leningrado, non era avvenuto neppure quando si presentavano ai pubblico gli attori più famosi e le celebrità di grido mondiale. Si dice fra le righe di Okugiava ci sarebbero dei sottintesi; il sottinteso oggi è di moda, è una specie di dolce veleno da cui dovremmo guardarci meglio. Se la critica militante non avvalto Okugiava in un silenzio di tomba, lui non avrebbe destato né tanto scandalo né tanto interesse».

Esatto che il silenzio sepolcrale dei critici ufficiali aveva, in parte, contribuito a trasformare il poeta ignorato in un personaggio leggendario; ma ancor più esatto sarebbe riconoscere che ora, dopo la ostentazione del silenzio, è il fuoco improvviso della polemica a ingigantire la fama di Okugiava. Egli, per nel bruciante contatto con la folla, cercò di rimanere quello che è. Quando nella sala di Leningrado lasciò cadere uno dei suoi versi al limite fra l'assurdo e l'ironia («... quando senti male alle mani, va a comprarti una scacciamani...») un gruppo di fans cominciò ad applaudire; il poeta chansonnier, senza alzare lo sguardo dalla chitarra, gelò sul nascere l'entusiasmo con tre parole: «Non bisogna applaudire». Al recente congresso dei Komsomol, il segretario dei giovani comunisti, Paulov, ha ritenuto doveroso metterli in guardia contro il fascino di un poeta che, rifuggendo dalla poesia civile, intitola i suoi versi: «Non distruggete i nidi delle cornacchie nere», «Secolo Ventesimo, sei un uomo strano», «Il soldatino di carta», «Tutto il pianeta è un unico aiuola». Paulov ha «bollato alcuni autori che «piagnucolano» accompagnandosi con la chitarra, sui cuori infranti, sulla solitudine e le ragazze ingannate».

Ma è il Komsomol, l'organo ideologico del Pcus, a consacrare adesso definitivamente la fama del censurato con un violento attacco sferrato in quest'ultimo numero contro uno dei primi tentativi di prosa che Okugiava è riuscito a far pubblicare in una rivista strettamente letteraria, edita a Tarussa, una cittadina di provincia a duecento chilometri da Mosca. Un racconto di venti pagine, in chiave di monologo lirico, dal titolo innocente: «Salve, scolaro!». Ma questo scolaro distrugge col suo disordinato balbettio tutta una tradizione sovietica del racconto di guerra. La guerra per Okugiava non è santa né patriottica, è soltanto assurda; il suo antimilitarismo non è posto al servizio delle guerre buone, è universale; il fenomeno guerra è condannato, in quanto tale, in assoluto.

Così, prima il silenzio e adesso il fragore dei censori, che per Okugiava non hanno saputo trovare il tono medio, hanno decretato la nascita di un nuovo idolo nel panorama sempre più mosso della giovane letteratura sovietica. Per completare il personaggio va aggiunto un appunto. Egli sorge dalla stessa inquietudine, insofferenza, ansia del nuovo e dell'eccentrico, che è alla base psicologica del dilagare letterario in voga nell'Urss; in questo clima, Okugiava è un parente generico di Evtuscenko e degli altri. Ma vibra di più, in lui, il demone autentico dell'anarchia, dell'egocentrismo, dell'orgoglio romantica, elementi che in Evtuscenko amministra con un senso più vivo della réclame e con più duttile flutto politico. Evtuscenko è nato per il recitare, in una stessa serata, una lirica sui letti sconvolti dall'amore e un'ode civile su Fidel Castro; Okugiava no. Ignora, almeno fino a questo momento, la sottile tecnica del compromesso con la ragione dello Stato.

Enzo Bettiza

Dalì: «Sono un genio ma un cattivo pittore»

Parigi, 26 aprile.

Richiesto di un giudizio su Brigitte Bardot, Françoise Sagan, il generale De Gaulle e se stesso, il celebre pittore Salvador Dalì ha risposto:

«Brigitte Bardot? Nulla più che un aneddoto. Passerà in fretta».

«La Sagan? Un fenomeno negativo. Una delle ultime conseguenze della rivoluzione del 1789».

«De Gaulle? Un grand'uomo (e Dalì alza gli occhi al cielo). Ma quello che ha di più grande, è il nome. Un nome straordinario.

«Dalì? Il più grande genio dell'epoca attuale. E' incontestabile. Ma il peggiore pittore conosciuto».

La Chiesa nega l'annullamento del primo matrimonio di Ponti

In Italia il produttore non potrà sposare Sophia Loren

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Il Tribunale del Vicariato in seconda istanza ha confermato che non esistono motivi sufficienti per ritenere privo di validità giuridica, sotto il profilo canonico, il matrimonio celebrato sedici anni or sono tra Carlo Ponti e la signora Giuliana Fiastri. Questa decisione della magistratura ecclesiastica ha finito per togliere praticamente ogni speranza al produttore cinematografico milanese di poter diventare il marito di Sophia Loren per la legge italiana e per la Chiesa.

Sophia e Carlo Ponti avevano fatto grande affidamento sull'iniziativa assunta nel gennaio 1958 dalla signora Giuliana Fiastri per risolvere in maniera definitiva i problemi sentimentali e giudiziari che li assillavano; qualora infatti la magistratura ecclesiastica avesse dichiarato nullo quel matrimonio, celebrato a Roma la mattina del 30 marzo 1946, Carlo Ponti sarebbe tornato automaticamente libero per lo stato civile di unirsi in matrimonio con Sophia Loren.

L'istanza presentata al Tribunale del Vicariato di Roma partiva dal presupposto che il matrimonio celebrato nel lontano 1946 doveva considerarsi nullo in quanto Carlo Ponti aveva ritenuto che la cerimonia nuziale avesse un aspetto puramente formale, e non costituisse invece un sacramento vincolante fino a che uno dei due coniugi rimane in vita.

Ora vi è un'ultima possibilità: che il Tribunale della Sacra Rota torni ad esaminare il caso, ma è necessario che siano presentate nuove prove e nuove testimonianze perché la richiesta di un nuovo esame sia ritenuta ammissibile.

g. g.

Convegno sui rapporti tra la scuola e il teatro

Un convegno di studio sul tema: «Scuola e Teatro» si è svolto ieri pomeriggio al «Gobetti», promosso dal Comitato di coordinamento tra la scuola torinese ed il Teatro Stabile. I lavori, sotto la presidenza del Provveditore agli studi prof. Ernesto Lama, sono stati aperti dalla relazione del prof. Carlo Bo, rettore magnifico dell'Università di Urbino.

L'oratore ha iniziato considerando che scuola e teatro appaiono due mondi vittime d'una crisi profonda ch'è la crisi della stessa nostra società, in cui si proceda oggi per compromessi e rimedi parziali. La scuola ha bisogno di una sua nuova strutturazione, il teatro dev'essere inteso come strumento attivo di educazione. Conducendo così una analisi delle rispettive posizioni, Carlo Bo ha concluso ammonendo che la collaborazione tra scuola e teatro è possibile «a patto che tutte e due puntino sui valori formativi dell'uomo». Per far questo il teatro deve fare ricerca di conoscenza per tutti e non soltanto la professione di pochi.

Ampio ed appassionato è stato il successivo dibattito al quale hanno preso parte insegnanti elementari e di scuole medie, presidi, studenti universitari. I risultati del convegno hanno convinto della utilità di questi incontri che, per un esame sul piano pratico e locale di quei che possano essere i rapporti effettivi tra Scuola e Teatro, potranno utilmente essere rinnovati.

a. d.

Un pianista cinese ieri al Conservatorio

Il pianista cinese Fou Ts'Ong (il programma reca non gli elementari dati biografici, ma un elenco dei premi ottenuti in concorsi), è alieno, sembra, dal presentare musiche di suoi connazionali o di stranieri contemporanei. Si rifà perciò alle tre grandi tedesche del Sette e dell'Ottocento ed a Chopin. Il pubblico della musica da camera accolse l'ospite con cordiali saluti.

LA PIÙ BRILLANTE RIVISTA AMERICANA SUL GHIACCIO

Holiday on Ice 1962

PROGRAMMA NUOVISSIMO

ALAIN GILETTI, CAMPIONE DEL MONDO

ANNA CALMARINI, CAMPIONESSA ITALIANA

PALAZZO DELLO SPORT - TORINO

27 APRILE - 7 MAGGIO

TUTTE LE SERE INIZIO SPETTACOLO ORE 21,15 / POMERIGGI A PREZZI FAMILIARI (RAGAZZI 50%) NEI GIORNI: DOMENICA 29 APRILE ORE 16; MARTEDI' 1° MAGGIO ORE 16; SABATO 5 MAGGIO ORE 16; DOMENICA 6 MAGGIO ORE 14,30 e 17,30

PREVENDITA: LA STAMPA, VIA ROMA 80 - TEL. 53.183

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Festival dell'Operetta ore 21,15 «Principessa della czarda».
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di Ionesco.
Palazzo dello Sport: «Holiday on ice» ore 21,15.

Circo Palmiri-Benneweis p. d'Armi, tel. 396-886: ore 16 e 21,15. Servizio tranviario termine spettacoli.

Alcione: Rivista Aldo Ceccherini ore 16,16 e 21,15.
Maffei: «Maffei anni 20» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 15,15 e 21,15.

Al Bagatella Evariste's Club: 21-2 Whisky a gogo più (str. per Cavoretto 2 t. 673-878) estivo-invernale
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-832): 17-19 e 21-1 Compl. d'Andrì-Boccaccio c. S. Garigllo.
Arlecchino: 21,15 Michelino.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino: 21-1 Pippo Peano.
Eden Danse 21 I Soliti Ignoti.
Faro Danse: 21 Guido Mansi.
Gay Sala: ore 17 e 21 Complesso I Rizzo del Sud.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
Gaudio: 15,30 e 21 The 4 Gio.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423): telef. 697-016: estivo-invernale 21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15) ore 21, fest. 17 e 21.
Principe ore 21 Compl. I 4 Ralf.
Samuray Whisky (C. Felice): 21.
Trecadero: ore 21-2 Castellani.
Whisky Notte Golto 687-563: 21.

Chatam 510-769 attr. I Filosofi.
Columbia Night Club: attrazioni.
Esiorli Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-370) Attrazioni internazionali.
Tavernetta, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 40: A. Kaplan e incisori sovietici.
Galleria Gissi p. Solferino 2: Mostra personale Bruno Cassinari.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Georges Mathieu. Orario 10-13 e 16-20.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: personale di Roberto Crippa.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart «Paura senza perché» di N. Ray con H. Bogart, G. Grahame, F. Lovejoy. (Stati Uniti 1950, ed. ital., min. 105).

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Trattenimento con
NUMERI DI ARTE VARIA
ORCH. MICHELINO

TROCADERO
Via 4 Marzo 9 - telef. 683.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-53

LENOI
Via Stradella 9 - telef. 57.80.58
Divertente serata con il
CLUB 881 7
PIERGIORGIO
e il suo complesso

FILM SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Parata di bambini
1ª Semifinale, org. M° Mascara
Complesso «I 4 Ralf»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il commissario» Alberto Bordi, F. Tamantini, A. Cutolo.
Astor: «La trappola di ghiaccio» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «La donna di notte» in technicolor eastmancolor.
Cristallo: «Fior di Loto» technic. Nancy Kwan, James Shigeta.
Doria «L'eclisse» di M. Antonioni con Alain Delon, Monica Vitti.
Ideal: «Anni ruggenti» di Zampa con Nino Manfredi, Gino Cervi.
Lux: «Non uccidere» di Claude Autant-Lara.
Espoz: «Vita privata» tech. Brigitte Bardot, M. Mastroianni. Viet.
Romano: «Pic-nic alla francese» di J. Renoir, col. Segni dècum. col. «La montagna della scherma», Pomeriggio L. 500.
Vittoria: «Mondo cane» technicol. di Gualtiero Jacopetti.

Ariston «Tre contro tutti» Frank Sinatra, Dean Martin, technicolor.
Arlecchino: «Amore ritorna» Rock Hudson, Doris Day, technicolor.
Augustus: «Barabbas» A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance, technic. Ultimo ore 22.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Ponte verso il sole» C. Baker.
Nazionale: «Il medico delle donne» G. Bramieri, V. Fabrisi, R. Villa.
Torino: «Una domenica d'estate» Tognazzi, Vianello, Ferrero, A. 10.

Alexandra: «Quell'estate meravigliosa» col., R. More, Darrieux.
Capitol: «Il pozzo e il pendolo» scope col., V. Price, B. Steele.
Faro: «Il pozzo e il pendolo» scope color, V. Price, B. Steele.
Fiamma: «L'idolo delle donne» techn., Jerry Lewis, Diana Dors.
Hollywood: «Storia cinese» Willam Holden, Clifton Webb, tech.
Maffei: «Maffei anni 20» Rivista Ferrero-Colombo 16,15 e 21,15. Film Ercole alla conquista di Atlantide.
Massimo «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» tech. scope, Glenn Ford, Ingrid Thulin, C. Boyer.
Orfeo: «Storia cinese» tech. con William Holden e C. Webb.
Principe: «Storia cinese» techn. scope, William Holden, France Nuyen, Clifton Webb.
Statuto: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» tec. sc. Glenn Ford, Ingrid Thulin, C. Boyer.

Adriano: «Cow boy» techn. scope con Glenn Ford, Jack Lemmon.
Alcione: «Le 2 orfanelle» techn. Riv. A. Ceccherini 18,15-21,15.
Alpi: «Maciste contro il vampiro» Gordon Scott, G. M. Canale, tech.
La Perla: «Il carabiniere a cavallo» con Nino Manfredi, Annette Stroyberg e P. De Filippo.
Reposi: «L'idolo delle donne» in techn., Jerry Lewis, Diana Dors.
Astì: «I magnifici tre» Tognazzi, Chiari, Vianello, colori. Ap. 10.

Milano: «Vendetta di Ercole» e «La pista dei Tomahawks». A. 22.
Olimpia: Joselito canta ancora.
Po: «5 marines per 100 ragazze» con, Ugo Tognazzi, H. Chanel.
P. Nuova: «Revak schiavo di Cartagine» e «Un posto in paradiso».
S. Felice: «Cannoni di Navarone» sc. tech. Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn, ore 15 e 22.

Esperia: «L'inverno ti farà tornare» Alida Valli, G. Wilson.
Giardino «Via segreta» Widmark.
Madonna Nera: «I magnifici sette» tech. Yul Brynner, Mc Queen.
Miralfori Tricolo Michele Strogoff
S. Rita: «Terroristi della metropoli» Charles Vanel, A. Vernon.
Vittoglio: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark, M. Cliff, Dietrich, Ap. 18,15.

Araldo «Sette strade al tramonto» tech. Audie Murphy, B. Sullivan.
Eliseo «Il gladiatore invincibile» R. Harrison, J. Corey, lec, A. 16.
Fréjus «Il sepolcro indiano» tech. Debra Paget, Walter Reyer.
Nuovo «L'uomo di Laramie» tech. con James Stewart.
S. Paolo: «Sentiero degli amanti» tech. sc. S. Hayward, J. Gavin.

Arlotti: «Il brigante».
Belgio «Gli invasori» technicolor.
Corallo: «Vento caldo» technic. Troy Donahue, Karl Malden.
Eridano: «Il nostro eroe» Tony Curtis, J. Francisca, B. Bennet.
Group: «I marescialli» Totò.
V. Veneto: «Golath contro i giganti» sc. techn. Brand Harrys.

Autra: «La mia geisha» tech. sc. Shirley Mc Laine, Y. Montand.
Borsalì: «La verità» B. Bardot.
Elios: «Le sette sfide» tech. scope, Ed Fury, Elaine Stewart.
Excelsior: «Ursus nella valle dei temili colori, M. Orfei, Ed Fury.
Massaua: «Ultimo tango» techn. Sara Montiel, 1ª visione Torino.
Odeon: «Paese delle meraviglie» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Star «Sentiero degli amanti» tech. Susan Hayward, John Gavin.

Adua «Fiorilegio di Tombstone» Var. Gambe al vento 15,30 e 21,30.
Aurora: «Filibustieri della Martinica» colori, B. Lee, F. Lulli.
Brenta: «I mongoli» col. Ekberg.
Châtillon: Operazione Butterfly.
Edelweiss: «Seminole» tech. Rock Hudson, A. Quinn, B. Rush.
Eri-Dan: «Vento caldo» technic.
Falchera: Tempio uomini falpa.
Fortino: «Avamposto dei disperati». Nuova Comp. Riv. 16 e 21.
Maire: «Accattone» viet. Pasolini
Nord: «Gli inesorabili» tech. sc. B. Lancaster, Hepburn, Murphy.
Palermo Marisol pice. madrilena
Reale: «Romolo e Remo» Steve Reeves, O. Vanoni, V. Lisi, Girotti
Zenit «2 volti della vendetta» tec. scope, M. Brando, K. Malden.

Cabiria: «Quelle» Kay Fisher, Claus Holm, J. Zelsberg.
Colosseo: «Fratelli Corsi» Goffrey Horne, Valerie Lagrange, Jean Servais, cinemascope technicolor.
Continental: «Gioventù di notte» M. Noel, M. Carotenuto, N. Gray.
Flora «Sotto il sole roventi» tech. con Rock Hudson, J. Adams.
Italia: «Splendore nell'erba» sc. tech. N. Wood, W. Beatty, Viet.
Moderno: «Costantino il grande» tech, e «Traffico esotico».
Piemonte: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, R. Widmark
S. Carlo: «Al di là dell'orrore» Horst Frank, Michele Simon.
Spezia: «Ribelle del Kansas» sc. tech. con Jeff Chandler, Ap. 15.

Diana: «Romolo e Remo» techn. scope, Steve Reeves, G. Scott.
Dora: «L'ammutinamento» scope col. E. Purdom, A.M. Pierangeli.
Roma: «L'occhio caldo del cielo» colori, Rock Hudson, K. Douglas.

Alba «Pugni, pupe e marinai» col. Tognazzi, Vianello, M. Just.
Ambra: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, Claude Brasseur.
Apollo: «Colazione da Tiffany» sc. tech, A. Hepburn, Peppard.
Cairasse «Segreto sparviero nero» scope colori con Lex Barker.

Edera I due volti della vendetta, scope techn. con Marlon Brando.
Lucento Spose di Dracula. Viet.
Lutrario «Pepe» tech, scope, Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones.
Martiniz: «Erede di Robin Hood» Al Hedison e «Massacro di Fort Apache» John Wayne, H. Fonda.
Splendor: «Exodus» techn. scope. Paul Newman, E. M. Saint.

TEATRO FORTINO
MARTEDI' 1° MAGGIO
ADRIANO CELENTANO

AL REPOSI
GRANDE SUCCESSO
BRIGITTE BARDOT
MARCELLO MASTROIANNI

VITA PRIVATA
LOUIS MALLE
EASTMANCOLOR

Così si è espresso la critica cinematografica:

«... il film merita tanto di cappello... al centro dello spettacolo vibra una Bardot di 100 leggi una più delicata dell'altra...».
"LA STAMPA" di Torino

«... VITA PRIVATA ha dei colori stupendi... si tratta di un film piacevole, interessante...».
"IL GIORNO" di Milano

«... un film immediato, rigoroso, vero...».
"IL RESTO DEL CARLINO" di Bologna

cine teatro ALCIONE
Da OGGI a DOMENICA 29
NUOVO SPETTACOLO DI RIVISTA
con
FELICIANA BELLINI
cantante italo - brasiliana
ALDO CECCHERINI
MASSIMO GIACCHETTI
DUO THE BROTERS
attrazione internazionale
ed il
BALLETTO EXCELSIOR
SULLO SCHERMO:
«LE DUE ORFANELLE»
in TECHNICOLOR
ORARIO RIVISTA:
Giorni feriali 16.15 - 21,15

CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-905
OGGI
UNA ECCEZIONALE 1ª VISIONE PER TORINO
DOPO «LA VIOLETERA» E «VALENCIA»
UN'ALTRA SPLENDIDA STORIA D'AMORE

MAURICE RONET ISABEL GARCES
L'ultimo TANGO
EASTMANCOLOR

CINE - TEATRO FORTINO
Oggi e domani ore 16 e 21
domenica ore 15 - 18 e 21
VICI DE ROLL
nella super-rivista
UN MARZIANO A...
con il
BALLETTO VICI
con la partecipazione delle
Sorelle KAISLER
e la voce di
FRANCA KAY
e CAMER BORIS

Debolezza sessuale - Nervosismo Vecchiaia precoce. Dr. A. MONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 531.547 Corso Re Umberto 24. Ore 9-10; 16-18,30

ORFEO-PRINCIPE-HOLLYWOOD
OGGI
WILLIAM HOLDEN - CLIFTON WEBB - FRANCE NUYEN
STORIA CINESE
CinemaScope
L'ultima splendida interpretazione di WILLIAM HOLDEN

FARO - CAPITOL
OGGI
CinemaScope a Colori - Un terrificante film di ALLAN POE
IL POZZO E IL PENDOLO
con
Vincent PRICE - Barbara STEELE
Un film che non dimenticherete

ALEXANDRA
OGGI
Un film a Colori
QUELL'ESTATE MERAVIGLIOSA
con
Kenneth MORE
Susannah YORK
D. DARRIEUX
Un film bellissimo

Tenere conto delle realtà economiche e politiche

Per la regione Friuli-Venezia Giulia non basta unire insieme tre province

Non è giusto che 800 mila udinesi e 140 mila goriziani, con i problemi tipici delle zone agricole e montane e con minore attività economica, impongano la propria legge ai 300 mila triestini, che occupano una posizione chiave anche in sede internazionale - Occorre spezzare il Friuli in due province, Udine e Pordenone; concedere alle quattro province della regione una larga autonomia; assicurare a Trieste un'adeguata rappresentanza in Parlamento

Il nostro collaboratore prof. Diego de Castro negli ultimi giorni ha presieduto una serie di importanti dibattiti, organizzati da enti politici, professionali e culturali, a Trieste e Pordenone sui problemi della costituenda regione Friuli-Venezia Giulia. Profondo ed autorevole conoscitore della questione di Trieste, anche per diretta esperienza amministrativa, egli ha così raccolto nuovi, importanti elementi di giudizio. Volentieri pubblichiamo questo articolo.

Il problema della creazione della regione Friuli-Venezia Giulia, che attualmente appassiona e turba l'opinione pubblica triestina, rischia di assumere il ruolo di un tipico caso nel quale bisogna evitare che la democrazia, per ragioni contingenti, risolva una questione che concerne molte centinaia di migliaia di cittadini, in modo che potrebbe essere nocivo alla democrazia stessa.

Il Consiglio regionale da istituirsi, qualora le votazioni dovessero essere tenute, *sic et simpliciter*, nel senso di eleggere un consigliere ogni 20 mila abitanti, risulterebbe composto da 38 friulani (provincia di Udine), 7 goriziani e 15 triestini, in relazione alla disparità di popolazione esistente nelle tre province. Ne risulterebbe una maggioranza assoluta di friulani, ai quali, probabilmente, si unirebbero i goriziani che con i primi costituiscono, tra l'altro, un unico collegio elettorale politico per la Camera.

Per contro, dal punto di vista economico, le posizioni sono ben diverse: Trieste contribuisce al 47 % delle imposte indirette che si riscuotono nella istituenda regione, Udine al 15 %, Gorizia all'8 %; e, considerando la sola imposta generale sull'entrata, Trieste raggiunge il 50 % ed Udine scende al 42 %. I salari industriali toccano, a Trieste, i 43,5 miliardi e ad Udine i 38,9; il reddito medio per abitante è, rispettivamente, di 435 mila e di 223 mila lire, sicché Trieste è la quinta provincia d'Italia sotto questo aspetto ed Udine la cinquantatreesima; nella prima provincia il reddito agricolo costituisce l'1 % di quello totale, nella seconda il 20 per cento; il reddito industriale è, invece, rispettivamente del 65 e del 55 % del totale; ed anche in quei settori nei quali Udine supera Trieste, le distanze sono sempre molto ravvicinate.

Inoltre, Trieste ha problemi di importanza non solo locale, ma nazionale, europea e mondiale (il suo porto, i suoi traffici, le sue grandi industrie); mentre ad Udine hanno maggior rilievo i problemi agricoli e forestali, quelli delle bonifiche, del turismo montano e di una nuova attrezzatura industriale di discrete dimensioni che si va creando specialmente nel Pordenonese.

Ora, il compromesso che si deve ottenere, in linea politica, tra la preponderanza demografica friulana (800 mila udinesi uniti a 140 mila goriziani) e quella economica del territorio di Trieste (300 mila abitanti) è basato sui seguenti rapporti di forze politiche parlamentari e di partito:

1) Trieste non ha alcun senatore, in quanto la legge costituzionale che ne assegnava tre alla mutilata provincia è stata approvata, ma non attuata; Udine e Gorizia hanno 6 senatori, dei quali 4 democristiani;

2) Trieste ha 4 deputati, dei quali 2 democristiani, uno comunista ed uno del movimento sociale; Udine e Gorizia (che fanno collegio con Belluno per la Camera), hanno, assieme a Belluno stessa, 14 deputati, dei quali 8 democristiani, due del psi, 1 del psdi;

3) i voti validi democristiani per la Camera sono a Trieste, 72.650 (33,5% dei voti triestini), di fronte ai 356.357 (51,4% del totale dei voti) del collegio Belluno-Udine-Gorizia; per contro, le due ali estreme (pci e msi) rappresentano il 17,5% nel citato collegio ed il 39,0% a Trieste; ne consegue una grande disparità di peso, in sede nazionale, del partito democristiano del Friuli e di quello triestino.

Tali essendo le proporzioni, due deputati triestini democristiani devono sostenere i problemi della loro provincia di fronte a 12 parlamentari friulani del loro partito (ivi compresi quelli di Belluno, che, come si diceva, non appartiene alla regione Friuli-Venezia Giulia, ma fa collegio, per la Camera, con l'Udinese ed il Goriziano), i quali hanno, alle loro spalle, una quintupla forza di elettori.

Può essere molto discusso il fatto che, in questi ultimi tempi, una notevole parte della classe dirigente dell'economia triestina non si sia mossa in aiuto della propria rappresentanza parlamentare e politica, mantenendo soltanto un atteggiamento negativamente ostile alla regione, senza affacciare soluzioni costruttive e concrete che tengano conto dell'importanza di Trieste e portandole a conoscenza del governo e del Parlamento. Se a questo non si provvederà, la popolazione triestina resterà schiacciata nella grande maggioranza demografica friulana.

Su una soluzione tutti i triestini sembrano essere d'accordo: che, nella regione, sia istituita una larga autonomia provinciale, lasciando, a ciascuna provincia, larghe possibilità di auto-amministrarsi; si chiede, inoltre, che sia diviso l'enorme territorio di Udine, creando una nuova provincia a Pordenone, come che auspica, da un secolo e mezzo, di essere indipendente dall'Udinese, come era ai tempi di Venezia.

Ma sembra che Roma sia contraria a tali due aspirazioni, promettendo un'eventuale «legge speciale» per Trieste. Ora, è evidente che le leggi speciali durano per anni e per decenni, ma che la regione viene creata *sub specie aeternitatis*. Che ne sarà di Trieste tra 50 o tra 100 anni, quando la legge speciale non esisterà più? Chi la amministrerà: i friulani od i triestini? Le attuali province non furono, forse, create un secolo fa e tuttora sopravvivono?

L'attuale rapporto delle forze politico-parlamentari locali può essere contingente ed è perciò che quelle governative e parlamentari nazionali devono correggere questa disparità, per non compiere l'errore storico di mettere gli italiani di Trieste contro quelli del Friuli, a tutto vantaggio di chi, dal di dentro e dal di fuori, può essere interessato a pescare nel torbido. E forse già nelle elezioni amministrative che si terranno, a Trieste, nel prossimo autunno.

Diego de Castro

Il ministro Colombo chiarisce qual è la «benzina italiana»

Roma, 26 aprile.

Il ministro dell'Industria Colombo ha risposto ad un'interrogazione del missino Servello, nella quale si chiedeva «che cosa ci sia di vero nell'affermazione con cui l'Agip propaganda "le potenti benzine italiane"». L'interrogante affermava che la benzina ricavata dal petrolio greggio italiano finora scoperto dall'Agip corrisponde appena al 3% del fabbisogno di benzina del nostro paese e che, per contro, è stata data notizia che l'Agip ha in corso una importazione di 12 milioni di tonnellate di petrolio dall'Unione Sovietica.

Colombo ha precisato che in Italia è in vigore la regola secondo la quale «la raffinazione conferisce l'origine» a che, in conseguenza, i prodotti ottenuti da qualsiasi provenienza sono da considerare di origine italiana. In particolare il ministro ha fatto presente che lo slogan pubblicitario «La potente benzina italiana» si intenda riferito alla benzina «super» prodotta dall'Agip e denominata «Supercortemaggiore».

Questo tipo di supercarburante è prodotto interamente in Italia, con sistemi di lavorazione che assicurano la costanza delle elevate caratteristiche qualitative ed il ottenuta utilizzando diversi petroli grezzi.

L'on. Colombo ha anche precisato che la cifra indicata nella interrogazione come volume di importazione di petrolio greggio dalla Russia rappresenta la quantità complessiva che verrà importata in un quinquennio.

Dichiarazioni dell'on. Preti sugli scambi italo-jugoslavi

Belgrado, 26 aprile.

Il ministro per il commercio estero italiano, on. Luigi Preti, si è recato oggi a Kragujevac, una cittadina a sud di Belgrado, dove ha visitato uno stabilimento industriale che produce veicoli su licenza della Fiat.

Dopo la visita Preti ha espresso il suo compiacimento per quanto aveva veduto e si è congratulato con gli ingegneri. Ha quindi manifestato la speranza di una sempre più intensa cooperazione economica tra i due Paesi.

«Con il ministro Krajger — ha continuato l'on. Preti — abbiamo esaminato la situazione in tutti i suoi aspetti, con il duplice obiettivo di rendere possibile alla Jugoslavia durante quest'anno e nei prossimi anni una maggiore esportazione verso l'Italia».

Portano la moda russa in Argentina

Indossatrici della scuola di Mosca faranno vedere alle donne argentine gli ultimi modelli della moda russa. Esse vogliono dimostrare che anche «le compagne» sanno vestirsi con gusto, come le ragazze occidentali, ed apprezzano gli abiti eleganti (Tel.)

Due morti e un disperso nell'incendio di una miniera

Sono asfissiati per il fumo - Una delle vittime apparteneva alla squadra di soccorso

(Nostro servizio particolare)

Agrigento, 26 aprile.

Due morti, un «disperso» e quattordici feriti ricoverati all'ospedale con sintomi di asfissia, costituiscono il triste bilancio d'un infortunio sul lavoro avvenuto questa mattina alle 10 nella miniera di sale in contrada «Sacchitello», a pochi chilometri da Racalmuto, in provincia di Agrigento.

Le prime notizie dell'infortunio, per quanto frammentarie, pervenute in città, denunciavano già la gravità della sciagura. Quattordici operai erano rimasti all'interno della miniera in una cortina di fumo denso e irrespirabile, sprigionatosi in seguito ad un incendio di esplosivi, la cui causa non sono ancora state accertate.

Un primo tentativo di salvataggio, effettuato poco dopo la deflagrazione da una squadra guidata dall'ing. Giribaldi, della vicina miniera di sali potassici della Edison, e composta dagli operai Zippil della Edison, Giuseppe Salvo e Filippo Livida della Gibellini, e dal giovane Michelangelo Cardillo, comproprietario della miniera, si risolse purtroppo in un disastro.

La squadra, inoltratasi per un poco nell'interno, dovette ritornare subito sui propri passi per i sintomi di asfissia da cui erano stati colti il Salvo e il Cardillo, il quale purtroppo decedeva poco dopo all'ospedale.

L'ing. Giribaldi, a capo di un'altra squadra e in collegamento con una terza formazione di salvataggio organizzata dai vigili del fuoco di Agrigento e da altri operai, poté finalmente raggiungere gli operai che erano rimasti bloccati in fondo alla miniera e che, sentito l'avvicinarsi della squadra di soccorso, davano segni di sé suonando il clacson di un camion. Il veicolo era in fondo alla miniera per essere pronto al carico e gli operai si erano rifugiati nella cabina per non rimanere asfissiati dal fumo.

Dopo circa cinque ore, muniti di apposite maschere, i minatori poterono ritornare alla luce del sole, accolti dai familiari in spasmodica attesa sul posto. Oltre al povero Michelangelo Cardillo, morto in seguito al suo generoso tentativo di salvare i rinchiusi nella miniera, è spirato anche l'operaio Angelo Brunetta.

Il Livida, che faceva parte della prima squadra di soccorso, è purtroppo fino a questo momento dichiarato «disperso» e vane sono state le ricerche nei meandri della miniera.

f. d.

Agghiacciante tragedia nella pineta di Lavarone nel Trentino

Impazzito uccide la moglie e i due figli poi si sopprime in auto con un colpo alla testa

L'autore della strage è un uomo di 55 anni, capo delle guardie notturne di Padova - Aveva portato la famiglia in gita - Prima spara una rivoltellata in fronte al ragazzo di 12 anni con il quale si era inoltrato nei boschi - Subito dopo piomba alle spalle della donna che sta raccogliendo fiori e la fulmina con un proiettile alla nuca - Il primogenito di 16 anni trovato cadavere accanto al padre nella vettura

Il dott. Nicolò Berio, la moglie Antonia Pelà di 50 anni e il figlio Francesco, dodicenne

(Dal nostro inviato speciale)

Lavarone, 26 aprile.

Per una improvvisa esplosione di pazzia un uomo ha ucciso ieri a Lavarone la moglie e i due figli, quindi si è tolta la vita con la stessa arma, una rivoltella automatica. L'autore della strage è il cinquantacinquenne dott. Nicolò Berio, capo delle guardie notturne di Padova e presidente dell'Associazione nazionale degli istituti di vigilanza privata. Vittima la moglie Antonia Pelà di 50 anni, i figli Francesco di 12 e Angelo di 16.

La famiglia si era trasferita da Padova a Lavarone ieri mattina per trascorrere alcuni giorni di vacanze in una casetta un po' fuori il paese. I genitori e i due figli erano partiti, felici, a bordo della loro macchina, una 1100/103 targata Padova 55.616, assieme ad alcuni amici che avevano intenzione di prenotare un appartamento per quest'estate. Arrivato a Lavarone, il dott. Berio s'incontrò col guardiano della sua casa, il signor Giuliano Cronat, incaricandolo di trovare l'appartamento; si sarebbero trovati tutti insieme, la famiglia Berio e gli amici, verso le 18 per decidere qualcosa sull'alloggio.

Da quel momento, quanto accadde fra i componenti la famiglia Berio non è possibile ricostruirlo se non per induzione. Lasciati gli amici, il dott. Nicolò e i familiari raggiunsero la loro casetta da dove si allontanarono quasi subito, fatta eccezione per il figlio maggiore Angelo, per raggiungere quindi in macchina la pineta oltre il valico di Croce del Cost, a sei chilometri dal paese.

Lo signora Berio s'intrattenne in una breve radura a raccogliere fiori, mentre il dott. Berio e Francesco s'incamminarono tra i cespugli. Il piccolo aveva in mano la sua Fiabert, il papà la rivoltella automatica. Lasciando la moglie, il capofamiglia disse che sarebbero andati poco lontani a sparare «al bersaglio» contro il tronco degli alberi. Qualche momento dopo, la signora Berio deve avere udito le esplosioni nel folto dell'abetaia, senza tuttavia poter sospettare che con uno di quegli spari le veniva uccisa il figlioletto. Francesco è stato trovato con il viso volto verso il cielo, con un piccolo foro al centro della fronte; in una mano stringeva ancora la sua arma giocattolo.

Il dott. Berio era ormai in preda alla follia. Una forza irresistibile lo spingeva a distruggere i suoi familiari che tanto aveva amato. Abbattuto il figlio minore, egli tornò indietro, verso la moglie che nel prato stava ancora china a raccogliere fiori. La povera donna non si accorse nemmeno dell'arrivo del marito. L'uomo le fu alle spalle e fece fuoco mirando alla nuca della sua seconda vittima. Senza un grido la signora si afflosciò nel prato, cadavere.

Ma la tragedia non s'era ancora compiuta del tutto. Il folle è risalito sulla sua auto e ha raggiunto la cassetta, alla periferia del paese. Dalla strada ha dato una voce al figlio Angelo: questi è stato visto scendere, prendere posto sulla vettura accanto al padre. Subito dopo, l'auto si è rimessa in marcia diretta verso il valico di Croce del Cost.

Nello stesso posto dove giacevano i corpi esanimi di Francesco e della sua mamma il dott. Berio, un uomo che tutti stimavano, un signore molto gentile, innamoratissimo della moglie e che adorava i suoi figlioli, ha soppresso anche Angelo, sparandogli alla nuca. Anche il piccolo Angelo, come già il fratello e la mamma non si è accorto di nulla. Il padre, fermata l'auto, ha estratto di tasca la pistola ed ha fatto fuoco sul ragazzo. Poi l'ultimo atto della tragedia. Il dott. Berio ha puntato l'arma contro la propria tempia e si è tolta la vita.

Nel grande silenzio della montagna sono rimasti per tutta la notte questi quattro morti, e soltanto stamane la legittima curiosità di un cuitista di piazza di Lavarone, Ferdinando Lunelli, ha potuto portare alla scoperta della spaventosa tragedia. Il Lunelli, già la sera precedente, a tarda ora, era transitato per la strada che sale dall'altopiano delle Vezzene al valico di Croce del Cost, e aveva visto la vettura abbandonata su un lato. Al momento non vi prestò alcuna attenzione; ma all'indomani, ripercorrendo la stessa strada, e ritrovandosi davanti l'auto, nell'identica posizione in cui l'aveva notata la sera precedente, si fermò e diede un'occhiata nell'interno. Si ritrasse inorridito. Dentro c'era il dottor Berio, che egli conosceva benissimo, con il capo appoggiato al sedile e il volto rigato di sangue. Accanto gli era il figlio Angelo; posava la testa sulla spalla del padre, sembrava dormisse.

Ferdinando Lunelli risalì in auto e corse alla stazione dei carabinieri di Lavarone dando l'allarme. I militari si portarono su al valico; trovarono la vettura chiusa all'interno, con le due salme, poi perlustrando nella zona circostante, su un greppo del terreno, il povero corpo di Antonia Berio, nel folto di una macchia di cespugli quello del piccolo Francesco. Nell'interno della vettura è stata trovata anche la pistola automatica che ha stroncato quattro vite.

Rapidamente, assieme alla autorità giudiziaria, si è raccolta una folla di curiosi e di conoscenti della famiglia sterminata. La notizia ha impressionato enormemente la pacifica popolazione della zona che, assiepata lungo i bordi della strada, sotto i grandi abeti piegati dal vento, parlava sottovoce e con un senso di angoscia sincera di ciò che era accaduto. Sul tardi le quattro salme, avvolte in lenzuoli bianchi, sono state portate a valle e composte in una stanza dell'ospedale di Levico, dove verranno sottoposte domani mattina ad autopsia.

e. g.

Impressione a Padova per la strage di Lavarone

Padova, 26 aprile.

La notizia della spaventosa strage di Lavarone ha provocato enorme impressione in città. La famiglia del dott. Nicolò Berio era molto conosciuta. I vicini di casa, in via Acquette, hanno concordemente dichiarato che la famiglia Berio era sempre unita e viveva riservata in apparente serenità. Dai più vicini collaboratori e dipendenti del dottor Berio, si è poi appreso che da quando, nel dicembre scorso, in un incidente automobilistico, egli aveva riportato un serio trauma cranico, il suo umore era cambiato, si era fatto piuttosto taciturno e tetro.

Il Berio aveva fondato nella nostra città e dato impulso all'Istituto vigili patavini per la vigilanza notturna, che egli stesso dirigeva: era un lavoro che gli piaceva, del quale si mostrava entusiasta. La famiglia ogni estate partiva per il «week-end» in attrezzatura da montagna e tornava la domenica sera.

Trovato ucciso nell'auto poche ore dopo la laurea

E' un giovane milanese, colpito al capo da una rivoltellata - Al mattino era diventato dottore in medicina

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

(4.) Un giovane di 26 anni, Giorgio Dusenszky, abitante a Milano in piazza Giulio Cesare 3, è stato trovato ucciso da un colpo di rivoltella nella propria automobile, ferma in una via della zona di San Siro. Il Dusenszky poche ore prima si era laureato in medicina.

Il giovane è stato trovato accasciato sul volante, con una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Accanto a lui, c'era una rivoltella. Il colpo ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti, che tuttavia non sono stati in grado di affermare se, al momento dello sparo, il giovane fosse solo nella vettura. Sul posto è accorsa la Squadra Volante, che sta conducendo le prime indagini sull'episodio.

Giorgio Dusenszky si era laureato proprio oggi in medicina e chirurgia, all'università degli studi di Milano. Nel pomeriggio si era incontrato con alcuni amici e, alle 18, aveva telefonato al padre annunciandogli che prima di rincasare si sarebbe recato all'Automobile Club per ritirare la patente internazionale.

Da quel momento, non si sono più avute sue notizie. Il padre, allarmato, alle 22 si era recato in Questura, informando dell'inspiegabile assenza del figlio il commissario di notturna. Pochi minuti dopo, la Volante veniva chiamata dai passanti che avevano trovato il corpo ormai senza vita del giovane.

L'autorità giudiziaria esamina la «1100» dove il padre ha ucciso il primogenito di 16 anni, dopo avere sparato nel bosco alla moglie e al figlio minore (Telefoto)

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI

Raccontate a colori, su carta, la storia del vostro amore

La poesia dei primi incontri si allontana nel tempo, ma il vostro amore e le foto a colori vi faranno rivivere quegli istanti così belli.

Illustrate la vostra vita su pellicola Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti!

CONSIGLIO N. 2 - Consultate sempre la tabella di posa Gevacolor. Vi fornirà indicazioni preziose! Richiedetela al vostro rivenditore.

GEVACOLOR N 5
...l'arcobaleno in tasca
GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S.p.A. - VIA G. UBERTI, 35 - MILANO

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Telef. 890-660

CREMA DI SAPONE NEUTRO
Mantovani
IL SAPONE PER TUTTE LE PELLI DELICATE
E' UN PRODOTTO Mellin SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA VIA CORREGGIO 14 MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Si parla di proposte avanzate dalla Roma per il calciatore granata

Probabile la cessione di Law e l'arrivo di Del Sol al Torino

Il segretario sportivo Gigi Peronace tronca i rapporti con lo scozzese, rimproverandogli lo scarso impegno nella partita con il Napoli - Il giocatore ha dichiarato: «In Italia si sta bene soltanto per i soldi, ma non vorrei affrontare un'altra stagione come quella passata» - Martedì la direzione deciderà le sanzioni - Ferme dichiarazioni di Santos

Il «trainer» del Torino Santos (a sinistra) ed il giocatore Denis Law durante un allenamento del granata

Il clamoroso episodio della espulsione di Law da parte dell'allenatore granata Santos, durante la partita Torino-Napoli, è ancora al centro delle discussioni degli sportivi torinesi. La vicenda pare destinata ad avere sviluppi forse sul momento imprevedibili; è chiaro che nei rapporti fra il Torino ed il giocatore si è giunti ad una tensione che potrà sfociare verso due sole soluzioni: o da parte di Denis Law vi sarà un deciso ripensamento, ed il calciatore si adeguerà alle norme di disciplina, oppure la sua permanenza nella squadra granata si renderà pressochè impossibile.

I pareri della maggioranza, e dei diretti interessati, sono in proposito quanto mai cauti; le opinioni dei tifosi altrettanto divise. Tra l'altro, va segnalata l'energica presa di posizione assunta da Gigi Peronace, colui che ha trattato per conto del Torino l'acquisto di Law e Baker. Ieri quando Denis Law si è recato, come di consueto, a far visita a Peronace, quest'ultimo si è rifiutato di riceverlo in casa, ritenendosi gravemente offeso dal comportamento abulico dello stesso Law nella partita di mercoledì.

Sull'intera questione, è comunque interessante rilevare i tre diversi punti di vista dei dirigenti granata, di Denis Law e dell'allenatore Santos.

La direzione granata non è ritornata ufficialmente sull'argomento. Motivo di tale indugio è da ricercarsi nel fatto che il presidente Filippone ha dovuto nuovamente assentarsi da Torino per impegni d'affari e rientrerà in sede solo domenica o lunedì. Per martedì sera è comunque prevista una riunione del Consiglio direttivo.

In essa si dovrà decidere la eventuale punizione a carico di Law ed esaminare la sua futura posizione in seno alla squadra. Sembra si possa prevedere, in ogni modo, che le sanzioni disciplinari per Law non saranno eccessivamente pesanti, anche considerando che la sua espulsione è già stata di per se stessa una notevole punizione.

La società ha comunque dichiarato che dopo quanto è accaduto non verrà assolutamente concesso all'atleta il permesso di disputare a Glasgow l'incontro Scozia-Uruguay del 2 maggio, anche se lo scozzese secondo notizia di agenzia figura tra i convocati per l'incontro.

Quanto al pensiero dei dirigenti riguardo la permanenza di Law al Torino, esso può essere individuato nella frase esclamata da uno dei consiglieri granata ieri: «Piuttosto che tenerlo e vederlo giocare male, meglio venderlo bene!».

Si è smentito che Law stia per passare alla Roma, aggiungendo però che offerte sono state fatte da questa società. Naturalmente per sostituire lo scozzese dovrebbe arrivare dal Real Madrid l'attaccante Del Sol. Dal canto suo, la mezz'ala ha ulteriormente chiarito le proprie intenzioni, pur rimanendo tuttora in attesa delle decisioni della società.

Parlando dei propositi per il futuro, lo scozzese ha riconfermato di non voler essere ceduto ad un'altra squadra italiana. «Anzi — ha aggiunto Law — se dovessi ripetere oggi la scelta che ho fatto l'anno scorso quando sono venuto al Torino, rifiuterei senz'altro il trasferimento: un'altra squadra come questa non vorrei assolutamente passarla. La maggiora attrattiva, direi l'unica, che il calcio italiano è in grado di offrire, sono i quattrini». Subito dopo, forse facendo un breve esame di coscienza ha aggiunto: «E' proprio perché è così facile avere tanti soldi che nascono tanti guai».

— Crede sia possibile per lei giocare ancora nel Torino?

— Ma lo auguro, ma sinceramente, in questo momento non potrei dirlo. Certo non sarà facile dimenticare tutto quanto è successo...».

Law ha quindi ribadito di attendere un colloquio con il presidente Filippone.

Infine Santos, autore della coraggiosa espulsione. Interpellato per telefono, a Busto Arsizio, dove egli si è recato nella serata di mercoledì, il trainer ha dichiarato: «Mi rendo conto di quanto sia grave la decisione che ho preso ma, anche dopo avere a lungo riflettuto, son convinto di aver agito nel modo migliore. Quel che conta soprattutto è l'interesse della squadra. Io ritengo, — ed in questo sono lieto di sottolineare di aver avuto il pieno appoggio dei miei dirigenti — che la presenza di un Law indisciplinato nella partita di mercoledì sarebbe stata più dannosa che utile. Quanto alle accuse che mi sono state rivolte per la sconfitta subita, devo aggiungere che obiettivamente penso che il Torino abbia disputato contro il Napoli una delle più brutte partite dell'anno: Rosato non era a posto, ed in difesa si sono aperte parecchie falle».

Santos ha concluso dicendo: «Ritengo che Denis Law sia un grandissimo giocatore e che possa ancora servire al Torino. Mi auguro che l'atleta si renda conto d'aver mancato e sappia ritrovare una giusta norma di disciplina. Vorrei sinceramente aggiungere che, nel caso che sia io che Law dovessimo restare al Torino, e da questo fatto si generassero motivi di dissaccordo per la squadra, preferirei abbandonare l'incarico: di giocatori come Law se ne trovano ben pochi, di allenatori ve ne sono moltissimi».

Con questo Santos non ha voluto porre l'aut-aut, «o via Law o via io», ma semplicemente affermare che non vuol nuocere alla società. Non sarà comunque necessaria affrontare dilemmi spiacevoli. Il «caso Law» verrà risolto in modo piano.

g. f.

Gli accusati di doping oggi davanti alla Lega

L'Inter propone di inviare un formulario a Hitchens, impegnato con la nazionale inglese - L'allenatore del Milan, Rocco, è partito per il Brasile

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

Nel tardo pomeriggio di domani saranno interrogati, presso la sede della Lega nazionale, i giocatori che in base alle risultanze del controllo «antidoping» effettuato lo scorso 4 marzo hanno fatto uso di sostanze contenenti amine psicotoniche (eccitanti vietati con disposizione del 2 febbraio). Si tratta, come è noto, di Recagno (Brescia) per il quale è emersa la «positività media» e di Franzini (Bologna), Giagnoni (Mantova), Hitchens (Internazionale), Radice (Milan), Sivori (Juventus), Bettini, Cappellaro e Giaconazzi (Alessandria) e Rimoldi (Pro Patria) per i quali è emersa la «positività piccola».

I telegrammi di convocazione sono stati indirizzati e recapitati presso le società di appartenenza; ma l'Inter ha proposto di trasmettere un formulario all'attaccante Hitchens, che si trova in Inghilterra a disposizione dei selezionatori di quella nazionale. La decisione spetterà alla Commissione giudicante che si riunirà appunto nel pomeriggio di domani. In quanto gli azzurri Sivori e Radice in ritiro a San Pellegrino Terme, si prevede che essi saranno accompagnati a Milano da Ferrari o da Mazza.

Il secondo «processo delle droghe» seguirà la traccia del primo, per la ricerca dell'eventuale «responsabilità diretta». E' possibile tuttavia anticipare che i «giudici sportivi» saranno indotti ad assolvere con formula dubitativa i giocatori per i quali l'analisi cromatografica sia negativa o la positività non conforme in base ai criteri già osservati in occasione del primo verdetto. Secondo le indiscrezioni trapelate di recente, quasi tutti i giocatori «imputati» si troverebbero in tali condizioni.

Continua intanto l'attività dei dirigenti circa la campagna acquisti. L'allenatore del Milan, Nereo Rocco, è partito dopo mezzanotte dall'aeroporto della Malpensa, per un giro esplorativo nel Brasile; prima tappa del tecnico rossonero sarà Rio de Janeiro, dove il 1° maggio la nazionale brasiliana A e B si troveranno di fronte.

Per quanto riguarda Hitchens, si è appreso che proprio oggi è stato incluso nella «rosa» dei selezionati per le tre partite di allenamento che la nazionale inglese disputerà dal 6 al 9 maggio.

l. c.

I primi due turni della «Mitropa» 1962

Il calendario della Mitropa-Cup 1962 è stato così fissato dalla presidenza del Comitato organizzatore, per le prime due giornate:

PRIMA GIORNATA — Girone A: 12-5 a Torino: Juventus (Italia) Dinamo Zagabria (Jugoslavia); 13-5 a Budapest: Ferencvaros (Ungheria) Spartak Hravec (Cecoslovacchia). Girone B: 12-5 a Belgrado: Partizan (Jugoslavia) Banik (Cecoslovacchia); 13-5 a Bergamo: Atalanta (Italia) M.T.K. (Ungheria).

SECONDA GIORNATA — Girone A: 20-5 a Zagabria: Dinamo (Jugoslavia) Juventus (Italia); 20-5 a Hravec Kralové: Spartak Hravec (Cecoslovacch.) Ferencvaros (Ungheria). Girone B: 20-5 a Banik Ostrawa: Banik (Cecoslovacchia) Partizan (Jugoslavia); 20-5 a Budapest: M. T. K. (Ungheria) Atalanta (Italia).

Pallavolo per i «nazionali» di calcio

Le partite a pallavolo fanno parte del programma dei calciatori azzurri a San Pellegrino: da sinistra Pascutti, Lojacono, Pavinato, David, Mattrel e Pestrin

Il campione olimpionico si è allenato ieri a Vercelli

Berruti: «La staffetta azzurra può vincere il titolo europeo»

Le impressioni dell'atleta dopo il raduno collegiale di Sondrio - Domenica Livio sarà in gara a Milano - Attesa per la prova di Carlo Lievore nel giavellotto, dopo i recenti risultati di rilievo - Zamparelli e Galli a confronto nel salto in alto

Gli atleti presenti ieri pomeriggio al campo Coni di Vercelli hanno avuto in Livio Berruti un inatteso compagno di allenamento. Il campione olimpionico dei 200 metri sta trascorrendo qualche giorno a Stroppiana, presso i nonni, e non ha voluto interrompere la preparazione in vista della sua prima gara impegnativa, in programma domenica a Milano sulla pista dell'Arena. Berruti non è certo nelle migliori condizioni di forma e per questo non vuole perdere tempo; ha iniziato gli allenamenti non molto presto, ed ha partecipato sinora ad una sola gara — l'11 aprile a Padova — ottenendo un buon 10"5 sui 100 metri ed «improvvisando» i 400 in 49"9.

Ora, però, la stagione atletica entra nel vivo e Berruti non può rinunciare a gareggiare, pur tenendo conto degli impegni di studio. L'atleta ha partecipato la scorsa settimana ad un breve raduno collegiale a Sondrio e dovrebbe presentarsi a Milano in già soddisfacenti condizioni. A Sondrio i tecnici della federazione hanno provato a lungo la staffetta 4×100, in vista dei campionati di Belgrado in settembre, e le indicazioni sono state positive.

«Abbiamo insistito sui cambi — ha detto Berruti ieri sera in una conversazione telefonica con Stroppiana Vercellese —, il punto debole della scorsa stagione, con buoni risultati. A Belgrado si può vincere, malgrado i tedeschi ed i russi, e puntare ad un tempo sotto i 40", ovvero sotto il record italiano. La squadra non è stata fatta e le posizioni sono ancora da assegnare, comunque penso di essere utilizzato in prima o in ultima frazione, assieme ad Ottolina, Nobili e Sardi. Anche Bellotti e Montanari possono però venire inclusi nel quartetto».

Berruti terrà a battesimo a Milano nella riunione organizzata dalla «Ricardi» la maglia bianconera del Gruppo Sportivo Carpano, che farà nell'occasione la sua prima uscita ufficiale. L'altro azzurro Fraschini, anch'egli in forza al nuovo club torinese, dovrebbe essere in gara nei 400 metri, se non risentirà di un dolore alla gamba che gli ha impedito mercoledì di gareggiare a Carpi.

Di particolare interesse risulterà il lancio del giavellotto per la presenza di Carlo Lievore, primatista mondiale della specialità con metri 86,74. Lievore ha dimostrato nelle ultime settimane di aver già raggiunto un notevole grado di forma: ha lanciato a m. 78,27 nella recente riunione torinese contro i francesi del Puc, ed a Carpi ha vinto la gara con 81,08, misura di valore mondiale e miglior prestazione dell'anno, ottenendo in altri due lanci m. 79,21 e 78,04. Con Lievore, il C.S. Fiat presenterà a Milano il fondista Antonelli (m. 5 mila), Boglione e Carnacchia (200 ostacoli), Grossi (peso), Cassol Oscar (giavellotto), Martini (alto), Orlando e Brunetti (400), Fontan e Lorusso (m. 1000).

Nel salto in alto è annunciata la presenza di Zamparelli, il diciottenne atleta ligure che il 21 aprile scorso ha portato il record italiano a m. 2,04, un centimetro in più del primato stabilito poche settimane prima nella gara con il toscano Galli. Anche questi dovrebbe essere in pedana, ad aumentare la bellezza della gara. Gli stessi elementi presenti domenica all'Arena, saranno il 1° maggio protagonisti della riunione alessandrina, organizzata dall'A.I.a. in occasione della Fiera di San Giorgio. Mancherà Lievore, in quanto la gara del giavellotto non è inclusa nel programma, ma Berruti, Fraschini, Antonelli, Grossi, Rizzo, Ottolina, Morale, Carnacchia e gli altri migliori hanno già assicurato la loro partecipazione.

Bruno Perucca

Le gare in programma domenica a Milano (all'Arena, inizio ore 15): 100 m. ostacoli, salto in alto, getto del peso, m. 100, m. 400, m. 1000, m. 5000, lancio del giavellotto. In mattinata (ore 9,30) si disputeranno prove riservate agli allievi ed ai juniores.

Mai un campionato italiano di ciclismo aveva suscitato tanto interesse

Defilippis ha vinto sulle strade piemontesi il duello con Carlesi e Ronchini per il titolo

Nelle tre gare in programma soltanto i campioni sono venuti alla ribalta - Il corridore torinese ha saputo dosare saggiamente le sue forze - L'abruzzese Vito Taccone ha dimostrato di non essere soltanto uno scalatore - Indovinato il percorso del Giro del Piemonte

La nuova formula del campionato italiano di ciclismo ha superato favorevolmente l'esame, soppiantando la sua validità mercoledì scorso con un drammatico Giro del Piemonte nel quale il torinese Defilippis, battendo nettamente i suoi diretti avversari Carlesi e Ronchini, si è meritatamente laureato campione d'Italia per la seconda volta negli ultimi tre anni. Mai come quest'anno la competizione valida per l'assegnazione della maglia tricolore — in passato diluita in una prolissa serie di prove o riassunta in una gara unica troppo soventi vittima del capriccio della fortuna — ha saputo l'entusiasmo del pubblico sportivo.

Il periodo è stato ben scelto, che in questo principio di primavera che invita alle gite all'aria aperta il ciclismo lo si guarda con piacere; la decisione di racchiudere le gare nel breve spazio di dieci giorni ha garantito il progressivo accendersi dell'interesse da parte dei tifosi; l'abile, meticolosa scelta dei tracciati di gara da parte della C. T. dei professionismo ha virtualmente obbligato i corridori a darsi battaglia ed ha spietatamente selezionato il campo, permettendo soltanto ai migliori di venire alla ribalta.

Ed i nostri ciclisti di primo piano non hanno tradito l'attesa. Nino Defilippis ha vinto il Giro del Lazio davanti a Ronchini e Carlesi, lo stesso Carlesi ha vinto il Giro della Toscana davanti a Ronchini, con Defilippis al settimo posto; ed infine, nella prova decisiva, di ieri l'altro, impegnati i tre «grandi» nella lotta per difendere od accrescere il loro punteggio nella classifica «tricolore», la vittoria sul traguardo torinese è pur sempre toccata ad un elemento di primo piano, il ventiduenne abruzzese Vito Taccone, che attendeva proprio quest'occasione per dimostrare di non essere soltanto uno scalatore, condannato a vincere solo corse come il Giro della Lombardia, che ha, nel «muro» di Sormano, un ostacolo superabile soltanto da arrampicatori di gran classe.

Le mezze figure insomma sono state insormontabilmente messe da parte, non comparendo mai, neppure per caso, negli ordini d'arrivo. Né, ad esempio, il nome di Franco Cribiori, ventiduenne lombardo di Corsico, allievo di Bartali nelle file della San Pellegrino, fa eccezione: il ragazzo, vincendo la volata di Torino, sarebbe diventato campione d'Italia e ciò dopo essere stato sempre fra i protagonisti della prova decisiva, sin da quando un gruppetto di coraggiosi si era involato dal gruppo, alle pendici del Sestriere.

Il campione d'Italia comunque, laureato dall'aspro finale sulle colline torinesi, è Nino Defilippis e sulla legittimità del suo titolo nessuno, crediamo, può discutere. Già avanti che il campionato italiano muovesse il suo primo passo, alla vigilia del Giro del Lazio, il torinese era tra i favoriti, se non il favorito numero uno, risultando almeno pari ai suoi più noti avversari sul passo ed in salita e decisamente superiore ad essi nello sprint.

I fatti, nonostante la battuta d'arresto nel Giro della Toscana, hanno confermato questa impressione, aggiungendo anche la convinzione che Nino sia riuscito ad imporsi su Ronchini e Carlesi — a prescindere dal veleno delle polemiche che non ha certo influito beneficamente sui nervi del toscano e del romagnolo — ancor più sul piano tattico che su quello agonistico. Nino ha giocato al risparmio, nella corsa in Toscana e, sulle strade di casa sua, pur non risultando al massimo delle condizioni atletiche ha avuto più energie da spendere, tanto da infliggere ai suoi rivali Carlesi e Ronchini una perentoria sconfitta per distacco, di quelle che non ammettono repliche.

Affidata al migliore la maglia di campione d'Italia, con la speranza che sappia esserne degno per tutta la stagione pur avendola conquistata in primavera, l'unico rimpianto da fare sulla formula del campionato riguarda il regolamento. O meglio, l'articolo che vieta il gioco di squadra. L'andamento delle tre prove, nel Lazio, in Toscana, in Piemonte, ha detto che il gioco di squadra è ormai in vita stessa del ciclismo.

Per chiudere il discorso sul campionato italiano, resta da dire una cosa sulle 3 squadriglie di interessati «aritmetici» dei pretendenti al titolo hanno cercato quant'ieri una corsa nella corsa, impedendo che i nomi più attesi dalla folla si dessero battaglia per il successo sul traguardo torinese del Motovelodromo. Ciò ha impedito forse di notare che il Giro del Piemonte, dopo tanti anni di tentativi, ha finalmente trovato un percorso indovinatissimo, ideale, che unisce le sensibili difficoltà tecniche a bellezze turistiche non comuni.

Gianni Pignata

Anquetil e Defilippis al via oggi nel Giro della Spagna

Barcellona, 26 aprile.

Novanta corridori di sei paesi pranderanno il via domani al Giro ciclistico di Spagna, che si svolgerà in 17 tappe per una lunghezza totale di 2816 chilometri.

Il nome di maggior spicco — ed al quale vanno tutti i favori del pronostico — è l'asso francese Jacques Anquetil. Fra gli italiani è attesa la prova di Defilippis. La «Vuelta» si concluderà a Bilbao il 13 maggio.

Per i quarti di finale della Coppa Italia

La Juventus sul campo granata nell'incontro in notturna col Lecco

I lavori di ampliamento dello Stadio rendono necessario il trasferimento La partita avrà luogo lunedì 30 aprile - Sfumano le speranze per Kubala

La Juventus inizierà oggi la preparazione al quarti di finale della Coppa Italia, in cui dovrà affrontare il Lecco. L'incontro si disputerà in notturna, lunedì 30 aprile, sul campo di via Filadelfia in quanto il Comunale è momentaneamente inutilizzabile a causa dei lavori di ampliamento. I bianconeri sperano di poter sfruttare bene l'occasione offerta dalla Coppa: dopo una stagione poco fortunata questo torneo potrebbe offrire ai bianconeri lo spunto per una soddisfazione sportiva.

Frattanto John Charles ha ribadito ieri l'intenzione di lasciare il club bianconero alla fine della stagione.

In merito al caso Kubala il segretario generale della società Felice Borel ha dichiarato: «L'allenatore del Barcellona doveva darci una risposta qualche giorno fa, ma non si è fatto vivo. Questo naturalmente fa presumere che Kubala abbia incontrato delle difficoltà. Attenderemo ancora qualche giorno prima di prendere una decisione».

Le dichiarazioni di Borel confermano le notizie di fonte madrilena secondo le quali Kubala sarebbe stato costretto dalla federazione iberica a restare alla società blugranata per la quale lo scorso giugno aveva firmato un contratto a scadenza giugno 1963.

Sempre da Barcellona si apprende che il presidente della squadra blugranata Enrique Llaudet Punsa verrà a giorni in Italia per comperare un piccolo yacht e per trattare alcune partite amichevoli della sua squadra. E' possibile che nell'occasione egli prenda contatto con i dirigenti juventini per giungere ad una conclusione del caso Kubala.

Impassibili gli scozzesi hanno sorvegliato Law

Glasgow, 26 aprile.

Gli scozzesi, evidentemente ottimisti, ignorano le polemiche suscitate da Denis Law in questi giorni, annunciano l'inserimento dell'attaccante nella formazione della Scozia che incontrerà l'Uruguay il 2 maggio.

Il segretario della federazione scozzese Willie Allen, ha detto a proposito di Law di non aver ricevuto dal Torino nessuna comunicazione circa l'indisponibilità del giocatore (ma non ha certo ricevuto neppure l'autorizzazione).

Ecco comunque la formazione preannunciata per l'incontro con i sudamericani: Connachan (Dunfermline), Caldow (Rangers - capitano), Hamilton (Dundee); Crerand (Celtic), McNeill (Celtic), Baxter (Rangers); Scott (Rangers), Quinn (Motherwell), St. John (Liverpool), Law (Torino), Wilson (Rangers).

Il Bologna ha chiuso in parità, con il punteggio di 3-3, un incontro amichevole con una selezione calcistica di Copenaghen svoltosi ieri sera nella capitale danese di fronte a 33 mila spettatori.

Il neo-acquisto viola Canella che nella partita di Mantova è rimasto infortunato ad un piede, dovrà tenere l'arto ingessato per 15 giorni.

La somma di 100 mila dollari, pari a circa 62 milioni di lire, è stata offerta al vincitore dell'incontro tra Gene Fullmer e Paul Pender, perché metta in palio il titolo mondiale dei pesi medi contro l'inglese Terry Downes.

Luino e Varese hanno concluso alla pari per 1-1 una partita amichevole disputata ieri al Comunale di Luino.

Milan, Juventus e Fiorentina al torneo juniores Barcanova

Premi offerti da Sarti e Nicolè che si erano messi in evidenza nella competizione calcistica torinese

Otto fra le più forti squadre juniores italiane disputeranno da domani al 1° maggio il torneo nazionale per la «Coppa Primavera» sul campo del Barcanova, in regione Barca. Il torneo riprende quest'anno in grande stile dopo un periodo di minor interesse che ha seguito le prime ed interessanti edizioni.

Dal 1948 al '58 la competizione ha offerto sempre partite interessanti: nelle varie squadre figurarono elementi che in seguito si sono poi affermati in serie A, come Nicolè e Sarti (allora nel Padova), Castelletti (Casale), Battara (Cenisia), Maldini (Triestina), Corradi e Brighenti (Modena), Bruno (Genoa). A ricordo della loro partecipazione al torneo, Sarti ha offerto un premio per il miglior portiere e Nicolè una medaglia per il miglior attaccante.

La copertina del programma ufficiale è stata appositamente disegnata dal noto pittore torinese Guido Jenon.

Le otto squadre partecipanti all'imminente edizione sono state divise in due gruppi: *girone A:* Milan, Juventus, Pro Vercelli, Barcanova; *girone B:* Fiorentina, Brescia, Biellese e Cenisia. Le prime classificate nei due gironi si batteranno nella finale.

Discesisti di 7 nazioni in gara oggi a Cervinia

Cervinia, 26 aprile.

Domattina, sulle nevi di Cervinia, saranno inizio le classiche gare internazionali di discesa per la disputa del Trofeo Cervino, che è alla 31a edizione e del Trofeo Fürggen. Sessanta discesisti sono iscritti, fra cui una quarantina di italiani, 5 tedeschi, 3 francesi, 3 jugoslavi, 5 aviatori, 3 austriaci, un finlandese. La prima prova in programma è lo slalom gigante per l'assegnazione del Trofeo Fürggen, che si svolgerà domattina sulla pista del Bardonney.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BENELUX autopullman lusso, 11 giorni partenza assicurata 31/5 chiusura iscrizioni fine aprile, quota L. 82.000 tutto compreso Firpi Viaggi - Carlo Felice 8, t. 553-181

EOLIE ISOLE - Vacanze in crociera col modernissimo Yacht «Blue Arrow». Partenze ogni sabato dal 26 maggio. Informazioni e prenotazioni: SAVET Via Bruno Buozzi 16 - Telefono 510-905

FIRENZE Gite di fine settimana in autopullman di lusso SADEM. Informazioni e prenotazioni: SAVET - Via B. Buozzi 16 - Tel. 510-905

MONTI della LUNA da Cesana a Claviere abbondantissima neve. Seggiovie e skylift funzionanti fino al 1° maggio.

PENISOLA ITALICA - Giro turistico in pullman di lusso - Partenze 5/7, 5/8, 3/9. Informazioni e prenotazioni: SAVET Via Bruno Buozzi 16 - Telefono 510-905

PRAGA Budapest - Zagabria 24/6, 22/7, 5, 12, 19/8, 3/9, 12 giorni L. 94.000; Portogallo 18/5, 5/8, 2/9, L. 126.000 - MALAN VIAGGI - Accademia delle Scienze n. 1 - Telefono 521-521

U.S.A. e CANADA - Crociera Aurea di 17 giorni. Partenze giornaliere. Informazioni e prenotazioni: SAVET - Via Bruno Buozzi, n. 16 Telefono 510-905

VENEZIA Gite di fine settimana in autopullman di lusso SADEM. Informazioni e prenotazioni: SAVET - Via B. Buozzi 16 - Tel. 510-905

VERBANIA (PALLANZA - INTRA)
La riviera fiorita del Lago Maggiore
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno Verbania

SESTRIERE
La Società Esercizi Sestriere comunica che gli impianti funiecioviari funzioneranno fino al 1° maggio: giorni feriali
Zona Monte Sises
Domenica 29 e martedì 1° maggio zona Monte Sises e Banchetta
OTTIMO INNEVAMENTO

1° l'unica macchina al mondo capace di compiere ogni sorta di lavoro a qualsiasi tessuto, e moderni ricami sino 17 mm
24 RATE
LOTTI
Vigorelli fantasy
la macchina che ne vale 4
VIA MAZZINI 41
...LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Un episodio che ha stupito gli emiliani

Il sindaco di Reggio Emilia se ne va per ordine del pci?

Vecchio antifascista e coraggioso partigiano, popolare e benvoluto, amministrava il Comune dal 1945 - Operaio, è riuscito a impiantare una florida azienda: in questi giorni si trovava alla Fiera di Milano dove ha un suo stand - Nella carica sarà sostituito da un giovane avvocato uscito dalle nuove leve di partito

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Emilia, 26 aprile.

Non molto alto, robusto e massiccio, bonario con gli amici come con gli avversari, onesto per giudizio unanime, il sindaco di Reggio Emilia era uno di quei personaggi entrati nella mitologia del comunismo emiliano, come un Dozza a Bologna, fatte le dovute proporzioni. Era un po' il «buontempone» nostrano, per essere in superficie un modello popolare, dovutamente spogliato da venature farisaiche. Non amico della sintassi, coraggioso con semplicità. Il 7 luglio 1960, quando a Reggio ci furono cinque morti negli scontri fra dimostranti e polizia, il sindaco corse in piazza tra le fucilate per calmare gli animi. Fu commentò: «Il reggo di luglio portò sfortuna ai fascisti». Era un fedelissimo, intimamente infrangibile, immune da dubbi e cedimenti.

Uno il passato perché il sindaco Cesare Campioli ha presentato le dimissioni. Il fatto ha sbalordito gli emiliani, non soltanto i cittadini di Reggio. Campioli era entrato in città alla testa dei partigiani e aveva assunto immediatamente il governo di Reggio. Da allora era sempre stato eletto col massimo delle preferenze. Oggi annuncia le dimissioni (saranno discusse domani in Consiglio comunale, ma le conseguenze formali interessano assai meno) con una lettera che lascia tutti perplessi. Campioli nega di essersi scostato dalla «linea» del pci, fa intendere di non poter dedicare il tempo dovuto alla carica di sindaco (egli ha una piccola e florida industria), parla di normale avvicendamento con altri compagni.

Campioli, a suo modo, è un personaggio patetico. Da quello che si riesce a sapere a Reggio, egli è stato sacrificato, affidando il giudizio della massa comunista, semplicemente perché invecchiato. Non conta l'età: ha 50 anni, è robusto come un buon emiliano sanguigno. Conta questo: il compagno Campioli appartiene alla vecchia guardia e un sostituto con i nuovi comunisti. Il suo successore sarà probabilmente un giovane avvocato, Renzo Bonazzi. I romantici di origine operaia o contadina vengono sostituiti con gli intellettuali e i dottrinari, educati all'arte della sfumatura e della tattica spregiudicata. Campioli andava a pranzo col parroco, entrava in chiesa per le cerimonie ufficiali, ma restando sempre su una barricata. Oggi si usano incontri più sottili: dopo un contraddittorio pubblico sul centro-sinistra, l'onorevole comunista Otello Montanari invitò il democristiano Malfatti a mangiare i tortellini con la panna a casa sua. Un pranzo parco, con discorsi da diplomatici.

Se Campioli sarà sostituito, scomparirà dalla scena una bandiera del comunismo d'altri tempi. Socialista, egli era cresciuto nella scuola emiliana che ebbe in Prampolini, nato a Reggio, il suo nume. Poco dopo la fondazione del pci era diventato dirigente della frazione comunista dei «terzini» o «terzinternazionalisti». Nel 1926, perseguitato dai fascisti, fuggì a Parigi, dove lavorò come operaio e come dirigente del comitato mondiale per la lotta contro il fascismo. Rientrato in Italia nel '43, arrestato, fuggì ancora, raggiunse Reggio e divenne uno dei capi della lotta partigiana. Condannato a morte dai fascisti, fu catturato: non lo identificarono e riuscì ancora a fuggire. Nei mesi seguenti la liberazione si parlò di un «triangolo della morte» che comprendeva Reggio. Nessuno, fra gli avversari, pensa minimamente di cercare alcun legame fra Campioli e quelle tragedie. Lavorò duramente anche per sé: è titolare di un piccolo stabilimento, con una ventina di operai, che produce macchine speciali per la stampa sul vetro, metalli e plastica. Ieri, dopo avere consegnato la lettera di dimissioni, se ne andò a Milano, dove ha uno *stand* alla Fiera.

Diventato ricco, o benestante, si è staccato dal comunismo, dice qualcuno, allargando il discorso all'intera situazione emiliana. L'Emilia rossa diventerebbe rosea, se non bianca, grazie al miracolo economico. Una rapida analisi dei fatti dimostra la fragilità della ipotesi. Intanto sembra chiaro che il sindaco non se ne va spontaneamente: lo fa perché lo vuole il suo partito. Gli umori e le fedi non rivelano poi un cedimento comunista: le elezioni politiche ed amministrative mostrano un costante progresso del pci e secondo i democristiani di Reggio questo progresso è tuttora in atto.

«Diventeranno borghesi nei modi e nella vita esteriore, ma restano comunisti», mi dice un responsabile della democrazia cristiana. Non si dimentichi, per inciso, che qui il partito comunista ha quasi il monopolio economico, attraverso le cooperative agricole e le latterie riunite (il 60% della produzione del latte) e le cantine sociali (l'80% della produzione vinicola). La tecnica è molto avanzata; l'attuale favorevole momento economico consente un relativo benessere. La preparazione politica è fatta in scuole specializzate. La pressione propagandistica si somma alle tradizioni, alla pressione economica locale. Annotiamo ancora che qui il pci, largamente dominato dai «carristi», collabora con il psi in tutti i campi.

Sacrificare un personaggio come Campioli, il «sindaco del 7 luglio antifascista», potrebbe sembrare un errore nel quadro fugacemente tracciato, ma negli ambienti comunisti si fa capire che il passo è stato studiato accuratamente. «Come accettarono la condanna di Stalin, come ingoiarono il tradimento di Magnani, dimenticheranno il sindaco Campioli», commenta spregiudicatamente un giovane comunista.

Non sembra che importino molto i legami di Campioli con una corrente del partito o con l'altra, essendo egli amico di Amendola come di Togliatti. Non viene messo in disparte come deviazionista, neppure come un romantico affezionato al culto di Stalin, che qui ebbe radici profonde. Dicono a Reggio: Campioli deve semplicemente lasciare il posto alle nuove leve del comunismo scientifico. Aggiungono: è prematuro trarre dall'episodio speranze di futuri indebolimenti del comunismo emiliano.

Mario Fazio

Assolti i vigili di Reggio E. che scioperarono per i salari

Bologna, 26 aprile.

La Corte d'Appello di Bologna ha assolto, perché il fatto non costituisce reato, i trentaquattro vigili urbani di Reggio Emilia imputati di «abbandono collettivo di posto». Il capo d'accusa era stato modificato in quello di «omissione di atti di ufficio». Il P. G. dott. Esidori aveva chiesto la condanna a pene varianti dai 20 ai 25 giorni di reclusione.

Il 28 febbraio dello scorso anno, in seguito all'agitazione dei dipendenti comunali di Reggio, le guardie municipali del luogo aderivano in massa, tranne il comandante e il vicecomandante, all'agitazione proclamata dai dipendenti comunali per motivi di carattere strettamente economico, riguardante il miglioramento dei salari.

Il questore denunciava i vigili, per violazione dell'articolo 330 del Codice Penale il quale dice testualmente: «I pubblici ufficiali, gli incaricati di un pubblico servizio aventi la qualità di impiegati, i privati che esercitano servizi pubblici o di pubblica necessità, non organizzati in impresa, e i dipendenti da imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, i quali, in numero di tre o più, abbandonano collettivamente l'ufficio, l'impiego, il servizio o il lavoro, ovvero li prestano in modo da turbare la continuità o la regolarità, sono puniti con la reclusione fino a due anni».

Il Tribunale di Reggio Emilia, a conclusione del processo a loro carico, con sentenza del 20 ottobre scorso, dichiarò gli imputati «non punibili, per aver agito nell'esercizio di un diritto».

Avverso a tale sentenza si appellava il P. M. sostenendo la illegittimità di sciopero, da parte dei vigili urbani. Gli imputati si sono difesi affermando che il diritto di sciopero è sancito dall'articolo 40 della Costituzione.

Detenuto ucciso a forbiciate durante una rissa in carcere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Una lite scoppiata tra due detenuti nel carcere di S. Maria in Gradi di Viterbo, lo stesso carcere ove scontò la condanna per uxoricidio il maestro Arnaldo Graziosi, è sfociata stamane in una furibonda rissa armati fra numerosi prigionieri. Uno dei detenuti, Antonio Tarantino di 24 anni di S. Marco in Lamis (Foggia), colpito da numerose forbiciate dai suoi antagonisti è deceduto.

Non si sa chi fra i partecipanti alla rissa abbia vibrato la forbiciata mortale né si capisce per ora, come possa essere avvenuto che dei prigionieri, per lo più pericolosi, si siano trovati in possesso di un'arma da punta e taglio.

Anche un altro detenuto, inoltre è ricoverato in gravi condizioni e si teme per la sua vita.

r. s.

Ricco arabo sorpreso a rubare un portaceneri all'aeroporto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

(g. m.) La mania di fare raccolta di portaceneri e soprammobili per poco stamane non conduceva in carcere un ricco industriale petrolifero arabo. Gli è andata bene. E' stato soltanto invitato a rifondere il danno.

L'arabo, Habib El Furé, era in attesa di riprendere il volo nella sala di transito dell'aeroporto di Linate. Passeggiava con fare annoiato quando, scorgendo un bellissimo portacenere a piedistallo, uno dei tanti in dotazione alla sala, si è guardato attorno e, credendo di non essere osservato, si è infilato l'oggetto rilucente sotto il barracano. Poi ha proseguito verso l'aereo ma ha inciampato mentre stava salendo la scaletta.

Il brusco movimento ha provocato la caduta del portacenere che si è rotto. Ormai non poteva più farla franca. Infatti è stata subito chiamata la polizia che ha invitato lo straniero nei propri uffici. L'arabo si è scusato, spiegando agli agenti di essere un accanito collezionista di «ricordini». Ne possiede di tutti i paesi del mondo.

Bimba muore colpita da una scaletta scagliata dal padre contro la moglie

Aveva 13 anni - La tragica lite nella sera di Pasqua - La piccola, dopo due giorni, è stata colta da violenti dolori alla testa ed è spirata in poche ore - L'uomo si è costituito: arrestato per omicidio preterintenzionale

La piccola Carla Filippini uccisa dal padre (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

«E' la ragazzina di ieri, quella colpita dal padre con una scaletta di ferro: è morta poco fa e la stanno portando all'obitorio» rispondeva stamane un portantino dell'ospedale «San Camillo» a un uomo sui cinquant'anni, pallido, con gli occhi lucidi e la barba lunga, che se ne stava fermo verso le 9 dinanzi al portone del reparto neurochirurgico e che gli si era avvicinato per chiedergli cosa fosse accaduto e chi trasportasse qual furgone funebre che in quel momento stava allontanandosi.

Lo sconosciuto fu percorso da un fremito, si portò una mano sulla fronte per tergersi il sudore e, voltatosi, si diresse verso l'ingresso principale: quello stesso uomo, quattro ore dopo, varcava insieme all'avv. Donato Marinaro la soglia del Palazzo di Giustizia per costituirsi al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Paolucci, che dirige l'inchiesta sul tragico episodio avvenuto la notte di Pasqua in un signorile appartamento al n. 68 di via Gallia.

Giuseppe Filippini è stato dichiarato in arresto per omicidio preterintenzionale e portato al carcere di «Regina Coeli» dopo un primo sommario interrogatorio.

Il Filippini ha 46 anni, possiede un negozio di materiali fotografici in via Giovanni Lanza, ma svolge la sua attività principale di fotografo fra i turisti che si recano in piazza S. Pietro: nel 1945 aveva sposato la sedicenne Fernanda Scasseddu e sembrava un matrimonio felice. Nacquero due bimbe, Sandra, che ha ora 16 anni, e Carla, che ne ha soltanto 13.

I rapporti tra i due coniugi si erano tuttavia ben presto guastati e le liti erano divenute sempre più frequenti.

Dopo avere vissuto per qualche tempo separati, i coniugi erano tornati ad abitare insieme, nonostante le liti turbassero ancora spesso l'intimità familiare. Così avvenne la sera di Pasqua. Verso le 11 Silvana e Carla andarono a letto dopo avere salutato il padre e la madre. Si ignora quale sia stato il motivo che accese all'improvviso l'animo dei coniugi. Fatto sta che il litigio assunse subito toni drammatici, tanto che le loro voci concitate furono udite anche dai vicini di casa. Il fotografo ad un certo punto afferrò una scaletta metallica e, agitandola minacciosamente, si scagliò contro la donna, che cercava alla meglio di difendersi dalla furia scatenata del Filippini.

In quel momento, svegliata di soprassalto dalle urla dei genitori, Carla si alzava dal lettino per gettarsi, spaventata e piangente, fra il padre e la madre e dividerli. Questo suo disperato tentativo doveva, purtroppo, essere fatale. Continuando a roteare la scaletta, il Filippini colpì in mezzo alla fronte la figlia che si accasciò svenuta. La lite si placò immediatamente e marito e moglie si gettarono sulla ragazza per soccorrerla. Dopo pochi minuti Carla riprese i sensi e, perdonato il padre per il suo gesto inconsulto, tornò a letto. La mattina dopo l'episodio notturno sembrava ormai dimenticato.

Carla aveva un grosso ematoma in fronte, ma solo verso mezzogiorno fu colta da forti dolori alla testa. La madre la portò al Policlinico, dove i medici la tranquillizzarono, giudicando la giovane guaribile in quattro giorni. I dolori si erano infatti calmati e Carla sembrava gradatamente riprendersi, quando all'improvviso, ieri pomeriggio, la situazione è precipitata.

I dolori si erano fatti lancinanti e dopo essere stata visitata dal medico di famiglia la bimba veniva trasportata d'urgenza al Policlinico e di lì all'ospedale di San Camillo. Le sue condizioni apparivano subito disperate.

Carla era ormai in coma, ed era necessario lasciar trascorrere la notte nella speranza che riprendesse conoscenza. Stamane invece verso le 8,30, la povera ragazza spirava fra le braccia della madre.

g. fr.

Salvate due coppie di sposi in procinto d'annegare in Po

Mortara, 26 aprile.

(f. s.) Due coppie di coniugi di Valmacca, presso Casale, hanno corso il rischio di annegare in Po di fronte a Breme ma sono stati salvati da un gruppo di pescatori di Mortara.

I coniugi erano partiti su un barcone da Valmacca per andare a caricare una partita di legname. Per l'eccessivo peso, l'imbarcazione è affondata e i quattro occupanti si sono trovati con l'acqua al collo, in un punto in cui la corrente è vorticosa. Il guardapesca Antonio Tonani, di 59 anni, abitante a Mortara si è gettato in acqua con altri pescatori e ha tratto in salvo le due coppie.

I loro corpi sono stati bruciati da una scarica di corrente a 12 mila volt

Tre operai muoiono folgorati in un cantiere di Novi ai piedi di una gru che tocca i fili dell'alta tensione

Due delle vittime avevano 18 anni, la terza 25: venivano dal Sud e avevano trovato lavoro da poche settimane - Ieri a mezzogiorno, tenevano fermo un tubo metallico trasportato da un'autogrù - Il manovratore del veicolo, che aveva abbassato il braccio dell'attrezzo per passare sotto il cavo della corrente, ha commesso un errore nel rialzarlo e ha sfiorato il filo - Salvi per caso due manovali

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 26 aprile.

Cinque operai questa mattina stavano trasportando, per mezzo di un'autogrù manovrata da un sesto compagno di lavoro, un grosso tubo metallico nei cantieri dello stabilimento della Italsider, in costruzione alla periferia di Novi Ligure. Per un errore — questa è l'ipotesi più attendibile — del manovratore dell'autogrù, il braccio di tale congegno è andato a toccare i fili ad alta tensione, 12 mila volt, che forniscono l'energia per le occorrenze dei vari cantieri. Tre degli operai, a contatto del tubo, sono rimasti fulminati; gli altri due, che in quel momento per fortuna se erano staccati, sono rimasti indenni, assieme al manovratore dell'autogrù, nel suo veicolo isolato dalle ruote di gomma. Le vittime sono Antonio De Giacomo, di 18 anni, da Grottole (Matera); Vito Bovino, pure diciottenne, da Balbano (Potenza); Rocco Straziuso, di 25 anni, da San Chirico Nuovo (Potenza). Da poche settimane si erano trasferiti a Novi Ligure in cerca di lavoro.

Da vari mesi la Italsider ha in costruzione, nella parte occidentale di Novi, un nuovo stabilimento siderurgico, per la produzione di laminati a freddo. La costruzione viene seguita dalla Cosider, la quale ha ceduto i subappalti a una quarantina d'imprese minori, specializzate nelle varie opere costruttive. Una di esse è la «Cimi» (Compagnia imprese montaggi industriali).

Una corrente a 12 mila volt alimenta i diversi settori del cantiere, opportunamente trasformata secondo le rispettive esigenze. I cavi dovrebbero sorvolare il cantiere a un'altezza minima di 8 metri, più un centimetro ogni mille volt. Nel caso particolare, l'altezza dei fili avrebbe dovuto essere di 8 metri e 12 centimetri. «Invece noi, per abbondare in precauzioni e in misure di sicurezza — ci viene precisato da un esponente della Cosider —, abbiamo voluto che i fili passassero a un'altezza di circa dieci metri». Senza la fatalità o la disattenzione, o l'errore del manovratore della gru, nulla avrebbe dovuto accadere, ci è stato assicurato.

Questa mattina una squadra di operai era stata addetta al trasporto, dal deposito alla galleria che doveva accoglierli, di grossi segmenti di tubo d'acciaio, lunghi 11 metri, del diametro di 70 centimetri e del peso di 8½ quintali. Il trasporto veniva eseguito per mezzo di un'autogrù pilotata dal manovratore Giovanni Falco, di 31 anni, da Genova, un operaio di provata capacità, già da un paio di mesi addetto a questo lavoro per conto della Cimi. Nel trasporto lo coadiuvava, come si è detto, una squadra di operai. La componevano con le tre vittime, altri due uomini: Venceslao Bolzati, di 25 anni, e Michele Andreucci, di 53, sia del De Giacomo. Il loro compito consisteva nell'imbragare i tubi alla gru, nel tenerli fermi durante il trasporto per evitare pericolose oscillazioni, e nel guidarli durante la discesa in galleria.

L'autogrù aveva già fatto un paio di viaggi, e poco dopo le 11,30 si accinse a iniziare il terzo. Lentamente il grosso e pesante veicolo si mosse, manovrato dal Falco. I cinque uomini tenevano fermo il tubo, sollevato di poche decine di centimetri dal suolo: Andreucci e De Giacomo a un capo, Bovino e Straziuso all'altro, Bolzati al centro si occupavano della fune metallica di sostegno. Per reggere meglio il carico e ridurre le oscillazioni, il braccio della gru era quasi verticale; la cima giungeva quasi alla massima altezza, che è di metri 11,50 dal suolo.

Giunto in prossimità della linea elettrica che taglia il cantiere, per potervi passare sotto Giovanni Falco ripeté la manovra che aveva eseguito tante volte, e anche questa mattina. (Si ricordino le rispettive misure: linea elettrica a 10 metri, cima della gru a 11 metri e mezzo). Egli dunque poco prima della linea fermò il veicolo; mollò il cavo di acciaio e il tubo toccò terra; abbassò la gru; avanzò di qualche metro. Riteneva d'avere completamente oltrepassato il tremendo pericolo dell'alta tensione, e rialzò il braccio della gru per ripartire. Forse non si era allontanato abbastanza dalla linea? O alzò troppo la gru? O vi fu la somma di entrambi questi fattori? De Giacomo, Bovino e Straziuso avevano già agguantato il tubo per fermarlo, Bolzati e Andreucci si apprestavano ad allungare le mani. Fu questo a salvarli. In quell'istante scoccò la diabolica scintilla. Essi videro la fiammata, e i loro tre compagni precipitare a terra, di schianto, senza un grido, e rimanervi immobili. Dal suo posto di manovra Giovanni Falco comprese; isolato dalle ruote di gomma non aveva subito alcun danno; fiabbassò la gru, e con gli altri due operai si precipitò sui tre compagni di lavoro. Ma erano ormai tre cadaveri: la corrente li aveva fulminati per paralisi cardiocircolatoria.

g. f.

Antonio De Giacomo

Rocco Straziuso

Le nozze d'argento di Giuliana d'Olanda

Appuntamento di sovrani e regine per il primo maggio ad Amsterdam

Attesi un centinaio di principi - Aperta una sottoscrizione nazionale per i doni da offrire alla Regina e al principe Bernardo

La regina Giuliana d'Olanda passeggia nel giardino della sua villa acquistata sull'Argentario (f. «Gente»)

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 26 aprile.

Proseguono in Olanda i preparativi per l'appuntamento del re» in programma questa settimana in occasione dei 25 anni di matrimonio fra la regina Giuliana e il principe Bernardo. Da quasi mezzo secolo non si vedevano tanti sovrani, principi e principesse riuniti in una volta: ci saranno lo Scià dell'Iran e l'imperatrice Farah Diba, la regina Elisabetta d'Inghilterra e Filippo d'Edimburgo, re Olaf di Norvegia, re Baldovino del Belgio con la regina Fabiola (che raggiungeranno tuttavia gli ospiti il giorno seguente alla loro festa), re Federico IX e la regina Ingrid di Danimarca, la granduchessa Carlotta di Lussemburgo e suo marito, principe Felice, oltre ad un centinaio di principi.

La sera del 1° maggio gli invitati interverranno ad un banchetto, al termine del quale faranno una gita in battello attraverso i canali di Amsterdam. Il 2 maggio visiteranno l'esposizione nazionale dei fiori a Kankerhof. Sovrani, regine ed i principi più avanti negli anni vi si recheranno in automobile; i giovani avranno a disposizione tre pullman.

A sera, verso le ore 19, tutti si imbarcheranno sullo *yacht* reale *Oranje*, sul quale sarà loro offerto un pranzo di gala seguito da un ballo. Gli organizzatori sono molto preoccupati: mentre gli ospiti saliranno sul panfilo, allo stadio di Amsterdam starà per avere inizio l'incontro di calcio tra il «Benfica» (portoghese) ed il «Real Madrid», finale della Coppa dei Campioni senz'altro l'avvenimento sportivo più importante dell'anno. Il corteo delle 60 vetture principesche incrocerà fatalmente la lunga fila di macchine dei tifosi, e non c'è dubbio che si avranno degli ingorghi paurosi, a quanto scapito della popolarità di re e principi è facile immaginare.

Stanno arrivando al castello di Soestdijk i doni alla regina Giuliana ed al consorte. Per l'occasione l'Olanda ha aperto una sottoscrizione nazionale.

Pierre De Vos

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Mentre visita un castello sprofonda il pavimento e si frattura il bacino

Alba, 26 aprile.

(c. t.) Il prof. Michele Vinci di 33 anni, insegnante all'Istituto Tecnico di Alba, ieri si era recato a Borgomale con alcuni amici. Mentre visitava il castello medioevale, il pavimento di un salone cedeva ed il Vinci precipitava al piano sottostante con un salto di sei metri. Il professore è stato ricoverato all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del bacino.

Saint Vincent

«La Riviera delle Alpi»

SABATO 5 MAGGIO, ORE 20,30 NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLÉE

GALA DELLA MODA

PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI DEL

«PREMIO INTERNAZIONALE GIOVANI SARTI DEL MEC»

organizzato in collaborazione con le società:

LANEROSSI
LEBOLE
RIÑODIATOCE
ROSIER
SINGER

SFILATA DEI MODELLI ESEGUITI DAI GIOVANI SARTI E DELLE CREAZIONI DELLE CASE DI ALTA MODA:

ANTONELLI - BARATTA
BIKI - CAROSA - CURIEL
DE LUCE - ENZO FONTANA
MARUCELLI - NAIDE
MINGOLINI GUGGENHEIM
SCHUBERTH - VENEZIANI

LA SFILATA SI RIPETERÀ' AL THE' DI DOMENICA 6 MAGGIO ALLE ORE 16,30

UNA INNOCENTI SPYDER

SARA' MESSA IN PALIO IN UNA GARA DI CHIMIN DE FER ORGANIZZATA DALLA SITAV.

Informazioni
Prenotazioni tavoli
ST. VINCENT Tel. 25-41/42
MILANO Tel. 780-017
TORINO Tel. 273-453

LINEE E NOLEGGI

da TORINO a

CASALE

partenze ore 7 e 12,45
ritorni ore 8,45 e 18,30
POLTRONE PRENOTATE

Informazioni
PARTENZE
via S. Donati
Uffici, rimessa
P. del Portone
Telef. 300-601

Lidem Torino

per la
PUBBLICITÀ
– LA STAMPA
e nella
STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente alla
"PUBBLICITÀ STAMPA"
s. p. a.

TORINO
via Roma 80, telefono 46-062
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 700-120
ROMA
Largo S. Ignazio 3, tel. 686-671
UFFICI PER ACCORDI ECONOMICI E TECNOLOGICI
TORINO
Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Eman. (ingresso)
GENOVA
Portici Accol. 17r e via Roma 69r
ROMA
Via del Tritone 153
NAPOLI
Via R. Galdieri 30

ECCEZIONALE INIZIATIVA

Caudano sposi

Alle future coppie di sposi che acquisteranno presso i negozi CAUDANO merce per almeno L. 18.000 verrà offerto in regalo, dal 28 aprile al 31 maggio prossimo, un elegante servizio da caffè 9 pezzi di scelta porcellana decorata, del valore di L. 2.950.

N.B. - Gli sposi dovranno documentare il loro lungo matrimonio.

Via Lagrange 45
Telefoni
513.351 (4 linee)

Caudano

Piazza C. Felice 28
Telefoni
519.480 - 547.436
553.800

"tutto per la casa"

CASALINGHI
COLTELLERIE
POSATERIE
ELETTRODOMESTICI
RASOI ELETTRICI
PORCELLANE
CRISTALLERIE
BICCHIERI
CERAMICHE
ARTICOLI REGALO
SOPRAMMOBILI
ACCESSORI BAGNO
SPAZZOLERIA
TEAK
CESTINI LAVORO
CESTERIA
INDOSSATORI
PELTRO
ARTICOLI PLASTICA
CARRELLI
ARTICOLI GIARDINO
ARTICOLI per BAMBINI
GIOCATTOLI
Ecc.

Borse economia e finanza

A Roma, nell'imminenza dei negoziati decisivi

Il ministro inglese per il Mec a colloquio con Fanfani e Segni

Lord Heath si è incontrato anche con l'on. Colombo, che presiederà nei prossimi mesi il Consiglio della Comunità europea - Oggi riparte per Londra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Sir Edward Heath, Lord del Sigillo privato, ha avuto oggi nella capitale italiana tutta una serie di colloqui politici. Arrivato in mattinata da Venezia, dove si trovava per una breve vacanza, lo statista britannico si è incontrato successivamente col ministro dell'Industria e Commercio Colombo, col presidente del Consiglio Fanfani, col ministro degli Esteri Segni e col sottosegretario agli Esteri Russo. La giornata si è conclusa con un «pranzo di lavoro» a Villa Wolkonski, offerto dall'ambasciatore inglese a Roma, sir Ashley Clarke. Domattina Heath ripartirà in aereo per Londra, dopo un ultimo colloquio con il ministro Colombo.

Capo della delegazione a Bruxelles, dove si svolgono le trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec, sir Edward Heath è venuto a Roma per esaminare i problemi — di procedura e di contenuto — relativi all'imminente ripresa dei negoziati. La prima sessione di lavori, in programma per l'8 e 9 maggio, dovrebbe segnare l'inizio della fase risolutiva, quella in cui verosimilmente si arriverà alla effettiva stesura dell'accordo per l'adesione inglese alla Comunità economica europea.

Secondo i piani del governo di Londra, l'accordo dovrebbe essere pronto entro luglio, così da poter essere discusso in settembre dalla conferenza dei primi ministri del Commonwealth e approvato dal Parlamento britannico prima di Natale. Non più tardi del 10 aprile scorso, lo stesso Heath ha annunciato che l'Inghilterra appoggia l'unione politica dell'Europa e conta di parteciparvi come membro di pieno diritto. Una settimana dopo, il 17 aprile, le trattative fra i Sei per l'integrazione politica venivano interrotte per le condizioni pregiudiziali poste da Belgio e Olanda: nessuna accettazione dell'«Europa delle patrie» di De Gaulle prima dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica, con diritto di discutere del suo futuro sviluppo in senso politico.

E' chiaro, insomma, che il governo Macmillan è deciso ad affrettare i tempi dell'operazione europea (anche per via delle elezioni generali del 1963). Ma è pure chiaro che per riuscirvi occorre prima dipanare una matassa assai ingarbugliata, nella quale i nodi di carattere economico non sono, tutto sommato, quelli più difficili da sbrogliare.

Il caso ha voluto che nei prossimi mesi — cruciali per i rapporti fra Mec e Gran Bretagna — l'Italia possa dare al superamento delle attuali difficoltà un contributo diretto di primissimo piano. Il ministro Colombo, durante il trimestre maggio-luglio, sarà il presidente di turno del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea: le sue idee e i suoi propositi anche in tema di procedura possono rivelarsi molto importanti.

Non meno interessante per il negoziatore britannico sarà conoscere il punto di vista italiano circa gli aspetti più propriamente politici: l'ambasciatore Cattani, segretario generale della Farnesina, ha preso recentemente il posto del francese Fouchet come presidente della commissione incaricata di redigere il progetto di unione politica fra i sei paesi.

ar. b.

Dopo i recenti aumenti

Erhard invita le case a ridurre i prezzi delle auto

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 aprile.

(m. c.) Erhard ha invitato oggi i rappresentanti delle case automobilistiche, da lui convocati, ad abolire i recenti aumenti dei prezzi delle autovetture decisi all'insaputa del governo. Alla fine dell'incontro a Bonn i rappresentanti delle case tedesche hanno fatto sapere che prenderanno in esame le richieste del ministro.

Il ministero per l'Economia ha fatto sapere che se le case non aderiranno alle richieste, il governo potrà vedersi costretto a ridurre le tariffe doganali sulle autovetture importate dai paesi del Mec con un anticipo sui termini previsto dai trattati europei.

Gli odierni contatti di Erhard con gli industriali tedeschi hanno provocato qualche regresso nel settore dei titoli automobilistici.

Dal 5 al 4,5 per cento

Londra riduce il tasso di sconto

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 aprile.

Il tasso bancario di sconto in Gran Bretagna — quello che determina i vari saggi di interesse — è stato diminuito oggi di mezzo punto, dal 5 al 4½ per cento. Il 26 luglio dello scorso anno, quando il governo impose severe misure deflazionistiche, il tasso fu innalzato al 7%, ma dall'ottobre una serie di riduzioni lo ha gradualmente portato alla quota attuale.

Il portavoce della «Banca di Inghilterra» ha spiegato che la nuova riduzione «riflette la continua forza della sterlina», più robusta oggi «di quanto lo sia stata negli ultimi tre anni e mezzo». Lo stesso disse il Cancelliere dello Scacchiere all'inizio di questo mese, nel suo bilancio per l'anno finanziario aprile '62-aprile '63.

I provvedimenti della scorsa estate hanno avuto effetto, la pressione inflazionistica si è arrestata, le prospettive sono incoraggianti: occorre adesso evitare un ritorno del fenomeno, rinvigorire l'economia e, soprattutto, accrescere le esportazioni.

m. ci.

L'indice generale azionario passa da 101,59 a 101,03

Ripresa degli scambi in Italia con scarsi affari e lievi ribassi

Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 20	+ 0 10
» » con	108 10	+ 0 10
Redimibile 5½	100 27	—
» con	100 17	—
Ricostruz. 3 ½	90 10	—
» con	90 —	—
Ricostruz. 5 %	101 05	— 0 02
» con	100 95	— 0 02
Rif. Fond. 5%	100 65	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	101 35	—
» '5A	100 50	—
B.T.N. 5% '63	103 40	— 0 10
» » '64	103 55	— 0 05
» » '65	103 65	— 0 02
» » '66	103 82	+ 0 07
» » '68	103 90	+ 0 05
» » '69	103 75	+ 0 05
» » '70	104 45	—
B.T.S. 5% '66	103 65	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.RI. 5½ %	100 90	—
» C'54) 6%	101 40	—
» ecod. 6%	101 —	— 0 15
» C'56) 6%	101 40	—
» '57 D. 6%	101 —	— 0 20
» C'58) 6%	100 90	— 0 15
» C'74) 6%	101 15	—
» '59 5½ %	99 10	—
» '60 5½ %	99 10	—
» Stato 5% '52	115 20	— 0 80
» Elettr. 6%	115 30	— 0 50
» »	121 50	—
» »	99 80	—
» Sider 5½ %	97 —	—
Elder (1ª) 4½	99 60	—
Elder (2ª) 5 %	99 20	—
FF. SS. 5½ %	99 30	—
» » '53	99 10	— 0 40
» » '55	99 25	—
» » '59	95 60	—
» » '60	95 25	— 0 05
DO. PP. 5%	99 80	— 0 10
» 5½ %	99 20	— 0 20
C.C.U.P. 5 %	100 80	— 0 20
Esi-Petrolifera	101 10	—
» » 6% '57	101 20	— 0 05
» » 6% '58	101 20	— 0 05
» Ed. 6% '58	101 20	— 0 05
» Sud 6%	101 30	—
» » 5½ %	98 85	— 0 15
» » 5½ % '61	99 15	+ 0 10
» Cela 5 %	99 05	—
I. Fondo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	99 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½ %	92 —	—
Migliaram. 5%	94 60	+ 0 40

Titoli	25	varias.
Piano Agr. 5%	95 40	— 0 10
C.I.R. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 05	—
Cr. F. Sardo 5%	96 75	—
CIR Rep. 5% II	99 50	—
» » » III	99 50	—
Sestriere 5½	101 20	—
» 6% '58	98 50	—
» 5½ '61	98 50	—
Imm. RDL 5%	97 40	+ 0 10
Ob. PP. » 5%	97 40	—
A. Pacchi S.P.	97 20	—
Acqua ved. 6%	100 70	— 0 10
» Edison 6% 51	101 75	—
» » 6% 55	100 80	—
» » 6% 56	101 50	—
» » 6% 59	101 —	—
Acqua Cat. 6%	101 20	— 0 35
M. XII 6%	101 40	— 0 20
» XV 5 2 5	101 —	—
» XVIII 6%	101 10	—
» XIX 6%	101 57	—
» XX 6%	101 20	— 0 10
» XXI 5%	96 275	— 0 225
» XXII 5%	96 15	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 20	—
Ser. AEM 5%	101 20	—
Genova 6% '56	101 80	— 0 10
» 6% '57	101 20	—
Stat 5½ % '60	99 10	+ 0 10
Terni 6%	104 —	—
Ilva 4½ % 7%	106 50	— 0 50
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	106 50	+ 0 50
» 1958 7%	107 25	—
» '59 6½ %	105 50	—
» Buil 5½ %	99 10	+ 0 20
Magneti M. 7%	102 —	—
» 4½ 7%	107 50	—
» 56 7%	106 —	—
Elettr. 7%	107 50	—
» 6% 1960	101 —	—
Viberti 7%	98 50	—
» 7% '56	103 50	—
» 7% '59 I	104 —	—
» 7% '59 II	104 —	— 0 75
Sogn-Gem. 7%	107 —	—
Ferrero 7%	106 50	—
Ferrero 7% 56	102 —	—
Ang.-Frua 6%	100 —	—
Sant. II. 7%	103 25	—
Sant. II. 1956	—	—
Cart. II. 1958	100 30	— 0 30

Titoli	25	varias.
Cotini 6%	101 20	—
» 6 % '58	100 40	— 0 20
» 5½% '60	98 10	+ 0 40
» 5½% '61	98 10	+ 0 60
Meridionali 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 20	—
Viscosa 6% 57	174 50	— 0 25
Snipi 6%	101 20	—
Terni 6%	101 —	—
Terni 6%	100 50	—
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 90	—
SIP 6%	100 50	— 0 15
Pirelli 5½%	100 25	—
Pirelli 7%	101 15	—
Fergat 6%	111 80	—
C. Pozzi 5,75 59	99 30	—
Rumianca 5½	96 70	—
Lancia 5½ % 59	95 —	+ 0 40
Liquigas 6% 59	94 —	— 0 50
Cova-Sav. 5½	97 90	— 0 15
IBM Italia 5½	97 30	—
It. Gas 5½ '61	96 10	— 0 30
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16750	— 250
A. Ass. Tor. priv.	11950	— 50
Assic. Generali	151000	— 1000
C. Med. Ass.	3002	+
Fiam. Finanz.	5000	+ 300
Ferr. Medit.	4500	—
Ferr. Merid.	2770	— 5
I.R.A.I.	25200	—
Torino-Nord	50	—
STET	1610	+ 5
Sviluppo	4437	— 65
Finelettrica	1290	— 10
Mediobanca	104200	+ 100
La Centrale	15150	— 100
ELETTRICI		
SIP	1530	+ 1
Terni	497	—
P.C.E.	1100	+ 1
Ital-Baldarmo	3050	—
Meridionalelettrica	2455	— 5
Unes	2380	—
Sesa	2270	— 7
Vizzola	3550	—
E. Marelli	1060	— 40
SADE	1610	— 2
M. Marelli	995	— 5
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1215	—
Talco Grafite	32000	—
Min. Amiata	5125	—

Titoli	25	varias.
METALMECCANICI		
FIAT	3025	— 6
FIAT privil.	2330	— 5
Nebiolo	1265	+ 5
SIAM	6000	—
Moncenisio	2770	—
Finsider	1518	— 11
Italsider	1860	+ 8
Westinghouse	1500	—
Ferriera	600	—
Calmine	2175	+ 25
Olivetti privil.	10698	+ 50
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	15975	—
Viscosa	2560	— 62
Viscosa privil.	6350	— 20
Chatillon	9800	—
Cucirini Cant. M.	880	—
Fisac	600	—
Cir	7100	—
CHIMICI		
Montecatini	2300	— 5
Montecatini	2950	—
Montecatini	8000	—
Mira Lanza	54000	— 1500
SAFFA	9250	— 80
ANIC	2945	—
Montecatini	2815	— 33
Montecatini	5810	— 90
Liquigas	338	— 7
Pirelli	149	— 1
S.A.R.O.M.	1830	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	335	—
Eridania	3250	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Edilco	7150	— 350
Risan. (Napoli)	8800	+ 200
Immob. Roma	1302	—
Ghirardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1635	— 5
Aeg. De Ferr.-G.	1750	—
Carbiere Ital.	5190	— 10
Carbiere Sarpo	56425	— 525
Fornaci Rivar.	57000	—
Eternit	7225	— 275
Piretti	1210	+ 40
Ceram. Pozzi	1690	—
Ultramarino	818	+ 1

Titoli	25	varias.
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanc.	64.000	
Gim	7875	
Generale	15.150	
Invest.	4510	
Bastogi	2773	
Immobil.	3250	
Finmare	601	
Finelettr.	1395	
Finsider	1515	
Breda	6185	
TRASPORTI		
N. Milano	2640	
Mittel	6590	
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Cantoni	34500 ex	
Val Tiziano	75	
Olcese	2001 ex	
De Angeli	4730	
Cucirini	14.200	
Linificio	1182	
Rosetti	57.400	
Rotondi	57.500	
Tosi	5200	
Cot. Mer.	790	
Unione M.	99.500	
MINERARIE E METALLURGICI		
Italsider	1649	
Magona	1670	
Montecatini	6000	
Siderurgica	5300	
Nuovamet.	3027 ex	
Montegrappa	1205	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI		
Aeraldo	—	
Bianchi	532	
Fiat	3020	
Fiat priv.	2310	
ELETTRICI E ELETTROTECNICI		
Safe	1620	
Ceti	3250	
Dinamo	2580	
Edison	4752 ex	
Edisonvol.	2585	
Bresciana	2570	
Centrale	1970	
Caffaro	594	
Valdadige	3080	
Ercole	5295	
Emiliana	2460	
Sesa	2235	
App. G.	3200	
Pugliese	1460	
Safaldina	2093	
Sip	1542	
ALIMENTARI		
Distillati	3730	
Eridania	3220	
Zucch. Meridi.	1975	
Larderello	3840	
Mira L.	55810 ex	
Orsigamo	3000	
Saronno	1830	
C. Erba	9.700	
Brioschi	11.300	
IMMOBILIARI E AGRICOLE		
Anic	7700	
Unione Edilizia	4530	
Sagi	2500	
Beni Stab.	7675	
Cen. Lomb.	1302	
Milano C.	58.000	
Sifra	7295 ex	
Ste. Ferr.	910	
L'Edilizia	—	
Risan. R.	8960	
DIVERSI		
Saroni	233	
Rinda	61.425	
Burgo	59.960	
Cimeri	1516	
Elba	3190	
Italcem.	27.900	
Cementir	7795	
Cav. Pozzi	1608	
Ciamoli	1500 ex	
Rejna A.	2460 ex	
Smeriglio	478	
Linoleum	5750 ex	
Pir. SpA	12.000	
T. Angeli	49.800	
Rinasc.	815	
C. Acqua	969	
Ce Ferrari	1608	
Elettricar.	—	

La Borsa ha riaperto i battenti con una seduta di attesa, impernia su una realtà assoluta di affari non disgiunta da una relativa resistenza del fondo, confermata nelle battute conclusive. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno assorbiti. Dopoborsa incolore.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1½ miliardi 500.000 c.n., obbligazioni per lire 35 miliardi 500.000 c.n., azioni per contanti n. 57.700. Sono state quotate ex-dividendo le azioni: Ercole Marelli (lire 45); Silos (lire 157,50); Montecatini (lire 118); Eternit (lire 275); Mira Lanza (lire 800).*

Genova, 26 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5030; Nav. Alta Italia 26.100; Cotonificio Ligure 5150; Oeg 2316; Eridania 3190; Romana Zuccheri 345; Ind. Zucchero 8300; Distillerie It. 3700; Zuccheri Sermide 3440; Esercc. Molini 1960; Mira Lanza 55.800; Aedes 7650; Italsider 1649.

Milano, 26 aprile.

Dopo cinque giorni di vacanza, non c'era molto da attendersi da una Borsa disertata ancora da alcuni operatori e dalla maggioranza del pubblico. La prima delle due sedute di questa ottava ha avuto uno svolgimento rapido ma svogliato: lo stesso quantitativo dei titoli trattati, poco più di 446 mila, denuncia la scarsità di iniziative in un senso o nell'altro.

All'inizio i corsi si sono assestati, sotto la spinta di realizzi, in vista anche della prossima «decadale», per poi riguadagnare terreno nelle ultime battute, specie gli elettrici (tra cui Vizzola ed Edisonvolta). Ben tenuti i valori primari e assicurativi. Poco mosso il resto della quota.

L'indice generale azionario di Ore passa da 101,59 del 20 aprile a 101,03 (—0,55 %). Calmi i valori di Stato: poco mosso il comparto delle obbligazioni.

Quotano da oggi ex-dividendo: Mirafanza L. 800, Silos 157,50, Olcese 40, Edison 125, E. Marelli 40, Linoleum 70, Montecatini 115, Eternit 276, Ilana Vista 60, Cantoni 340.

Titoli trattati: di Stato per lire 64.500.000, obbligazioni per lire 301.500.000, azioni n. 446.735, di cui maggiormente scambiate: Finsider 22.500, Viscosa 23.000, Cotini 25.000, Pirel. 36.500, Sade 12.500, Edison 16.300, Terni 32.000, Liquigas 23.500, Rinascente 35.000.

Dopoborsa quasi senza affari, in buona intonazione. Prezzi informativi: Fiat 3020-3025, Cotini 5937-5938, Edison 4760-4765, Viscosa 2585-2595, Generali 151.500, Pirelloni 18.100.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titoli	25	varias.
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanc.	64.000	
Pirelli Co.	9030	
Gim	7875	
Sifir	1551	
Generale	15.150	
Stet	3400	
Invest.	4510	
Italgas	4880	
Bastogi	2773	
Generali	151.320	
Immobil.	3250	
Fiat	60.850	
Finmare	601	
Incendio	17.410	
Finelettr.	1395	
Assicur.	86.000	
Finsider	1515	
Ass. Ass.	16.810	
Breda	6185	
Ass. Milan	51.200	
TRASPORTI		
N. Milano	2640	
Ventata	3900	
Mittel	6590	
Autolinee	3870	
TESSILI E MANIFATTURIERI		
Cantoni	34500 ex	
Val Tiziano	75	
Olcese	2001 ex	
De Angeli	4730	
Cucirini	14.200	
Linificio	1182	
Rosetti	57.400	
Rotondi	57.500	
Tosi	5200	
Cot. Mer.	790	
Unione M.	99.500	
Lanerossi	6590	
Filtane	390.50	
Fisac	578	
Canzani	9850	
Bernina	5860	
Chatillon	10.300	
Ania Viscosa	7577	
Pacchetti	1888	
Sonni	748	
Marzotto	2950	
MINERARIE E METALLURGICI		
Italsider	1649	
Dalmine	2165	
Magona	1670	
Siola	4000	
Montecatini	6000	
Breda-Ist.	2315	
Siderurgica	5300	
Falck	1200	
Nuovamet.	3027 ex	
Trafilerie	3370	
Montegrappa	1205	
Ilva-Viola	2140 ex	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI		
Aeraldo	—	
Nebiolo	1259	
Bianchi	532	
Fr. Tosi	1545	
Fiat	3020	
Westingh.	1480	
Fiat priv.	2310	
Olivetti	10.705	
ELETTRICI E ELETTROTECNICI		
Safe	1620	
Tirrolo	3035	
Ceti	3250	
Sirio	2460	
Dinamo	2580	
Orobia	2955	
Edison	4752 ex	
Romana	2880	
Edisonvol.	2585	
Terni	499	
Bresciana	2570	
Unes	2375	
Centrale	1970	
Marelli	1096 ex	
Caffaro	594	
Magneti	1950	
Valdadige	3080	
Tecnomas.	4440	
Ercole	5295	
Tosi S.	3150	
Emiliana	2460	
Tosi S	—	
Sesa	2235	
Sit	—	
App. G.	3200	
Alto Ven.	2310	
Pugliese	1460	
Calabria	1700	
Safaldina	2093	
Lusana	2370	
ALIMENTARI		
Distillati	3730	
Cerisna	3110	
Eridania	3220	
Motta	35.150	
Zucch. Merid.	1975	
R. Zucch.	345	
CHIMICI		
Anic	2930	
Larderello	3840	
Saffa	9200	
Mira L.	55810 ex	
Italgas	2300	
Orsigamo	3000	
Liquigas	337	
Saronno	1830	
Rhodiatoce	1105	
C. Erba	9.700	
Pirelli	146	
Brioschi	11.300	
Belgica	—	
IMMOBILIARI E AGRICOLE		
Anic	7700	
Milano C.	58.000	
Unione Edilizia	4530	
Sifra	7295 ex	
Sagi	2500	
Ste. Ferr.	910	
Beni Stab.	7675	
L'Edilizia	—	
Cen. Lomb.	1302	
Risan. R.	8960	
DIVERSI		
Saroni	233	
Rejna A.	2460 ex	
Rinda	61.425	
Smeriglio	478	
Burgo	59.960	
Linoleum	5750 ex	
Cimeri	1516	
Pir. SpA	12.000	
Elba	3190	
T. Angeli	49.800	
Italcem.	27.900	
Rinasc.	815	
Cementir	7795	
C. Acqua	969	
Cav. Pozzi	1608	
Ce Ferrari	1608	
Ciamoli	1500 ex	
Elettricar.	—	

"CHATILLON"

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER LE FIBRE TESSILI ARTIFICIALI S.p.A.
Sede in MILANO - Via Conservatorio, 18

PROGRAMMA RELATIVO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 11.400.000.000 a L. 11.514.000.000 A TITOLO GRATUITO

In esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 3 marzo 1962, omologata con decreto del Tribunale di Milano in data 17-3-1962, n. 1849, trascritta e pubblicata a sensi di legge, viene aumentato il capitale sociale da lire 11.400.000.000 a L. 11.514.000.000, mediante emissione di numero 76.000 azioni del valore nominale di L. 1500 cadauna godimento 1° gennaio 1962, da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di n. 1 (UNA) AZIONE NUOVA OGNI 100 (CENTO) AZIONI VECCHIE POSSEDUTE, sia di categoria A che di categoria B.

In relazione, il Consiglio di Amministrazione comunica che sono state fissate le seguenti condizioni e modalità:

— la richiesta di assegnazione delle azioni gratuite potrà essere fatta:

dal 3 maggio 1962 al 26 maggio 1962 presso le sottoindicate Casse incaricate;

dopo il 26 maggio 1962 esclusivamente presso la Cassa sociale in Milano - via Conservatorio, 18.

— Gli Azionisti dovranno presentare i vecchi certificati azionari, muniti della cedola 17, elencati in apposito modulo in duplice esemplare, con firma e domicilio del presentatore.

— I certificati, previo stacco della cedola 17, e muniti della stampiglia attestante l'aumento del capitale sociale, verranno restituiti al presentatori, unitamente al tagliando «non trasferibile» corrispondente alle azioni nuove assegnate.

— Agli Azionisti presentatori di un numero di azioni inferiore a 100, o per il residuo di un gruppo di azioni non esattamente divisibile per 100, verrà rilasciato un «Buono frazionario» per i corrispondenti centesimi di azione nuova.

— La presentazione di un gruppo di Buoni frazionari per complessivi 100 centesimi, darà diritto al ritiro di un tagliando «non trasferibile» per una azione nuova.

Casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI SICILIA, BANCO DI NAPOLI, ISTITUTO COMMERCIALE LARIANO ITALIANO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE, BANCO AMBROSIANO, CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA, CREDITO VARESINO, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, CREDITO COMMERCIALE, BANCA UNIONE, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA VONWILLER, BANCA BELINZAGHI, BANCA AGRICOLA MILANESE, BANCA DI LEGNANO, BANCO LARIANO, BANCA MILANESE DI CREDITO, CREDITO LOMBARDO, BANCA DEL MONTE DI MILANO, BANCA LOMBARDA DEPOSITI E CONTI CORRENTI, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA, BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, BANCA CESARE PONTI, BANCA CATTOLICA DEL VENETO, BANCA GAUDENZIO SELLA & C., BANCA G. FLORIDIA, a:

Milano, Genova, Torino, Firenze, Roma, Venezia, Vicenza, Biella, Palermo, Cagliari.

USLENGHI il noto venditore alle Ind. elettromeccaniche
quale Rappresentante Esclusivo presenta le
SPINE ELASTICHE DIN 1481
costruite dalla SAS MOLLIFICIO L. CAMPIDOGLIO
Milano via Giambellino 29 - Torino - Via Valvera 4, tel. 31-480
F. M. M. di Celeghi F. Milano - Viale Toscana, n. 9
Telefoni 557.893 - 849.37.80

Anche al bar!

se quel che chiedete è
camomilla... esigetela pura, purissima!

...sono davvero "uniche" le proprietà di una camomilla come Montania! E sapete perché? Perché Montania è il puro fiore tubolare (la parte più nobile del fiore di camomilla), **senza alcuna aggiunta di erbe estranee.** Al giorno d'oggi il pubblico è bene informato, e i barman che sanno il loro mestiere, alla richiesta di una camomilla pura hanno il piacere di offrire la Camomilla Montania!

CAMOMILLA
MONTANIA
NEI FAMOSI SACCHETTI FILTRO
È uno degli eccellenti prodotti della PILETTI S. p. A. - Milano

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S. p. A.
NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE PER RICALCO PER DUPLICATORI
copie nitide!
mani pulite!
con CARTA CARBONE
in vendita
METALROCK
CATALOGHI E CAMPIONI: VIA BRUNETTI, 9 - MILANO

Dal Gran Giuri federale, dopo un anno di indagini

Quattro colossi americani dell'acciaio accusati di «cospirazione» monopolistica

Il procedimento riguarda la «U. S. Steel», la «Bethlehem Steel», altre due aziende e cinque direttori generali - Si sarebbero accordati sui prezzi di vendita e sulle ordinazioni, violando la legge per la libertà di concorrenza

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 aprile.

Il Gran Giuri federale ha oggi formalmente incriminato la «U.S. Steel Corporation», la «Bathlehem Steel Company», i due «colossi» della siderurgia americana ed altre due aziende del settore, accusandole di essersi accordate fra loro al fine di fissare arbitrariamente il prezzo dell'acciaio e di commettere altre violazioni della legislazione antimonopolistica.

Le altre due aziende incriminate sono la «Erie Forge and Steel Carporation» di Erie (Pennsylvania) e la «Midvale Heppenstall Company» di Filadelfia.

Oltre ai quattro complessi siderurgici suddetti, sono stati incriminati una ditta commerciale, l'«Open Die Forging Institute» di New York, e cinque persone fisiche. Queste sono: 1) Homer Lackey, ex direttore generale per le vendite dei prodotti dell'acciaio della «U.S. Steel Corporation» e dal 1° settembre 1960 presidente della «Erie Forge and Steel»; 2) Erb Gurney, direttore generale per le vendite della «Bethlehem Steel Company»; 3) Robert Barbes, vice direttore generale per le vendite della «Bethlehem Steel Company»; 4) Emil Lang, presidente del consiglio d'amministrazione della «Erie Forge and Steel»; 5) R. E. Heppenstall, presidente della «Midvale Heppenstall Company».

In particolare il Gran Giuri federale ha fatto carico agli imputati di aver stretto accordi di «cospirazione» secondo il linguaggio giuridico americano) fra il 1948 ed il 1961 allo scopo di manipolare fraudolentemente le offerte di vendita di prodotti dell'acciaio alla Marina ed all'Esercito degli Stati Uniti, nonché a privati acquirenti, fra i quali alcune aziende elettriche.

I fatti ascritti agli imputati ricadono sotto le sanzioni della legge Sherman contro i monopoli.

Le indagini erano cominciate nel marzo del 1961 ad opera del ministero della Giustizia. Nello scorso ottobre la questione era stata deferita ad un Gran Giuri federale (organo collegiale istruttorio) che aveva iniziato a raccogliere testimonianze nello scorso dicembre.

a. p.

I concessionari Fiat Argentina visitano gli stabilimenti di Torino

La numerosa comitiva dei concessionari della Fiat Argentina, composta di 170 persone, tra cui una cinquantina di donne, conclude a Torino il suo lungo viaggio in Italia, iniziatosi il 22 marzo.

Ieri gli ospiti, dopo aver visitato gli stabilimenti Fiat Mirafiori, hanno avuto il cordiale saluto della presidenza e direzione generale della Fiat. Successivamente si sono recati alla Scuola centrale allievi ed alle sezioni Grandi Motori e Ferriere. Oggi visiteranno altri impianti Fiat e domani la basilica di Superga ed il Museo dell'Automobile.

Gli argentini hanno svolto un intenso programma di visite alle principali sedi Fiat in Italia con tappe in vari centri turistici: Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Genova e Milano.

Domani sera i graditi ospiti concluderanno il loro soggiorno torinese con una tipica *fiesta gaucha* cui parteciperanno musici e ballerini venuti appositamente dall'Argentina. Verrà per l'occasione offerto il rituale asado delle pampas.

Titoli a mercato ristretto

Milano, 26 aprile.

Ecco il listino settimanale dei titoli non quotati ufficialmente in Borsa (tra parentesi i prezzi di giovedì 19 aprile):

Bancari — Agric. Milan. 12.550 (12.542); B.ca America (ital. 3480 (3505); Belinzaghi 4980 (4990); B.ca Catt. Veneto 695 (699); Comit. 34.500 (36.700); Comm. Industria 8340 (8340); Ind. Gallaratese 9180 (9200); Legnano 930 (916); Lombarda DD. CC. 57.000 (57.000); Milan. di Cred. 685 (685).

Nas. Agric. 7285 (7295); Piccolo Cr. Bergam. 23.490 (23.490); Pop. Bergamo 6855 (6880); Pop. Crema 6600 (6600); Pop. Cremona 2280 (2280); Pop. Intra 6650 (6650); Pop. Lecco 4450 (4470); Pop. Lodi 2

La Cassazione si è riunita in assemblea plenaria

Il parere della Suprema Corte sulle promozioni dei giudici

In un ordine del giorno si è detta favorevole all'attuale avanzamento per titoli - Bisogna che una severa selezione permetta ai migliori di accedere alle alte cariche - Oggi la commissione di Giustizia della Camera esamina tre progetti di legge sull'argomento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

Quando domani i membri della commissione per la Giustizia della Camera si riuniranno per prendere in esame progetti di legge con i quali s'intende risolvere il delicato e complesso problema delle promozioni nell'ambito della magistratura, si troveranno di fronte a due tesi nettamente in contrasto fra loro: quella della suprema Corte di Cassazione riunitasi oggi eccezionalmente in assemblea plenaria e quella del direttivo dell'associazione nazionale magistrati.

Mentre la Cassazione ha espresso il proprio parere sostenendo che «ogni eventuale riforma non può prescindere dalla necessità di una selezione per titoli dei magistrati che dovranno essere chiamati a più delicati incarichi» l'Associazione Magistrati ha ribadito che «i concorsi per titoli debbono essere assolutamente abrogati perché la selezione deve avvenire severamente per entrare in carriera e non durante o al suo termine».

La polemica si è così riaccesa all'interno della magistratura dividendo le opposte posizioni la corrente definita dei «giovani» che fanno capo all'Associazione Nazionale Magistrati e che in realtà costituiscono la maggioranza degli appartenenti all'ordine giudiziario e gli «anziani» così definiti per la loro quasi completa appartenenza agli alti gradi della magistratura.

La Corte Suprema di Cassazione, riunitasi in assemblea generale — è stato spiegato in un ordine del giorno approvato oggi all'unanimità ad eccezione di un voto contrario — ha «preso atto che sono in corso davanti al Parlamento i lavori per la elaborazione di una riforma del sistema delle promozioni in magistratura» e ha «rilevato che su una materia di tanta importanza è preciso dovere della Corte Suprema manifestare il suo pensiero, che si ispira alle reali esigenze del funzionamento del Supremo Collegio» perché «gli organi superiori, di giurisdizione, ed in particolare la Suprema Corte di Cassazione, hanno bisogno per ragioni di efficienza e di prestigio, di magistrati altamente qualificati per sapere, carattere, e maturità professionale, i quali si siano notevolmente distinti nell'esercizio delle funzioni giudiziarie».

Pertanto — continua l'ordine del giorno — «un generale livellamento della carriera dei magistrati con progressione fondata soltanto su scrutini di anzianità apporterebbe conseguenze dannose all'amministrazione della Giustizia, abbassando il tono dei collegi giudicanti e favorendo la fuga dei migliori elementi verso altre carriere».

La Cassazione «esprime il voto che la nuova legge sulle promozioni adotti un sistema articolato di selezione, che, contemperando le esigenze della media dei magistrati con la necessità che alle funzioni più elevate siano chiamati gli elementi che realmente eccellono, dia modo di identificare con anticipazione tali elementi, attraverso un vaglio rigoroso».

A questa presa di posizione della Corte di Cassazione (molti sostengono che l'iniziativa debba ritenersi illegittima in quanto sarebbe in netto contrasto con la legge costitutiva del Consiglio Superiore della Magistratura, cui spetta in virtù di una competenza costituzionale esclusiva ogni funzione, oltre che di governo, anche consultiva, inerente all'ordine giudiziario) con la quale è facile dedurre che si intende insistere sul sistema finora attuato di promozioni per mezzo di concorso per titoli, l'Associazione Nazionale Magistrati ha immediatamente replicato.

«Si dice che le nostre istanze portano ad un appiattimento nell'ambito della Magistratura — così ha commentato il presidente dell'Associazione dott. Ugo Guarnera il quale, essendo presidente di Sezione della Cassazione, non è d'accordo con i suoi colleghi — Ebbene non è esatto. L'Associazione è contro l'appiattimento e ritiene che soltanto in questo modo si possa giungere al perfezionamento degli organi della Magistratura.

Non bisogna dimenticare che tutti i giudici debbono essere in grado di svolgere in modo adeguato la loro funzione. La nostra istanza fondamentale è che il Paese abbia tutti giudici che costituiscano una élite, in senso democratico. Cioè magistrati che abbiano in sé vivo lo spirito delle norme fondamentali espresse dalla Costituzione, piena la consapevolezza e la conoscenza dei rapporti sociali e della necessità del regolamento più giusto e debba essere data la certezza che il giudice non abbia altro superiore che la legge, altra mèta che la giustizia, altra ispirazione che la conservazione della pace sociale».

g. g.

La retribuzione va adeguata alle reali esigenze della vita

Una sentenza della Corte Costituzionale sul «caropane»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 aprile.

A Palazzo della Consulta sono state depositate tre sentenze. Di esse la più interessante è quella che si riferisce all'indennità di caropane ai lavoratori e che dichiara non in contrasto con la Costituzione il decreto legislativo 8 maggio 1947 n. 563.

Il giudizio era stato sollevato dal pretore di Padova, sezione distaccata di Conselve, in seguito a un procedimento fra un gruppo di lavoratori ed un datore di lavoro. L'eccezione sollevata dal datore di lavoro si fondava su una presunta violazione dell'articolo 38 della Costituzione in quanto si affermava che l'indennità di «caropane», in seguito conglobata nelle retribuzioni, doveva essere considerata di spettanza soltanto dei lavoratori non produttori di grano e non beneficianti di razioni di pane a carico dei datori di lavoro.

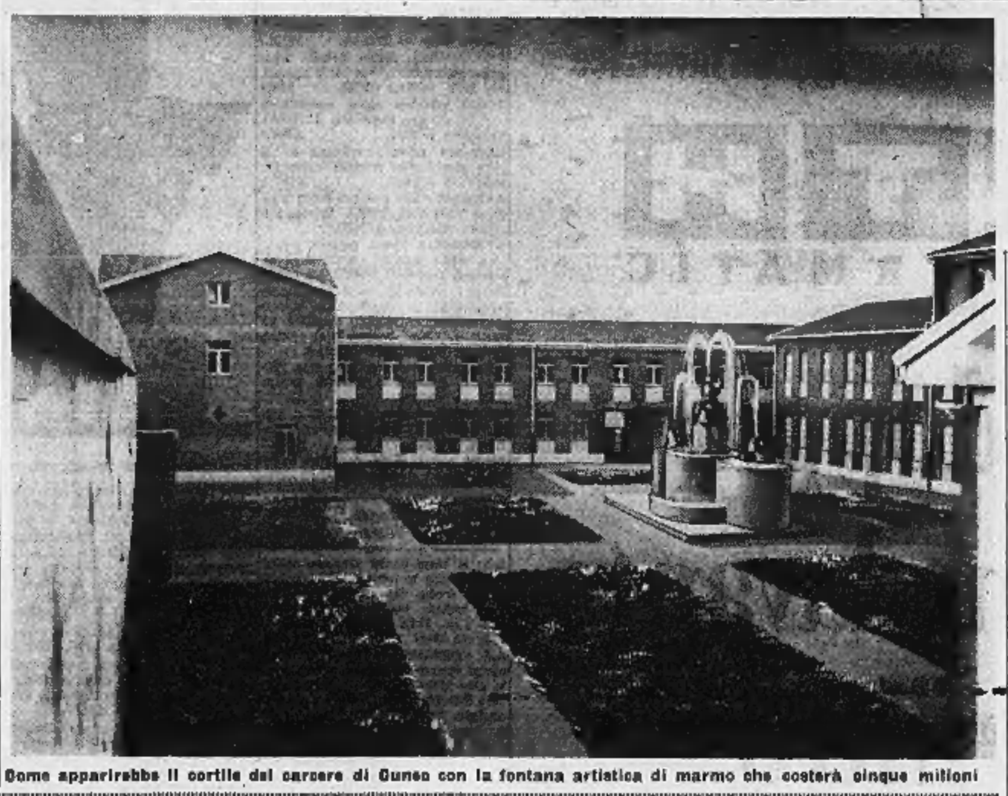
Ciò, secondo i ricorrenti, trasformava l'indennità stessa in una forma di assistenza a favore di una particolare categoria di cittadini posta a carico di un'altra categoria di cittadini anziché della collettività.

La Corte Costituzionale, invece, ha ritenuto che l'indennità, e la maggiorazione delle retribuzioni che l'ha sostituita, hanno carattere retributivo e non assistenziale. Nella sentenza si fa la storia dell'indennità «caropane»: fu istituita per perequare le retribuzioni in seguito all'aumento del prezzo del grano e furono esclusi i lavoratori che fruivano della razione di pane a carico dei datori di lavoro o quelli direttamente approvvigionati di grano di qualità di produttori. Successivamente, l'indennità venne conglobata nelle retribuzioni.

La sentenza, come si è detto, afferma che appare esatto l'orientamento quasi incontrastato nella giurisprudenza e nettamente prevalente nella dottrina che esclude il carattere assistenziale dell'indennità e la configura come elemento integrativo della retribuzione. «La retribuzione infatti — prosegue la sentenza — non va commisurata soltanto alla qualità e quantità del lavoro prestato, ma deve altresì adeguarsi alle esigenze minime di vita, obbiettivamente determinate, del lavoratore e della sua famiglia».

r. s.

Il concorso nazionale per abbellire le nuove prigioni di Cuneo



Come apparirebbe il cortile del carcere di Cuneo con la fontana artistica di marmo che costerà cinque milioni

Fontana monumentale per il carcere modello

Sarà in marmo e verrà sistemata nell'ingresso La spesa è di cinque milioni - Per il complesso dell'edificio si attende il secondo lotto di lavori

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 26 aprile.

Il nuovo carcere di Cuneo sarà rallegrato da una bella fontana monumentale che zampillerà nel cortile d'ingresso. I lavori del complesso carcerario erano stati sospesi il 1° agosto dell'anno scorso e da allora l'opera è stata, come si dice, ridimensionata. Invece di un carcere con 400 posti, la costruzione accoglierà soltanto 180 ospiti. La spesa è stata approvata in 600 milioni di lire e finora sono stati spesi 350 milioni per il progetto di primo stralcio: ora si aspetta l'inizio di un secondo lotto di lavori per l'importo di 150 milioni.

Il «punto» sulla situazione è stato fatto dal ministro dei Lavori pubblici rispondendo a un'interrogazione del senatore Roda. Egli ha dichiarato che il nuovo carcere di Cuneo avrà soltanto 160 posti invece di 400, e che accoglierà i detenuti del carcere giudiziario locale (44 posti) e gli ospiti della casa penale (116 posti) con scuole e laboratori atti alla loro rieducazione. Per popolare il carcere di Cuneo verrà chiuso quello di Casale e saranno in parte sfollati quelli di Fossano e Saluzzo.

I nuovi edifici carcerari già costruiti nella zona di Madonna dell'Olmo coprono una superficie di 40 mila metri quadrati con gruppi di padiglioni schierati su un rettangolo di 180 per 220 metri circa, e costituiranno uno stabilimento modello con vani aricoi, impianti igienici in ogni locale, acqua calda e fredda, riscaldamento centrale, cinema, sala con televisore, aule scolastiche e laboratori.

I consessi, dopo qualche perplessità sull'imponenza dell'opera giudicata eccessiva, tanto da indurre il ministero a ridurre le proporzioni del progetto iniziale, non fanno obbiezioni ai criteri moderni che caratterizzano la costruzione: la pena inflitta ai colpevoli dev'essere severa ma umana, i carcerati devono essere trattati con comprensione, con rispetto della dignità umana, senza umiliazioni offensive, e chi ne è degno dev'essere aiutato a redimersi. Ma questa popolazione del vecchio Piemonte abituata a duri sacrifici, rassegnata alla lesina dei fondi pubblici per tante opere di cui avrebbero bisogno le sue strade, le sue ferrovie, le sue valli alpine depresse, osserva con qualche diffidenza il facile stanziamento di milioni per abbellimenti che, forse, non sono del tutto necessari.

Ora si progetta la fontana artistica nel cortile del nuovo carcere. La spesa preventivata è di cinque milioni e il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte ha bandito un concorso nazionale per l'esecuzione dell'opera.

La fontana, di marmo, dovrà coprire una superficie di metri 4 per 7 ed essere cinta da un bordo esterno alto non meno di 60 centimetri. Nell'opera dev'essere compreso un motivo decorativo centrale di bronzo alto da tre a cinque metri, ispirato a un tema libero.

Gli artisti concorrenti dovranno presentare al Provveditorato, entro l'otto giugno, il bozzetto in gesso delle dimensioni planimetriche di centimetri 40 per 80, un particolare della composizione in grandezza naturale in gesso e una relazione illustrativa dell'opera con i dati tecnici.

Ogni elaborato dovrà essere accompagnato da un'offerta di prezzo non superiore a cinque milioni di lire. La commissione giudicatrice formerà la graduatoria dei concorrenti e l'artista presentatore del bozzetto vincitore dovrà intendersi compensato con l'affidamento dell'esecuzione dell'opera, che dovrà poi essere compiuta entro novanta giorni.

Forse la fontana artistica zampillerà prima che la costruzione del carcere sia finita.

e. d.

Dimissionario il presidente dell'ospedale di Cuneo

Cuneo, 26 aprile.

(m. m.) Il presidente dell'ospedale Santa Croce, on. prof. Emanuele Ferraris, ha presentato, per la seconda volta, le dimissioni non solo dalla carica di presidente, ma anche da quella di consigliere. Il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, però aveva già respinto le dimissioni un mese addietro, le ha ora accettate. Le dimissioni sono motivate da ragioni di salute e di età e da motivi familiari.

Soccorsa da una amica nella sua casa a New York

La madre di Maria Callas tenta il suicidio con del veleno: le sue condizioni sono gravissime

Ha 62 anni e vive sola - I suoi rapporti con la celebre figlia non sono mai stati buoni - Lavora come commessa in un negozio - Dopo aver fatto colazione con una coinquilina è stata colta da malore: «Mi sono avvelenata...», ha confidato alla donna

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 aprile.

La signora Evangelia Callas, di 62 anni, madre della celebre soprano, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale «Washington» di New York, a bordo di un'autoambulanza. La signora, che apparirà in condizioni disperate, avrebbe ingerito una forte dose di barbiturici: la polizia ha dichiarato che la donna ha ingerito veleno ed ha soggiunto che l'infermo è stato soccorso da una sua amica, che abita con lei.

Appena orientatisi nella diagnosi i sanitari hanno immediatamente proceduto alle cure del caso, disponendo il trasferimento della signora in un reparto speciale del grande ospedale, dove l'inferma è sorvegliata in continuità dalle infermiere e dai medici. La Callas, diverse ore dopo il ricovero, era ancora in uno stato di profondo e preoccupante sopore. I medici non nascondono la gravità del caso, ma non escludono la possibilità di riuscire a salvare la ricoverata. Molto dipende, fanno sapere, dalla resistenza del cuore e dalla capacità dell'organismo di sopportare le cure energiche cui viene sottoposta.

Se la signora Callas riuscirà a salvarsi in parte lo dovrà anche ad una sua buona amica, miss D. Hill, che occupa una camera nel suo appartamento in Clinton House. La signora Callas aveva fatto colazione come al solito con la signorina Hill. Quest'ultima ha dichiarato alla polizia che la signora Evangelia appariva un po' sofferente. Verso la fine della colazione le chiese se si sentisse poco bene ed ebbe la seguente risposta: «Ho preso del veleno». Senza perdere tempo la signorina Hill si affrettava a chiamare un'autoambulanza che, nel giro di pochi minuti, provvedeva al trasporto della inferma all'ospedale.

La notizia che la signora Evangelia Callas versa in pericolo di vita si è sparsa immediatamente nella metropoli e ha dato origine, soprattutto negli ambienti artistici e culturali, alle ipotesi più svariate.

Benché non sia stata confermata, l'ipotesi più corrente è che si tratti di un tentato suicidio: a questo gesto disperato della donna vengono attribuiti i motivi più svariati. Non è però il caso di raccogliere tutte queste ipotesi, poiché per ora almeno non poggiano su dati precisi.

Si può tuttavia ricordare che la signora Evangelia Callas, che ha 62 anni, vive sola a New York, dove si guadagna la vita lavorando come commessa in un negozio. Le relazioni difficili, spesso tempestose, che sono intercorse tra la donna e la celebre figlia sono un altro dato noto a tutti. E malgrado recentemente sembri vi sia stata una riconciliazione tra le due donne, i loro rapporti continuano a restare molto distaccati: dal lontano 1949, quando fra madre e figlia si ebbe un forte litigio, non si sono più riviste.

Maria Callas qualche volta ha fatto delle dichiarazioni improntate ad estrema durezza verso la madre, alla quale ha altresì negato aiuti finanziari anche in momenti difficili. E la madre non è mai stata ad una «prima» della figlia, né mai l'ha accompagnata nelle numerose crociere a bordo del famoso panfilo dell'armatore greco Onassis.

La polizia ha dichiarato oggi che la signora ha lasciato dei messaggi per la polizia e la figlia, ma non ha precisato se si riferivano al celebre soprano o alla sorella, né tanto meno ha reso noto il contenuto di questi messaggi.

Certamente offriranno delle prove interessanti per spiegare i motivi che hanno indotto l'anziana signora a tentare il suicidio.

a. p.

Colto da infarto in auto riesce a fermarsi e muore

Cassale, 26 aprile.

(m. v.) Colto da malore mentre si trovava al volante della propria auto, il commerciante casalese Giuseppe Musso, di 48 anni, è riuscito a fermare la vettura nei pressi della stazione ferroviaria e si è accasciato sul volante ed è deceduto.

Evangelia Kalegeropoulos, madre di Maria Callas, nella sua abitazione di New York. L'anziana signora sta provando su un'indossatrice un abito da lei stessa confezionato

Battaglia tra periti e difesa alla Corte d'Assise di Messina

I tecnici confermano che tre lettere minatorie furono scritte con la macchina di frate Vittorio - Gli avvocati rispondono che la perizia non è attendibile

(Nostro servizio particolare)

Messina, 26 aprile.

Nel programma quella di oggi doveva essere una udienza polemica, soltanto perché dinanzi ai giudici della Corte d'Assise erano chiamati a discutere fra loro i tecnici che possono aiutare la giustizia a dire se realmente le tre lettere ricattatorie pervenute al farmacista Ernesto Colajanni nel marzo 1958 siano state scritte da padre Vittorio.

Ma la polemica non è rimasta nel ristretto ambito scientifico: è dilagata ed è diventata tanto vivace per i continui interventi dei difensori che il presidente dott. Turaldo ha dovuto non solo sospendere la udienza, ma, riprendendo il lavoro dopo qualche minuto, ha sentito il bisogno di ammonire tutti a rispettare rigidamente le norme che regolano il dibattimento.

La posta in gioco oggi per la difesa era particolarmente importante. E domani, che si tornerà nuovamente sull'argomento, lo sarà altrettanto. Dall'esito della discussione fra i periti d'ufficio ed i consulenti legali dipenderà la sorte di frate Vittorio, ex guardiano del convento di Mazzarino, accusato appunto di avere scritto le tre lettere minatorie.

Il prof. Carmelo Trasselli, il dott. Tullio Fonti ed il dott. Giuseppe Bella, ai quali il giudice istruttore di Caltanissetta si è rivolto, durante le indagini, per esaminare la macchina per scrivere sequestrata a frate Vittorio nel convento di Mazzarino, sono giunti alla conclusione che esistono quattordici elementi concordanti fra le lettere inviate al dott. Colajanni e il saggio dattilografico reso da frate Vittorio con la sua «Olivetti 22».

«Siamo certi di avere identificato in quella di padre Vittorio la macchina con cui sono state scritte queste tre lettere — ha confermato il prof. Carmelo Trasselli — perché un tal numero di concordanze è possibile trovarle soltanto in una indagine relativa ad un migliaio di macchine. Ma è impossibile che questo avvenga se si esaminano due macchine soltanto, come invece è avvenuto nel nostro caso».

L'affermazione è stata ovviamente grave ed i difensori si sono trovati nell'assoluta necessità di replicare. E lo hanno fatto in maniera violenta, organizzando l'offensiva per dimostrare come ai periti non sia possibile prestare alcun credito, accusandoli di avere compiuto una indagine senza essere sufficientemente preparati.

E' stato necessario, per ristabilire la calma, che il presidente interrompesse l'udienza.

Presidente (rivolto al prof. Trasselli, perito d'ufficio) — Qual è il primo elemento per cui, a suo avviso, le lettere pervenute al dott. Colajanni sono state scritte con la Olivetti L 22 di padre Vittorio?

Prof. Trasselli — La lettera «a minuscola» e la «s minuscola» hanno una doppia impronta sia in una delle missive ricevute dal dr. Colajanni che nel saggio fatto eseguire da padre Vittorio.

On. Alessi — E lei non crede, in tutta coscienza, di poter essersi sbagliato?

Prof. Trasselli — In linea teorica posso anche ammettarlo, ma sono convinto del contrario.

I tre periti hanno fatto presente che analoghe concomitanze sono state riscontrate in ben altri tredici punti. E con molta calma il prof. Trasselli, il dott. Fonti e il dott. Bella sono passati a spiegarle una per una ai giudici, arrivando soltanto però ad un terzo del loro cammino. Domani dovranno continuare a fornire i loro chiarimenti. I difensori di padre Vittorio chiederanno che la Corte disponga una super-perizia.

g. g.

Si uccide col fucile del marito una giovane telefonista malata

Aveva 24 anni ed era madre di un bimbo

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 26 aprile.

(gra.) Una telefonista, Maria Delbò di 24 anni residente a Bastida Pancarana, sposata e madre d'un bimbo, si è tolta la vita con una fucilata al ventre. La giovane, che era titolare del posto telefonico pubblico del suo paese, ha compiuto il disperato gesto stamane verso le 8 nella propria abitazione.

Il marito, Orsate Dacatra, era da pochi minuti uscito per recarsi dal tabaccaio ad acquistare delle sigarette. In casa erano rimasti la Delbò e la suocera. Quest'ultima si trovava in cucina, quando udiva una forte detonazione provenire dalla camera da letto del figlio. Accorsa, trovava la nuora riversa sul pavimento, con un largo squarcio all'addome. La giovane aveva accanto il fucile da caccia calibro 12 del marito. Il suicidio è stato così ricostruito: essendo rimasta sola, la Delbò, senza essere vista, era andata in un'altra stanza a prendere il fucile; quindi, ritornata in camera da letto, aveva appoggiato il calcio dell'arma a terra puntando la canna contro il ventre. Non senza difficoltà era poi riuscita a premere il grilletto.

Il marito della Delbò lavora in qualità di fattorino a Pavia, presso una casa di cura, e da alcuni giorni si trovava in permesso. Si dice in paese che tra la giovane sposa e la suocera non corressero buoni rapporti e che frequenti fossero i litigi fra le due donne. Circa un anno fa la Delbò, dopo un divorzio, abbandonò la casa del marito rifugiandosi presso i suoi a Zinasco.

più di tutto
una cucina
FLY
le più belle cucine del mondo
PUBLIUNION ITALIANA
prima di tutto salvate la vostra indipendenza
invito a tutti
ad acquistare a prezzo speciale il modello America Sympathy originale Fly in occasione dell'eccezionale esperimento tecnico
voluto sul mercato
dalla FLY ITALIANA, in accordo con il suo Centro Mondiale Ricerche di assorbimento
attuali, imminenti, future.
più di tutto
una cucina Fly
perchè salva la vostra indipendenza, perchè salva il vostro personale di casa, perchè salva il vostro denaro.
CATENA DEI NEGOZI FLY IN ITALIA
TORINO - VIA PRINCIPE TOMMASO, 5
TORINO - P.ZA SOLFERINO (ANG. MICCA, 21)
TORINO - P.ZA CASTELLO, 29
ASTI - C.SO ALFIERI, 167
STRESA - CORSO UMBERTO I, 53/5/7
BIELLA - P.ZA 1 MAGGIO, 3
MILANO - P.ZA DEL LIBERTY, 2
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 12
MILANO - VIA A. DORIA, 56 (ANG. LORETO)
MILANO - STRADA PADANA SUPERIORE PRESSO 1° CENTRO PRODUZIONE FLY
MILANO - ALZAIA MARTESANA, 56 (ANG. LUINIGIANA)
COMO - P.ZA CAVOUR, 1
PAVIA - C.SO CAVOUR, 34
BRESCIA - VIA MAZZINI, 32/34
MONZA - VIA MANZONI (ANG. LOCATELLI)
SEREGNO - C.SO MATTEOTTI, 15
GENOVA - VIA XX SETTEMBRE, 41/R
RAPALLO - VIA GIUSTINIANI, 3
SANREMO - VIA ROMA (ANG. C.SO MOMBELLO)
BOLOGNA - VIA UGO BASSI, 22
RIMINI - VIA GAMBALUNGA, 14
FERRARA - V.LE CAVOUR, 43/4/6
MODENA - P.ZA MAZZINI, 48
FIRENZE - VIA DE' PECORI, 5
LIVORNO - VIA MARRADI, 5
PRATO - VIA GARIBALDI, 53/53
ROMA - VIA VENETO (ANG. VIA SICILIA, 126)
ROMA - P.ZA ESQUILINO (ANG. URBANA)
ROMA - P.ZA FONTANA DI TREVI, 96
ROMA - VIA OTTAVIANO, 120/124
ROMA - VIA APPIA NUOVA, 453/5
ROMA - VIA RIETI, 5
ROMA - VIA FRATTINA, 136
ROMA - VIA CRISPI (ANG. VIA DEI MACELLI)
NAPOLI - VIA NUOVA PONTE DI TAPPIA, 79/81
NAPOLI - FUORIGROTTA - P.LE STADIO, 37/38
NAPOLI - VIA ROMA
SALERNO - C.SO VITTORIO EMANUELE
BARI - VIA SPARANO DA BARI, 113/5

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero* [illegible] *Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto fisso di lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non gradiranno eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso [illegible] di cassetta per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte né assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ALTERNATORI trasformatori, motori, collettori, isolanti, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-836.

ATTREZZATURA macchinario piccola officina meccanica cedesi causa decesso. Telefonare 383-640. A38902

BANCO prova motori Froud idrodinamometrico, alesatrice cilindri Berco, banco prova platinato vendo. Telefon. 31-680.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciotto, via Montenero 6. Telef. 890-754. 893

CARPENTERIA metallica assume lavorazioni conto terzi ed in proprio. Telefonare 52-711.

[illegible] officina ore libere per tornitura di serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1352 — Torino». A32577

COMPRESSORI aria [illegible] tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Silter, via Nizza 32, telefono 683-079.

OFFICINA cerca lavoro per [illegible] parti recenti piccole e grandi serie. Telefonare 764-278. A38939

OFFICINA meccanica accetta lavorazioni tornio fresa aggiustaggio piccola e media meccanica. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino».

PIALLA filo e mortasatrice vendo. Telefonare 21-880. A39087

2 Artigianato L. 70 p.p.

A. ALPHA disinfestazioni veramente efficace. Copritemi [illegible] stile. Cumiana 53 telefono 31-450. 65

DECORATORE specializzato appartamenti ville locali tappezzeria tinteggiature varie. Telefonare 894-038.

DECORAZIONI impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 69. Telefonare 751-854. 252

ESEGUIRE domicilio montaggio aggiustaggio piccoli [illegible] meccanici. Telefonare ore pasti 720-[illegible].

PESCATORI! Walter, Regina Margherita 98 (int. cortile), costruisce qualsiasi tipo di mosca artificiale con i migliori materiali di importazione. A37872

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili, ditte, via Mercanti 18, telefono 46-879. 1195

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-649. 124

A 20 km. Torino, causa [illegible] impegni avendo bar trattoria, lavoro garantito 1.500.000. Telefono 519-846. 118

A 3.700.000 privato cede latteria gelateria 200 litri giornalieri, dilazionando. Telefonare 641-665. 1285

ABBIAMO [illegible] nelle centralissimo terrazzo vista mare dehors, buon incasso dimostrabile, cedesi ritiro commercio. Agenzia Torinese Pizzorno, Matteotti 211, Oneglia (Ponte Impero).

ABBIGLIAMENTO femminile zona Statuto lungo avviamento, cedesi, causa anzianità. Massaglia, Milano 10.

ACQUISTEREI roll'abouvrel portando capitale piccola industria dolciaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino» A38078

AFFARONE vendesi pasticcio e cedesi licenza condizioni irrinunciabilissime. Telefonare 287-406. A39991

AGENZIA commerciale centrale aperta sulla via rimettesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A38457

ALTA moda maglieria esterna, zona pregiata, avviamento trentennale, licenza commerciale, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. 942

AVVIAMENTO [illegible] busti biancheria, magnifica posizione, cedesi ragioni salute, ottime condizioni. Massaglia, Milano 10 942

AVVIATA ditta articoli alto reddito cerca socio apportante capitale per sviluppo azienda. Telefonare [illegible]. A38455

AVVIATISSIMA parrucca cedesi causa trasferimento. Via Principe Amedeo 29, piano terra. A38469

CAUSA maternità cedesi esportazione vini, bene avviato, zona centro. Telefonare 756-371 A38503

CAUSA cessazione cedesi drogheria centrale avviatissima, trent'anni medesimi proprietari. Telefonare 761-620. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7487 — Torino».

CAUZIONANDO, piattissima stagionale albergo cerca gerenza, eventuale direzione. Telefonare 297-830. A38478

CEDESI alimentari esportazione attrezzatura moderna causa salute. Telefonare 890-413. A38489

CEDESI negozio boutique con retro, zona Borsellino. Telefonare 31-277, ore pasti A37873

CEDESI vicinanze Torino caffè trattoria bene avviata. Telefonare 761-047.

CEDO avviata pettinatrice via Genova causa salute. Telefonare 874-604.

CEDO colorificio motivi salute, zona centrale, avviato. Telefonare 824-855.

CEDO drogheria forte lavoro minima richiesta, torrefazione centrale. Telefonare 553-097. A38820

CENTRALISSIMO bar avviato negozio pettinatrice, gerenza o vendesi. Telefonare 521-794. A38481

CINEMA. Acquisterei contanti oppure gestirei piccolo cinema Torino o vicinanze. Mazzini, Cigna 158, Torino. A38718

ELETTROLAVAGGIO a secco causa malattia cedesi prezzo mite. Tel. 389-255.

CITTAGNA provincia Torino cedesi licenza trentennale di corriere con Torino e viceversa, clientela assicurata, possibilità se con autonezze ulteriore incremento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3334 — Torino». A37852

FINANZIAMO alberghi ristoranti market ed iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano. 23760

COMMESTIBILE drogheria bolletione, mezzo cedere, ottimo reddito, 2.800.000. Telefonare 289-887. A39071

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni qualsiasiscopi. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DROGHERIA ottima posizione, alloggio, 40.000 garantite giornaliere, cede 2 milioni 600.000. Rosolin, S. Donato 12.

FIORI cedesi avviato negozio. Telefonare 733-063. A38803

ELETTROLAVAGGIO modernissimo, ottima posizione, cedesi a [illegible]. Telefonare [illegible]-200. A38325

FARMACIA importante provincia Torino cedesi gestione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino». [illegible]

FOSSANESINA. Matilde Agenzia vende affitta appartamenti, cede bar e pensioni. Via Roma, telefono 63-524. 23373

FÖREX maggiore cedesi commestibile verdure, alloggio, richiesta L. 1.700.000. Telefonare 753-725. A38630

LATTERIA nuova avviatissima cedesi, zona popolatissima avvenire assicurato. Telefonare 511-[illegible]. A39471

LATTERIA ottima posizione cedesi o gerenza causa trasferimento. Annessa abitazione. Telefonare 577-061.

LAVANDERIA attrezz. impianti nuovissimi ottima posizione vendesi lunga motivazione. Telefonare 396-917 ore ufficio.

NEGOZIO commercio [illegible] in Sanremo avviatissimo al centralissimo negozio commestibili specializzato forniture alberghiere, ottimo incasso, buon reddito. Scrivere: Gandolfi 214, Sanremo.

RIVENDITA giornali cerca gerente. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A39087

RIVENDITA pasticceria vendesi o affidasi [illegible] a persona capace. Telefonare 676-841. A39088

VENDO negozio dischi, posizione, avviamento Telef. 50-713, ore 11,30-12,30.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi nuova costruzione tutti comforts camera cucina, due camere cucina, ottimo impiego capitale, via Borgomanero 9 bis. Visita martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 282

A.A. VENDIAMO zona Regio Parco due alloggi camera cucina, uno libero subito altro affittato 15.000 mensili, 1 milione 550.000 [illegible] Agenzia Torinese Pizzorno, Matteotti 211, Oneglia (Ponte Impero). A38078

A Torre del Mare [illegible] realizzerete il Vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare» nei torrenti entusiasti, informazioni: Torremare, corso Semplone n. 62, Milano, telef. 832-180, 812-487. 20084

ABBIAMO Imperia Piano Marina appartamenti sul mare 2.500.000-2.800.000-3.500.000 con giardino vendesi. Agenzia Torinese Pizzorno, Matteotti 211, Oneglia (Ponte Impero). 118

[illegible] Imperia villini vasetto giardino vista mare 3.500.000, 5.000.000, 7.000.000; altra villa zona centrale panoramica 18.000.000 vendesi. Agenzia Torinese Pizzorno, Matteotti 211, Oneglia (Ponte Impero) 118

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 115

ACQUISTASI alloggio o affittasi 2-3 camere servizi. Telefonare 511-236.

ACQUISTASI muri bellissimo negozio, forte reddito, pagamento contanti; apprezzamento signorilissimo centrale o Crimea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 167 — Torino». 18

ACQUISTEREI una o due camere e servizi, libero, paraggi Statuto, Cibrario anche non casa nuova purché terzo centrale. Telefonare 579-778.

ACQUISTO affitto esclusi intermediari Crocetta o precollinare alloggio mq. 180 circa recente costruzione. Telefonare ore ufficio: 42-404. A38783

ACQUISTO contanti alloggetto vicinanze corso Racconigi via Prejus. Telefonare 519-546. 115

ALLOGGI negozi vende impresa [illegible] Grosseto 57. Tel. 257-326. 780-351.

ALLOGGI signorilmente rifiniti vendonsi in Nichelino, via Torino 73 (prolungamento via Nizza) tutti i servizi come a Torino ma con prezzi inferiori, 50% mutuo. Visita liberi ore 17-19.

AMBASCIO Varazze, prezzi vantaggiosi prenota appartamenti Celle Ligure pronti dicembre. A31325

ANGOLARE 2 servizi risanato cortile, libero, zona Francia, vendesi 5.200.000. Massaglia, Milano 10. 942

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43. Tabacchi 44. Pontevecchio 9 bis-11. 232

AREA fabbricabile (zona mista) fronte via Orbetello. Demarchi vendesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino». A38858

AREE industriali lottizzate (tel. 45-162) vendonsi vicinanza nuovi stabilimenti, confin! Torino-Belmonte, tutti servizi.

ATTENZIONE! [illegible] alloggi corso Francia modernissimi vendonsi 1.800.000. Telefonare 588-239. A37029

CASA civile centrale, 100 camere, 72 milioni vendesi. Giletta, telef. 547-387.

CASA Nichelino 30 stanze bagno box garages vendo 36.000.000. Telefono 876-129 A37794

CASE terreni, auto, camions, finanziamo. General Finanziaria. Duca Abruzzi 14. Telefono 83-590. 380

CASETTA con terreno via Giorgio Catti vendo 12.000.000. Telefonare 876-129.

CASETTA 4 camere, Valle di Lanzo, vendesi 1.100.000. Telefonare 553-683.

CERIALE [illegible] edificabile mq. 4500 strada asfaltata 200 metri Autella servita luce acqua addita costruzione villette 11.500.000 trattabili. Agenzia Richero. Telefonare 70-048. A38585

CHIOMONTE vendo mq. 700 terreno 1.400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino». [illegible]

COMUNE di S. Sebastiano Po, zona depressa, vende terreni uso industriale; strada Torino-Casale km. 28. Possibilità raccordo ferroviario. [illegible]

COMPERE [illegible] 20-25 camere, entro [illegible], pagando contanti. Telef. 597-751.

COMPRO contanti magazzino 200-300 metri anche occupato, Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONTASI comprerebbero piccola casetta campagna oppure due camere dintorni Torino o zona da Moncalieri Carmagnola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1361 — Torino». A38574

CONTANTI compero 3 [illegible] servizi zona tranquilla, signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9048 — Torino».

CORSO Moncalieri casa 8 camere giardino vendesi 6.300.000. Telef. 553-683.

CUBATURA edificabile in aumento zona residenziale tre metri cubi cedesi in trasferimento. Telefonare 293-363.

DUE negozi, basso fabbricato, affittati [illegible] annuale via Volvera vendonsi. Telefonare ore ufficio 585-224.

ELEGANTE costruzione corso Orbassano (S. Rita) prenotiamo ultimi alloggi 2-3 camere servizi. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-521.

FRONTE Giardini Reali vendiamo conveniente alloggio quattro camere cucina servizi. Com. FAI, telefono 528-821.

GRUGLIASCO futura centrale casa camere 17 vendo 25.000.000. Telefonare 783-983. A39289

GRUGLIASCO zona industriale vendonsi terreni mq. 32.000, 10.000, 3000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino». 23963

IMPRESA vende alloggi prossi ottobre via Podgora. Tel. 293-498, 293-895.

INDUSTRIALE acquista appartamento moderno 8-10 camere preferibilmente su corsi centrali; contanti fino 40.000.000. Telefonare 547-387. 390

LINGOTTO alloggio seminuovo camera tinello cucinino servizi vendo. Telefonare pasti 679-360. A39085

LOCALE industriale 800-1000 mq. vicinissimo Torino vendo qualunque industria. Telefonare 26-963. A37787

LOCALI industriali, periferia-dintorni Torino, da mq. 150-300 disponibili, affittansi vendonsi. Giletta, telef. 547-387.

OCCASIONE privato vende in casa ascensore terzo centrale due alloggi: ciascuno due camere, cucina, bagno, stato abbocatti prossi piazza Statuto escluse intermediari. Telefonare ore pasti 760-082. A39056

macchine industriali moncalieri
corso trieste, 12
telef. 642114 - 642284

flesia

su gruppi FORD:

- *pale caricatrici gommate e cingolate con o senza cambio idraulico*
- *graders dumper da mc. 2,50 e autogru*
- *dumper trainato da mc. 6*
- *motori industriali FORD e grader*

pala caricatrice gommata quattro ruote motrici, 100 cavalli, con invertitore e cambio idraulico

OPERAZIONI finanziarie su alloggi, case [illegible], massima discrezione, rapidità, comode rateazioni. Telefonare [illegible]

PINO, casa rustica, mq. 1200 terreno, vendo 5.500.000. Telefonare 82-216.

PRIVATO acquista terreno, villa vecchia piazza Armi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7477 — Torino». A38907

PRIVATO vende due piccoli box reddito 10% vicino dogana. Telef. 672-376.

RIMPATRIATO, acquisita urgentemente casa civile, abitazione, [illegible] semicentrale Torino; pagamento immediato fino 80.000.000. Telefonare 54-787.

RIVIERA Fiori vendonsi appartamenti vista mare, 2 o più locali in Diamantina, Andora e Arma Taggia. Facili convenienti, condizioni. Scrivere: A. Serafino, Diamantina. [illegible]

RIVOLI, viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere, Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino. 1244

SETTEMBRE acquisto ufficio o in magazzino semiperiferico 150 metri circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A39100

SANREMO causa partenza vendesi incantevole villa sul [illegible]. Grande giardino, 46.000.000. Tel. Torino 43-837.

TERRENI precollinari panoramici palazzine 25-50 camere adatte anche istituto. Cecchinato, Cibrario 14. 232

TERRENO centralissimo preferibilmente su corsi o piazze cerca impresa. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7477 — Torino». A38907

TERRENO [illegible] Casale, zona Madonna del Pilone, mq. 3300 lordi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino». A38806

TERRENO industriale mq. 3400 Pinerolese. Cibrario 14. 232

TERRENO industriale unico fuori dazio Torino, privato vende. Tel. 519-251.

TERRENO industriale mq. 3500 vendesi vicinanza Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

TERRENO industriale privato vende meravigliosissima giacitura Leinì-Torino, acqua luce forza mq. 5000, 200 fronte strada zona grandissimo sviluppo 9 milioni. Telefonare 60-990. A38503

TERRENO [illegible] sulla provinciale Torino-Ciriè mq. 150.000, [illegible] acqua abbondante vendesi, affarone. Trattasi [illegible] Angiolo, Nizza 8 232

TERRENO mq. 35.300 zona Mappano privato vende. Telefonare 387-541.

TERRENO [illegible] Indelt metri 5040 vendo. Telefonare 677-065. A38893

ULTIMISSIMI alloggi 2 camere, salone, cucina, doppi servizi vendonsi Palazzo Galassia. Telefonare 774-543, 528-821.

VENDESI casa ammobiliata o no, grande orto e giardino collina dintorni Biella. [illegible] A39040

VENDESI casa quattro vani con orto km. 28 da Torino. Telefonare 797-997.

VENDESI corso Montecuccoli 26 impresa Torchio Daghero, ultimo alloggio camera tinello, piano rialzato, 8.000.000. Telefonare [illegible] dalle 18 alle 21.

VERDE seminterrato luminoso adatto deposito laboratorio tipografia magazzino. Telefonare 683-727. A37799

VENDONSI due alloggetti 2 ed 1 camere e servizi, abbinabili, terrazzo-gazebo, Torino via Domodossola 20, visibili 14-18.

VIA Beaumont, due camere cucina e servizi vendo. Telefonare 721-390.

VIA La Loggia convenienti alloggi 1-2 camere, servizi, consegna giugno, vendiamo rateando. Com. FAI, via Guarini 4, telefono 528-821. 1009

VIA Stresa 40 vendesi alloggi 2-3 camere. Visite ore 16-18. Telef. 587-751.

VIA Villarfocchiardo (piazza Statuto), prenotiamo ultimi appartamenti 2-3 camere, servizi, ampi magazzini, elegante costruzione [illegible] fine anno. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821.

VILLETTE due [illegible] vani, salone, servizi, giardino, vendiamo Pino (Villaggio Satellite) prezzo concorrenza. Rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A coniugi piemontesi referenziati abbisogna alloggetto comodità tram. Telefonare 688-755, 397-001. 1321

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 46-411. 10

A sposi piemontesi necessita alloggetto, eventuale rilievo spese entrata e cauzione. Telefonare 722-568. 124

A Torino [illegible] alloggio ammobiliato indipendente qualsiasi località Telefonare 41-446. 1285

A 25.000-35.000 mensili piemontesi cercano alloggio vuoto, libero subito. Telefonare 781-817. 1285

AFFITTEREI camera cucina ammobiliato, marito e moglie. Telef. 652-221.

ALLOGGIO piano terreno rialzato per ufficio magazzino cercasi. Telef. 42-280.

ARTIGIANO affitta eventualmente acquista [illegible] laboratorio mq. 300-[illegible] entro cinta daziaria. Scrivere: Pubblicità Stampa 7479 — Torino».

CERCASI camera cucina qualsiasi zona. Telefonare 754-187. A39472

CERCASI per autunno locale adatto uffici magazzino terreno uso seminerario. Telefonare [illegible]25. A33100

CERCASI vecchio 2 locali per terrazza collina oltre Po oppure Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino». A38327

CERCASI 2-3 camere anche [illegible] cucina, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO locale mq. 20-50 adatto laboratorio radio riparazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino».

CERCO piccolo alloggio centrale primo piano uso ufficio. Telefonare 782-453.

CONIUGI cercano alloggio casa signorile 5 camere centralissimo. Telef. 368-589.

CONIUGI statali settentrionali, referenze cauzione cercano alloggio semicentrale. Telefonare 769-721, intermediari.

FUNZIONARIO assicurativo torinese cerca quattro camere servizi zona S. Paolo. Telefonare 375-091. A38364

INDUSTRIA ampliamento cerca locale 1000 mq. circa. Telefonare 393-183.

LOCALE 200 mq. circa, anche rustico, adattabile officina meccanica, cercasi periferia o [illegible] Rimoli. Telef. 779-937, ore ufficio. A38458

MAGAZZINO [illegible] METRI [illegible] PO, VALENTINO, PORTA NUOVA LIMITROFE, PASSAGGIO CARRADO INDISPENSABILE, CERCA GRANDE INDUSTRIA FARMACEUTICA PER SUBITO AUT PRIMI GIUGNO. TELEFONARE ORE UFFICIO 519-612.

SOLA cerca per giugno camera tinello servizi, zona Robilant, Marmolada. Telefonare ore pasto 386-074.

SOLA necessita camera cambio pulizia scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7492 — Torino». A38478

SPESI dipendenti grande azienda cerca alloggetto qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SPESI [illegible] entrambi statali cercano alloggetto entro maggio, referenze. Telefonare 673-553. A38335

URGENTEMENTE vendesi negozio con retro per boutique zona centrale, Castello, Piazza Micca, Cavoretto e dintorni. Telefonare 31-277. A37873

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A cinquemila, soffitta grande uso magazzino offresi. Telefonare [illegible]-824.

A referenziatissimi affitto luglio 2 camere tinello 30.000. Tel. 46-411.

A 40.000-50.000 [illegible] alloggi signorili [illegible] 2, Rita. Telefonare 46-411.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi [illegible] nale 42, telefono [illegible]. 1035

APPARTAMENTI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AD azienda silenziosa affitto vialetto centralissimo 160 mq. possibilità negozio. Telefonare 522-533. A38829

AFFITTANSI alloggi [illegible] tipo «Appartament House» rifinitura altissima qualità, adatti dirigenti professionisti, stranieri, uffici eccezionalmente eleganti, ampi negozi sicura iniziativa commerciale, pronti fine maggio. Torino, via S. Teresa 15, telefono 41-247. Visita: mercoledì e sabato pomeriggio.

AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati 30-40.000 mensili. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTANSI grandiosi locali centrali importante ufficio. Telefonare 534-107.

AFFITTASI grande locale luminoso qualsiasi uso, pronto subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino».

AFFITTASI locale mq. 75 uso [illegible] laboratorio. Telefonare 398-888.

AFFITTASI locale mq. 150 Pavella. Telefonare 732-216. A37855

AFFITTASI locale mq. [illegible] luminoso (Pavella). Tel. 751-119.

AFFITTASI locale uso officina, zona Nichelino mq. 130. Telefonare 726-454.

AFFITTASI Porta Nuova 4 camere 2 locali. Telefonare 50-230. A38502

AFFITTASI zona Campidoglio alloggio tre camere cucinino [illegible]. Telefonare 764-642. A37884

AFFITTO locale uso magazzino 20 mq. Telefonare 874-528. [illegible]

ALLOGGETTO nuovo ammobiliato piedà-terra, 35.000 mensili. Telef. 82-311.

ALLOGGIO signorilissimo via B. Galliari 15 bis, tre camere cucina doppi servizi terrazzo bellissimo affittasi subito. Rivolgersi portineria. A38596

ALLOGGIO studio signorilmente ammobiliato centrale sul cortile servizi. Telefonare 834-533. A38283

AMMOBILIATO precollinare Madonna Pilone, libero (2 persone) 23.000. Telefonare 688-755. 1321

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autolungomi imballiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autolungomi imballiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 386-220, Mastrogiotero.

BELLISSIMI semiinterrati e negozi grandiosi affittansi, piazza E. Toti, via Orope. Telefonare 290-257 A37857

CENTRALE locale vasto uso negozio ufficio affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A38497

LIBERO subito alloggio 3 camere cucina, piano 2°, L. 38.000 [illegible] Vittorio Emanuele 197, visibile ore 14-16. Telefonare [illegible]-556. 1197

LINGOTTO, pronti [illegible] affittansi alloggi due camere, tinello, cucinino, tutti confiorts. Scrivere indicando dati completi a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A39078

LOCALE luminosissimo mq. 200 corso Vercelli affittasi industria silenziosa, magazzino. Telefonare 52-711. 339

LOCALE luminoso 50 metri affittasi laboratorio silenzioso, deposito leggero libero. Telefonare ore pasti 806-310.

NEGOZI alloggi affittansi nuova costruzione corso Orbassano 238. Telefonare 580-132. A38503

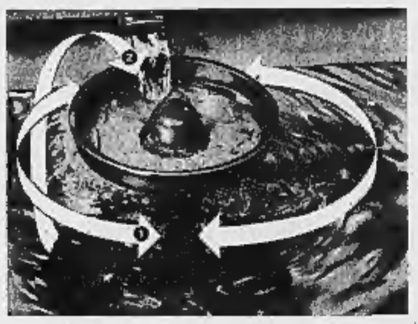
NEGOZI 750 MQ CIRCA CON 21 VETRINE DIVISI IN GRANDIOSI SALONI PIU' 450 MQ MAGAZZINO ED AUTORIMESSA AUTO ZONA COMMERCIALE CORSO PRINCIPE EUGENIO 8-10 AFFITTANSI. TELEFONARE 761-686.

(Continua a pag. 18)

nuovo straordinario sistema di lavaggio
in una nuova meravigliosa lavatrice

BTH
FILTERMATIC

a doppia azione lavante più filtro



BTH Filtermatic lava con due diverse circolazioni d'acqua: orizzontale alternata ❶ e verticale ❷. L'acqua si muove dolcemente avanti-indietro o in più scorre dall'alto in basso: per questo tutta l'acqua saponata agisce sulla biancheria per un bucato veramente impeccabile! I panni poi non si aggrovigliano, e l'acqua saponata arriva a lavarli fin nelle pieghe più minute.
In più il filtro trattiene le impurità: così non possono più attaccarsi alla biancheria, non possono più ingorgare lo scarico della lavatrice. Il filtro serve anche da distributore automatico del detergente.
Ecco perché BTH Filtermatic lava così bene, lava a fondo qualsiasi tessuto, tratta con dolcezza anche la biancheria più delicata.

BTH Filtermatic è è oggi la più nuova, la più efficace, la più completa lavatrice che ci sia in Italia ● praticissimo pannello di comando ● lava in pochi minuti 3 chili di biancheria asciutta ● sciacqua meglio di ogni altra lavatrice ● centrifuga a 2850 giri al minuto! ● per questo lascia la biancheria quasi pronta da stirare ●

FILTERMATIC È LA LAVATRICE CHE ASPETTAVATE!

Chiedete una dimostrazione presso questi negozi:

Alessio F.lli - Corso V. Emanuele 14 - Torino
Andreis Mario - Via Frejus 58 - Torino
Astaro Radio - Via Barbaroux 9 - Torino
Balestra Sergio - Corso Raffaello 23 - Torino
Berruti Pietro - Corso Racconigi 153 - Torino
Bertino Giuseppe - Via Della Rocca 8 - Torino
Bertola Giovanni - Via Duca degli Abruzzi 104 - Torino
Calvo Margherita - Corso Raffaello 5 - Torino
[illegible] Lampadario - P.tta Mad. [illegible] Angeli 2 - Torino
Calvichioli Gioachimo - Via P. Micca 5 - Torino
C.R.A.E.T. - Via S. Quintino 19 - Torino
DE-CA - Via Madama Cristina 22 - Torino
De Bernardi Paolo - Corso Mantegrappa 39 - Torino
Dellai F.lli - Via Rivoli 50 - Torino
De Mayo Luigi - Via Nizza 43 - Torino
Ercole Giovanni - Via Vigone 4 - Torino
Ferraris Aldo - Via Pisa 155 - Torino
Marietta F.lli - Corso G. Cesare 152 - Torino
G. Marcovelli - Corso Paschiera 302 - Torino
Minazio [illegible] - Corso Principe 177 - Torino
Negro & Berana - Via Trigoli 3 - Torino
Pavesio & Dalia Mora - Corso Re Umberto 42 - Torino
Ottino Giuseppe - Corso S. Cesare 18 - Torino
Ragazzone Oreste - Via Mongrenovo 161 - Torino
Raimondi Giovanni - Via Nizza 215 - Torino
Rossi Maria - Via Di Nanni 168 - Torino
S.E.I.L.P. - Via Da Romma 21 - Torino
Tirone Radio - Piazza Vittorio Veneto 8 - Torino
Viganoni Giancarlo - Via F.lli Carle 49 - Torino
Perrero Alessandro - Via Torino 24 - Airasca
Molso Lorenzo - Via Miraflori 2 - Beinasco
Rosatto [illegible] - Via Trofarello 48 - Busseleno
Vianzino Pietro - Via Torino - Candiolo
Fornaia Cesare - Via Torino 24 - Chivasso
Elettrotecnica Rami - Viale Gramsci - Collegno
Varaldo Giuseppe - Corso Italia 2 - Grugliasco
Guidi Bruno - Corso M. D'Azeglio 53 - Ivrea
Rolle Andrea - Via Torino 142 - Nichelino
Magnano Giovanni - Via Roma 76 - Nova
Falda Olga - Via Caduti 17 - Pinerolo
Rastelo F.lli - Via Trento 32 - Pinerolo
Stralica Umberto - Via Monte Grappa - Pinerolo
Civallero Stefano - Corso Mancensio 38 - S. Ambrogio
Farinatti Gino - Via Italia 51 - Settimo Torinese
Ilotti Celestino - Via Umberto 52 - Villarfocchiardo
Cavallo Aldo - Via Nazionale 52 - Villarperosa

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

MAGGIO STANDA 1962

è il vostro momento...

Questa strepitosa vendita di primavera prende il via
domani 28 aprile - ore 9

L'abbiamo allestita con spirito moderno e assoluta efficienza di assortimento per soddisfare ogni vostra esigenza e farvi realizzare una vera...

ECONOMIA *in famiglia!*

Qualche prezzo **SPECIALE** della nostra offerta:

PER I PICCOLI

CALZONCINI per bambini 2/4 anni - puro cotone - modelli diversi **L. 250**

GREMBIULINO per bambini 2/4 anni - puro cotone - colori diversi **L. 350**

CAMICIA uomo popeline puro cotone SANFOR - collo e polsi di ricambio - colori INDANTHREN **L. 1.500**

PER I GRANDI

ABITO signora puro cotone stampato - disegno esclusivo - modello a camicia - tg. 38/48 **L. 2.000**

CAMICIA TENNIS uomo - puro cotone - maglia jersey - tg. 46 48 **L. 1.000**

PER LA CASA

BILANCIA tipo famiglia - produzione germanica **L. 2.500**

MACINACAFFE' elettrico - tutti i voltaggi **L. 2.000**

PANTALONI sharitung ingualcibile - colori assortiti - tg. 42/54 **L. 2.000**

domani 28 aprile - ore 9
in tutti i magazzini d'Italia...

attenzione: richiedete il listino illustrato!

...è il vostro momento: comprate **MAGGIO STANDA**

E' accaduto durante la controversia nel Pavese

Autocarro carico di latte fermato con tronchi sulla strada

Tutto il latte è stato gettato in un fosso - Un agricoltore denunciato - Altro gesto di intolleranza: minacciano di incendiare la cascina di un «defezionista» - Un comunicato degli industriali caseari

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 26 aprile.

La guerra del latte si va inasprendo. L'associazione degli industriali di Pavia ha diffuso stasera un comunicato, lasciando intendere che non accetterà nessuna delle rivendicazioni avanzate dalla sezione lattiero-casearia del Consorzio agrario. «Gli industriali erano e sono pronti — dice il comunicato — a concludere il rinnovo annuale dei contratti di compra-vendita secondo la tradizione, così come è già avvenuto con una parte dei produttori». Il che equivale a dire che non saranno accettati contratti collettivi, che non sarà neppure discusso lo spostamento della data di scadenza dei contratti stessi da San Giorgio a San Martino, e soprattutto che non sarà riconosciuta veste giuridica alla sezione lattiero-casearia che agricoltori e coltivatori diretti hanno costituito presso il Consorzio agrario come organismo economico qualificato a rappresentarli nelle trattative.

Un grave episodio di violenza si è inserito nel corso della controversia. L'autista Italo Albertini, residente a Landriano, che a bordo di un autocarro tornava da una cascina «defezionista» di Montesanto, dove era andato a ritirare il latte per conto della ditta Cadermartori di Carugate, nei pressi di Albuzzano scorgeva un grosso tronco messo trasversalmente per tutta la larghezza della carreggiata.

Sceso dal veicolo per rimuovere l'ostacolo, si vedeva circondato da sette persone in atteggiamento minaccioso. Dopo pochi minuti giungeva l'agricoltore Pietro Marcone, di 62 anni, abitante a Linarolo, a bordo della propria Fiat 1100. Questi esortava i presenti a prendere i bidoni caricati sull'autocarro e buttarli in un fosso. In un battibaleno venti grossi recipienti, contenenti ciascuno cinquanta litri di latte, venivano vuotati e ricaricati sul camion.

Al conducente, che aveva assistito impotente alla violenza, non restava che riprendere la corsa alla volta di Certosa. Il Marcone è stato convocato presso la caserma dei carabinieri e interrogato a lungo dal tenente D'Errico. Egli ha negato ogni concorso ad atti di intemperanza, nonostante le testimonianze a suo carico. I carabinieri gli hanno sequestrato l'automobile come corpo del reato e l'hanno denunciato all'autorità giudiziaria per violenza privata con l'aggravante del concorso di più persone.

Altri gesti di intolleranza si segnalano in una cascina della «bassa», nei pressi di Corteolona, dove alcuni contadini hanno minacciato di incendiare la stalla di un produttore che aveva deciso di vendere una parte del suo latte a un industriale.

Nel tardo pomeriggio si è riunito il comitato della sezione lattiero-casearia del Consorzio agrario, l'organismo che ha promosso l'agitazione. Nel corso della seduta sarebbe stata proposta l'adozione di alcune misure per impedire ulteriori atti di violenza e di minaccia. Si sa per certo che alcuni produttori, ritenuti «defezionisti», sarebbero stati raggiunti da lettere anonime.

I dirigenti della sezione lattiero-casearia, cui hanno dato la loro adesione il novanta per cento dei produttori della provincia, intendono scindere ogni responsabilità da atti inconsulti di violenza che a loro avviso non contribuiscono all'azione finora condotta sul piano della legalità. Nella polemica con gli industriali si sarebbe inserita anche un movimento pseudo sindacale di estrema destra, la cui azione è improntata a metodi non perfettamente ortodossi.

g. n.

Arrestato in gennaio a Genova

Ha 90 nomi, non si sa chi sia l'uomo in carcere da 3 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 aprile.

(m. b.) Un uomo di mezza età, alto e grasso, che si spacciava per commerciante cecoslovacco, è detenuto da tre mesi nel carcere di Marassi, ma non si sa chi sia. La Mobile, quando lo arrestò nel gennaio scorso, lo trovò in possesso di novanta passaporti. Da allora sta tentando di scoprire come si chiami e di quale nazionalità sia l'arrestato, il quale parla sette lingue, russo ed egiziano compresi. Il fascicolo è stato intestato ad Abel Schucht, ma potrebbe trattarsi di Rudolph Nay, Jagp Neville Gibson o di Giovanni Melando, che sono i nomi con i quali agiva negli ultimi tempi.

Abel Schucht, per la polizia di Genova, è un pericoloso truffatore internazionale, sul capo del quale l'«American Express Company» aveva posto una taglia. Lo ricercavano per la sua eccezionale abilità nello spacciare *traveller's cheques* rubati. Mesi fa s'era saputo della sua presenza in Liguria in seguito ad una truffa patita da una banca genovese, che gli aveva cambiato un assegno turistico di 700 dollari.

Una giovane ballerina d'un *night-club* di corso Italia, finì per confidare ad un agente i propri sospetti su un cliente del locale che viaggiava in «Cadillac» e al *night-club* spendeva senza economia. In gennaio «l'uomo dalla Cadillac» fu rintracciato in una casa di corso Torino e arrestato. Sulla sua auto v'era una valigetta che conteneva novanta passaporti, tutti con la sua fotografia.

Alle Assise di Milano

Processo ai due pastori che uccisero il padrone

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 aprile.

E' cominciata stamane in Corte d'Assise il processo a due giovani pastori, Andrea Bertuletti di 20 anni e Pietro Benzoni di 21, che la notte del 21 ottobre 1959 a Sesto San Giovanni, in località «Restellone», uccisero a bastonate il loro principale Giacomo Savoldelli, da San Lorenzo Rovetta, in Bergamasco.

Gli imputati sono accusati di omicidio a scopo di rapina; un perito li ha riconosciuti semiinfermi di mente. Il loro è stato un delitto tanto stupido quanto feroce, dettato dal rancore. Furono arrestati quattro giorni più tardi.

Stamane, in apertura di udienza, il presidente ha interrogato Andrea Bertuletti. «Arrivava tutte le notti ubriaco — ha detto l'imputato del suo principale — e trovava sempre modo di rimproverarmi. Qualche volta mi diceva perfino che gli faceva schifo perché ero malato ai polmoni e che per questo non veniva a mangiare con me all'osteria. Io mi indispettii e gli dissi che mi sarei licenziato. Il Savoldelli, allora, fece arrivare un altro pastore, il Benzoni. La sera del fatto io e il Benzoni ci recammo all'osteria del "Circolo dell'albero" per farci cucinare un pezzo agnello, morto per le continue piogge. Usciti dall'osteria ci recammo in un bar dove bevvi tre o quattro bicchieri di cognac.

«Quell'alcool mi fece male perché non ero abituato a bere. Non mi reggevo più sulle gambe. Mentre stavamo ritornando al gregge, Benzoni mi disse: "Diamo una lezione al Savoldelli". Quella sera erano accampati col gregge (circa 400 pecore) in località "Restellone". Il Savoldelli lo trovammo addormentato ma si alzò subito, appena ci vide. Allora, d'improvviso, Benzoni gli diede un colpo di bastone sulla testa. Savoldelli cominciò a scappare, nel tentativo di nascondersi, e Benzoni continuò a percuoterlo. Io gli dissi: "Lascialo stare", ma non fui ascoltato».

Questo è stato il racconto di Andrea Bertuletti. L'imputato, però, sia ai carabinieri sia al giudice istruttore fece una diversa confessione, raccontando di aver colpito il pastore insieme a Pietro Benzoni. E' stato quindi il turno del Benzoni, che ha sostanzialmente confermato il racconto dell'altro imputato addossandosi la maggiore responsabilità, pur sostenendo che il Bertuletti infierì a sua volta sul Savoldelli. Il processo continuerà domani con l'escussione di alcuni testimoni in serata si avrà la sentenza.

g. m.

Il dramma di una bimba povera che desidera continuare gli studi

Vive a Villeneuve in Val d'Aosta - La mamma è malata e le cure sono molto costose - Ha scritto a *Specchio dei tempi* che le ha mandato un primo aiuto in denaro

Emanuela Caproni, la bambina sofferente che ha chiesto aiuto a «Specchio dei tempi»

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 26 aprile.

Una bambina di Villeneuve — piccolo centro della Val d'Aosta — ha scritto a «Specchio dei tempi»: «Soffro tanto perché ho la mamma ammalata. Da cinque anni è affetta da sclerosi a placche. Non può camminare né sbrigare le faccende domestiche. Per combattere la sua penosa malattia quasi tutti i mesi deve recarsi a Mondovì e restarvi una quindicina di giorni, in cura da un dottore. Io devo tenere in ordine la casa, badare al fratellino di 5 anni mentre mio papà è al lavoro. Naturalmente, tutto questo lo faccio quando torno da scuola. Per curare la mamma, il mio papà deve spendere molti soldi e temo che non potrà farmi continuare gli studi. Nemmeno la mamma sarà in grado di proseguire la cura, per mancanza di mezzi. Se mi aiuterai in qualche modo, te ne sarò eternamente grata».

Siamo subito andati a portare ad Emanuela Caproni — così si chiama la giovane lettrice — un aiuto in denaro per la sua mamma. La famiglia abita in un alloggetto di due stanze. La mamma, signora Elisa, è stata colpita dalla terribile malattia poco dopo aver dato alla luce il secondogenito. Da cinque anni sopporta con coraggio il suo calvario. Lunghi mesi immobilizzata nel letto, poi un barlume di speranza: le speciali cure di un medico di Mondovì hanno lievemente migliorato le sue condizioni. Il marito ci ha esposto la drammatica situazione familiare: «Per stare vicino a mia moglie ho dovuto licenziarmi dallo stabilimento in cui ho lavorato quattordici anni, ad Aosta. Adesso faccio il manovale in un'azienda di Villeneuve, il salario di un mese non basta neppure per pagare le due settimane di cura a Mondovì, tra viaggio, sosta nell'albergo e costo delle medicine. La mutua non rimborsa nulla, perché queste iniezioni non sono comprese nella assistenza. Mi sacrifico come posso. Emanuela si prodiga in tutti i modi, ha solo undici anni ma non conosce la gioia dell'infanzia. Vorrebbe iscriversi all'avviamento professionale, l'anno venturo, per imparare un mestiere ed aiutarci. Non so se sarà possibile».

La nostra visita e il modesto dono hanno rasserenato Emanuela e i genitori. Siamo sicuri che la malattia non dovrà interrompere la cura, l'unica che si sia dimostrata finora efficace. Anche la bambina vedrà realizzato il suo umile desiderio: quello di non abbandonare la scuola.

g. l.

Sciagura stradale di notte in una curva presso Asti

Cinque giovani in auto contro un paracarro al ritorno dal ballo: una ragazza morta e 4 feriti

La vittima aveva 28 anni - La vettura marciava a forte velocità - Grave il pilota: ha riportato la frattura del bacino - Forse è stato abbagliato dai fari di un camion che incrociava

Maria Grignaffini, 28 anni, rimasta uccisa nell'Astigiano

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 26 aprile.

Tre ragazze e due giovani tutti di Asti, reduci da una festa da ballo a Montiglio, si sono schiantati con la loro auto contro un paracarro: una ragazza è morta mentre veniva trasportata all'ospedale, gli altri quattro sono rimasti più o meno gravemente feriti.

L'incidente è avvenuto sulla statale n. 10, in frazione Case Bruciate di Asti, verso le 3. La comitiva era composta dai venticinquenne Mario Simonetti, abitante in via Quintino Sella 19; Maria Grignaffini di 28, dimorante in via Broglio 1; le sorelle Elda e Carla Poggio la prima di 25 anni, la seconda di 20, residenti in via Bonsanigo 6; Alfio Leone di 24, dimorante in via XX Settembre 15. Viaggiavano su una «1100» di proprietà della sorella della Grignaffini (entrambi hanno uno «stand» di vendita di formaggi al Mercato coperto di piazza Libertà). Guidava la macchina il Simonetti.

I cinque giovani erano partiti da Asti alle 21 diretti ad una festa da ballo a Montiglio; là erano rimasti fino all'una e trenta. La disgrazia avveniva al ritorno. La macchina procedeva a velocità elevata. Nell'abbordare una curva la vettura sbandava, correva con le ruote fuori del bordo della carreggiata e dopo avere abbattuto alcuni paracarri si schiantava contro una grossa pietra miliare.

La parte anteriore e lo fiancata destra della «1100» rimanevano letteralmente schiacciate nel violento urto contro il pilastro di calcestruzzo, che veniva in parte divelto, ma solo dopo essere penetrato profondamente nella lamiera come un ariete.

Alcune macchine che transitavano si fermavano e soccorrevano i passeggeri prigionieri della carrozzeria. Per la Grignaffini non c'era più nulla da fare: era spirata quasi sul colpo, per lesioni interne. Il suo corpo, sollevato dai sedili, si era abbandonato inerte nelle braccia dei soccorritori. Gli altri giovani sono stati ricoverati con prognosi riservata per ferite agli arti superiori ed inferiori e stato di «choc» traumatico. Il Simonetti ha inoltre riportato la frattura del bacino: nell'urto egli era stato scaraventato contro il cruscotto e schiacciatovi contro dal pedale di guida scardinato.

Secondo le indagini della Polizia Stradale pare che il pilota della «1100» sia stato abbagliato dai fari di un autocarro che procedeva in senso inverso e non si era curato di mutare le luci incrociando la vettura.

Contro la stessa pietra miliare tre mesi fa era andata a schiantarsi la vettura di un francese, colto da sonnolenza. Il pilota rimase ucciso sul colpo.

a. m.

Le manifestazioni il 7-9 maggio

Pinerolo diventerà gemella di Beloit, negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 26 aprile.

(m. g.) Dal 7 al 9 maggio Pinerolo si unirà in gemellaggio con la città di Beloit, del Wisconsin, negli Stati Uniti d'America. E' il primo gemellaggio che viene celebrato tra una città italiana e una città americana. Sarà presente il segretario comunale di Beloit, Richard Calland, i dirigenti della Beloit americana e della Beloit italiana che ha i suoi stabilimenti a Pinerolo.

Per voto unanime del Consiglio comunale, Pinerolo si appresta a celebrare il gradito avvenimento con grandi manifestazioni. Verrà anche pubblicato un volume che illustra la storia e l'attività della capitale dell'antico principato dei Savoia-Acaja.

Un morto e due ragazze gravi nell'auto fuori strada di notte

La sciagura presso Racconigi - Un gruppo di torinesi tornava a casa da una festa da ballo a Fossano - La vittima è un elettricista di 25 anni

(Nostro servizio particolare)

Racconigi, 26 aprile.

Un giovane è morto e due ragazze sono rimaste ferite in modo gravissimo in un incidente avvenuto all'una di stanotte sulla statale fra Fossano e Racconigi: l'auto, una vecchia «1100», è uscita di strada schiantandosi contro un albero a causa delle cattive condizioni dei freni. La sciagura è avvenuta mentre una comitiva di torinesi rientrava in città, dopo aver trascorso la serata in una sala da ballo di Fossano: i giovani viaggiavano su due macchine, una «1300» e una «1100» (tipo 103, prima serie) entrambe appartenenti ad un commerciante dei mercati generali, Salvatore Russo, abitante in via Arnaldo da Brescia 25.

Il gruppo aveva lasciato Fossano poco dopo mezzanotte e la «1300», al cui volante era il Russo, aveva lasciato indietro l'altra auto. Quest'ultima era pilotata dall'elettricista venticinquenne Benito Palumbo, abitante in via Pasquale Paoli 62. Con lui viaggiavano Maria Casarola di 25 anni dimorante in via V. Carrera 36 ed i fratelli Mario e Liliana Fanelli, di 24 e 22 anni, abitanti in corso Unione Sovietica n. 582.

La sciagura è avvenuta al chilometro 31,600 della statale 20, in località Rondò, poco prima di Racconigi. Per cause ancora sconosciute il Palumbo è stato costretto ad inchiodare i freni, forse per evitare un ciclista o un animale. L'impianto non era in buone condizioni di efficienza, la ruota di destra si sono bloccate di colpo.

Maria Casarola (a sinistra) e Liliana Fanelli, le due ragazze gravemente ferite nell'incidente di Racconigi

La sterzata ed irregolare frenata, compiuta ad alta velocità, ha fatto sbandare la «1100» che è uscita di strada ed è finita in pieno contro un albero, il cui tronco si è piantato nel «muso» della vettura. Il Palumbo, col torace sfondato dal volante, moriva durante il trasporto all'ospedale di Racconigi mentre le due ragazze, ricevute le prime cure, venivano fatto proseguire per le Molinette ove sono ricoverate con riserva di prognosi.

La più grave è la Casarola, che sedeva accanto al guidatore ma anche le condizioni della Fanelli sono preoccupanti. Entrambe hanno riportato fratture alle gambe, lesioni al torace ed un forte choc. Soltanto Mario Fanelli se l'è cavata con contusioni guaribili in 10 giorni e stamane è già stato dimesso dall'ospedale.

a. r.

Il tempo che farà

Su tutte le Regioni nuvolosità scarsa salvo locali addensamenti specie nelle ore pomeridiane accompagnati da sporadiche manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	13,6	23,5	L'Aquila	7	23
Bolzano	6	22	Roma	11	20
Verona	13	20	Campob.	11	22
Trieste	19	27	Bari	10	21
Venezia	15	26	Napoli	13	19
Milano	11	27	Palermo	19	31
Genova	15	25	Catanzaro	11	30
Bologna	14	27	Reggio C.	12	25
Firenze	11	28	Palermo	13	22
Pisa	9	25	Catania	9	23
Ancona	15	19	Messina	14	20
Perugia	13	25	Alghero	10	22
Pescara	9	23	Cagliari	8	30

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane:

Alassio: temp. 21°, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Rapallo: temp. 19°, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Varazze: temp. 21°, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Sanremo: temp. 22°, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Capri: temp. 18°, cielo variabile, vento assente, mare calmo.

Taormina: temp. 18,6, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Cortina d'Ampezzo: neve 30-105 cm. bagnata, temp. mite, sereno.

NUOVO ESSO EXTRA MOTOR OIL FORMULA '62

ULTIME NOTIZIE

Conferenza stampa del segretario di Stato

L'America riafferma il diritto degli alleati a restare a Berlino Ovest

L'incontro al vertice con Kruscev non è imminente, ma potrebbe avvenire entro l'anno - Respinte le accuse russe per la ripresa delle prove atomiche

(Nostro servizio particolare)

Washington, 26 aprile.

Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha tenuto oggi una conferenza-stampa nel corso della quale ha dichiarato di non ritenere che vi sarà in un immediato futuro un incontro alla sommità fra occidentali e russi. Rusk non ha escluso però che ciò possa avvenire prima della fine dell'anno.

Secondo il capo del Dipartimento di Stato una dichiarazione recente di Kruscev ha lasciato intendere come la stessa Unione Sovietica si sia convinta della necessità di giungere ad un incontro del genere soltanto dopo un'accurata preparazione diplomatica.

Rusk ha ribadito la decisione degli alleati di restare a Berlino Ovest, come è loro diritto, ma ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno proposto l'internazionalizzazione degli accessi ai settori occidentali dell'ex-capitale in quanto ritengono che molti problemi potrebbero essere discussi e risolti dagli stessi tedeschi senza che siano alterati gli impegni assunti dal mondo libero verso la popolazione di Berlino Ovest.

Invitato ad esporre in modo più particolareggiato questo punto, Rusk ha eluso la domanda ed ha affrontato altre questioni. In merito alla ripresa degli esperimenti nucleari americani e alla vivace reazione dei paesi comunisti, Rusk ha detto che le accuse fatte agli Stati Uniti sono fuori luogo e proprio per il fatto che i comunisti stanno usando «un linguaggio stridente» essi dimostrano la «debolezza» dei loro argomenti.

Il segretario di Stato ha respinto le tesi russe secondo la quale un sistema di ispezioni per garantire il rispetto della cessazione delle prove nucleari coincide con una comoda forma di spionaggio legalizzato ai danni della sicurezza dell'Urss. Rusk ha ammonito sui pericoli che rappresenta per l'umanità intera la sfrenata corsa al riarmo che sedici anni di infruttuose trattative non hanno putroppo rallentato.

u. p.

Un discorso del sen. Caron

A Vienna il Consiglio dei Comuni europei

Vienna, 26 aprile.

Si è aperto oggi nella Stadthalle il congresso del Consiglio dei Comuni d'Europa.

L'organismo, fondato nel giugno 1950 a Seelisberg, in Svizzera, ha contribuito in questi anni a cercare quella coscienza europea che è la base dell'unificazione politica ed economica del continente.

L'Italia è presente con oltre 700 delegati.

Il congresso è stato inaugurato dal presidente della Repubblica austriaca Adolf Scherf; ha parlato poi il vice presidente della CEE Caron.

Verrà processato il 3 maggio

Ha venduto sei tonnellate di «polverina» per le carni

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 26 aprile.

(m.) Il Pretore di Pesaro, De Angelis, ha rinviato a giudizio — fissando il processo al 3 maggio — il sessantunenne Dante Tacchilei, di Foligno. Questi, il 2 aprile scorso, era stato arrestato e denunciato per avere fabbricato e fornito a numerosi macellai di tutta Italia un prodotto chimico per il «ringiovanimento» delle carni chiamato *Boves*.

Il Tacchilei è imputato di avere venduto e offerto al pubblico della merce denominata *Boves* da lui stesso preparata, insieme altri prodotti spediti per ferrovia per complessive 6 tonnellate e 388 chili e spediti con pacchi contrassegno per lire 4 milioni e 450.000 senza licenza di commercio. E' inoltre accusato di non avere denunciato alla Camera di Commercio di Pesaro l'esercizio di tale sua attività.

Ladro di elemosine inseguito si getta nella Dora e scompare

Aveva rubato nella chiesa di Salbertrand, in Val di Susa - Parroco e fedeli lo hanno visto tuffarsi nel torrente - Inutili le ricerche

(Nostro servizio particolare)

Salbertrand, 26 aprile.

(r.s.) Un giovane rimasto sconosciuto ha vuotato la cassetta delle elemosine nella chiesa di Salbertrand: scoperto dal parroco è inseguito, il ladro si è gettato nella Dora Riparia e di lui non s'è trovata più alcuna traccia. Si teme che sia annegato.

Stasera verso le 19, don Oreste Pagliarello, parroco del paese, si trovava nell'oratorio. Ad un tratto, gettato lo sguardo all'ingresso della chiesa, scorgeva un giovane sui 25 anni, biondo, che stringendo una borsa sotto il braccio si allontanava rapidamente. Il sacerdote, insospettito, entrava in chiesa e constatava che una cassetta delle elemosine era stata manomessa.

Il parroco si lanciava all'inseguimento del giovane e, al ponte sul torrente Gironda, lo raggiungeva afferrandolo per un braccio. Nel frattempo erano accorsi lo studente Enzo De Candido e il signor Peirano di una casa cantoniera. Lo sconosciuto, però, si liberava con uno strattone e riprendeva la fuga: attraversando i campi e la ferrovia raggiungeva la sponda della Dora. Alla vista degli inseguitori il ladro si gettava nell'acqua. Il parroco vedeva il giovane scapino dalla corrente che lo trascinava a valle. Dopo una cinquantina di metri scompariva.

Le ricerche iniziate dai Vigili del Fuoco giunti da Oulx — coadiuvate da un gruppo di volontari fra i quali lo stesso sindaco geom. Baccon — sono proseguite fino alle 23 con l'ausilio di torce e riflettori. Saranno riprese domani. Gli scandagli del fiume, dal ponte Eno alla griglia dell'imboccatura dell'acquedotto AEM, non hanno dato risultati. Non è escluso, però, che il ladro sia riuscito, più a valle, a guadagnare la riva opposta.

Trovata morta in montagna un'impiegata di ventidue anni

Courmayeur, 26 aprile.

(t. o.) Alcuni turisti in villeggiatura a Le Bois, una graziosa frazione di Chamonix, mentre stamane compivano una escursione sul ghiacciaio della Pierre à l'Ortha, hanno scoperto il cadavere di una giovane donna. I gendarmi di Chamonix l'hanno identificata per quello della ventiduenne Elisabetta Ute, di 23 anni, di origine tedesca.

La difesa concordata dall'ex-generale con gli avvocati fascisti

Salan rifiuta di rispondere al giudice e chiede come testi De Gaulle e Debré

Vorrebbe che fossero citate 36 personalità, fra cui ministri, governatori del Nord-Africa, l'ex-presidente Coty, «tutti fautori dell'Algeria francese» - Minaccia di ricorrere alla Commissione dei diritti dell'uomo se la richiesta non sarà accolta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 aprile.

Salan, l'ex-capo dell'Oas, ha rifiutato di rispondere alle domande del giudice istruttore Guy Courvol, che era andato ad interrogarlo nella primissima ora del pomeriggio alla Santé. E' questo il primo incidente, previsto fin da stamane nei corridoi del Palazzo di Giustizia. D'accordo con i suoi avvocati, l'imputato aveva preparato una lunga dichiarazione ed ha chiesto di poterla leggere non appena si è trovato dinanzi al giudice.

Il generale traditore ha dichiarato di essere pronto ad assumere le proprie responsabilità, ma ha osservato che la legge dà agli imputati la possibilità di dimostrare la «non colpevolezza»; quindi è indispensabile che dei testimoni vengano interrogati e che certi confronti possano aver luogo.

Il detenuto ha poi affermato che la sua azione non ha avuto inizio col putsch militare del 21 aprile 1961 (per il quale è già stato condannato a morte in contumacia) e non si limita all'organizzazione dell'Oas, ma incominciò in realtà il 19 novembre 1956, quando fu nominato comandante in Algeria. Perciò ha chiesto che siano citati trentasei testimoni, i quali dovrebbero essere interrogati su quattro periodi distinti.

Il primo periodo va dal 19 novembre 1956 al 13 maggio 1958. Secondo Salan, per chiarire certi avvenimenti, come l'attentato al «bazooka» organizzato contro di lui nel 1957, dovrebbero essere interrogate nove persone, fra cui l'ex-primo ministro Debré ed il socialista Robert Lacoste, allora governatore dell'Algeria.

Il secondo periodo va dal 13 maggio al 29 dicembre 1958 e comprende l'azione dell'esercito per imporre il ritorno di De Gaulle al potere, nonchè i primi atti del governo De Gaulle. L'imputato ritiene che dovrebbero essere interrogati dieci testimoni, fra cui l'ex-presidente Coty, De Gaulle, i generali Dulac, Ely e Allard, l'ex-generale Edmond Jouhaud (condannato a morte dall'Alto Tribunale militare), il presidente della Camera Chaban-Delmas e vari ex-collaboratori del Capo dello Stato.

«Questi deve essere obbligatoriamente interrogato sulla sua azione in qualità di semplice cittadino dal 13 maggio al 1 giugno 1958 e di presidente del Consiglio dal 1 giugno al 19 dicembre 1958», dice la dichiarazione di Salan, il quale spera di poter dimostrare che il generale De Gaulle voleva, come lui, l'«Algerie française» e che accettò il potere con l'intento di conservare quel territorio alla Francia.

Il terzo periodo va dal 19 dicembre 1958 al putsch del 23 aprile 1961, e Salan ritiene indispensabile che siano interrogati quattro testimoni, fra cui il ministro dell'Interno Roger Frey, per chiarire le «responsabilità di un «complotto» del quale è stato parlato al processo Jouhaud.

Per l'ultimo periodo, cioè dal putsch dell'aprile 1961 al momento del suo arresto, Salan chiede la testimonianza di dodici persone, i cui tutti i generali di corpo d'armata o di divisione che sono attualmente in Algeria.

Il giudice istruttore non ha potuto dare assicurazione che tutti i testimoni potranno essere ascoltati. Gli avvocati sono insorti: «In queste condizioni non possiamo prestarci ad una parodia della giustizia». E Salan ha aggiunto: «Io sono moralmente assente, e mi propongo di chiedere, per l'intermediario dei miei difensori, l'intervento della Commissione europea dei diritti dell'uomo e quello della Commissione internazionale di giuristi».

L. Mannucci

Studente di Aosta muore tre giorni dopo un incidente

Aveva 19 anni - Era rimasto ferito in modo non grave nell'auto ribaltata - E' deceduto per la rottura dell'arteria femorale

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 26 aprile.

Uno studente di 19 anni, Marco Alisone, di Aosta, dove risiede in piazza della Repubblica, è morto a tre giorni di distanza da un incidente stradale che pareva non aver avuto gravi conseguenze.

Il giovane, figlio del proprietario di un bar del centro, la sera del giorno di Pasquetta, a bordo di una «1100» guidata dal coetaneo Ettore Calchera, percorreva la strada regionale da Aymavilles verso Aosta quando, giunto nei pressi di Jovençan, la macchina usciva di strada per un'improvvisa sbandata e si ribaltava nella scarpata laterale. Mentre il guidatore subiva ferite di non grave entità, il giovane Alisone veniva ricoverato all'Ospedale Mauriziano di Aosta per la frattura della gamba destra e veniva giudicato guaribile in 30 giorni.

Questa sera, all'improvviso, lo studente è stato colto da collasso in seguito alla rottura dell'arteria femorale e tutti i tentativi dei sanitari per strapparlo alla morte sono stati vani. Trasportato a casa verso le ore 20, è deceduto un'ora dopo.

Aveva scontato la pena

Scarcerato il detenuto che soccorse il guardiano

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 26 aprile.

(a. s.) E' stato scarcerato il detenuto Paolo Torrini che quattro giorni fa era uscito di cella per soccorrere il guardiano Dorino Fornaro, colto da malore, e dopo esser sceso in strada per telefonare alla Croce Rossa era ritornato spontaneamente in prigione.

Il Torrini era stato condannato a tre mesi di reclusione per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Al momento dell'episodio doveva ancora scontare tre giorni di carcere. Da oggi, nelle prigioni di Omegna non vi sono più detenuti.

A causa del rapido disgelo

Interrotta dall'acqua la strada per Bardonecchia

Bardonecchia, 26 aprile.

(g. m.) Il caldo di questi giorni ha provocato il rapido scioglimento delle nevi e in molti punti la massa d'acqua si è riversata sulle strade. Nel tratto Bardonecchia-Ulzio, in zona Perille, l'acqua, frammista a terriccio e melma, ha interrotto il transito sulla statale. Dopo quattro ore di lavoro, i mezzi dell'Anas hanno riattivato il transito su una sola corsia.

Mentre scava trova un neonato sepolto cinque settimane or sono

St. Vincent, 26 aprile.

(r. c.) Un operaio addetto ad un cantiere nella zona del cimitero vecchio ha fatto questa mattina una macabra scoperta. Scavando per la erezione di un muro di cinta, a trenta centimetri di profondità ha riportato alla luce il cadaverino di un neonato.

L'ufficiale sanitario del Comune, convocato sul posto dai carabinieri, ha accertato che si tratta di un piccino di sesso maschile venuto alla luce naturo e sepolto da circa cinque settimane. La Procura della Repubblica di Aosta ha ordinato l'autopsia al fine di stabilire se il neonato è venuto al mondo senza vita o se è stato soppresso.

ULTIME DI CRONACA

Commerciante ucciso dal gas rinvenuto cadavere in casa

Il commerciante Vincenzo Piccone di 55 anni, abitante in corso Giulio Cesare 159, è stato trovato cadavere nella sua abitazione ucciso dal gas. Con il fratello Attilio egli era proprietario del negozio di elettrodomestici e radio di corso Giulio Cesare 175. Ieri mattina Attilio Piccone, sorpreso di non vedere al lavoro il fratello all'ora solita, ha pregato due dei suoi dipendenti: i radiotecnici Alfonso Pastore e Giuseppe Conti, di recarsi a prelevarlo a casa con la macchina.

Da qualche giorno Vincenzo Piccone era solo, perchè aveva la moglie ricoverata all'ospedale Martini. Le condizioni della signora non sono gravi: ma il marito se ne preoccupava ed Attilio Piccone, conoscendo lo stato d'animo del fratello, temeva che la sua assenza dal negozio fosse dovuta ad una crisi di sconforto. Raggiunta in pochi minuti l'abitazione di Vincenzo i due radiotecnici sono saliti al terzo piano di corso Giulio Cesare 159 ed hanno suonato alla porta del commerciante; ma la porta è rimasta chiusa.

Dalla finestra del pianerottolo essi hanno spiccato un salto sul balconcino del Piccone, forzato le imposte e rotto un vetro della porta della cucina per penetrare all'interno. Li attendeva un macabro spettacolo: a terra, nella stanza invasa dal gas, giaceva il commerciante ormai cadavere. Il tubo di gomma del fornello era staccato dal becchettone.

Morto l'operaio colpito da un'asse di 40 chili

E' deceduto alle Molinette, dove era stato trasferito dal Maria Vittoria, l'operaio Felice Francheo, di 47 anni, residente a Chivasso.

Martedì pomeriggio, era al lavoro nella ditta di legnami Bianco, in via Avigliana 39, quando un'asse di 40 chili sfuggiva di mano al magazziniere Remigio Scalco che stava mostrandola ad un cliente. L'asse ne urtava un'altra che si abbatteva con violenza sul capo del Francheo.

Nella bruciata dei suoi cari si è serenamente spenta l'anima buona dei

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

Costernati, ne danno il doloroso annuncio: la mamma **Cleora Sgarbini**; la moglie **Lalli Del Medico** ed i figli **Carlo** e **Giulio** con le loro famiglie e parenti tutti. Funerali sabato 28 corr., ore 9. Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno commossi al dolore della famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Via Castiglione 20.

Carlo Giorda e famiglia si associano al dolore della famiglia Castelli per l'improvvisa scomparsa del caro

Paolo Cino

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Carlo Rigotti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Castelli per la perdita dell'amato

Paolo Cino

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Direzione e Personale della Società **E.C.A.T.** si associano al dolore del loro direttore per il grave lutto che lo ha colpito con la perdita dell'adorato papà

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Partecipano al dolore della famiglia Castelli:

Gina e **Corrado Chevalley** famiglia **Ferrero**

avv. **Carlo Vellano** e famiglia.

Amministratore Unico e **Dipendenti** della Soc. **Y.A.L.L.E.** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

per tanti anni apprezzato e stimato collaboratore della Società.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Si associano:

ing. **Giorgio Angeleri** e famiglia

rag. **Enrico Rotili** e famiglia

famiglia **Alessio**.

Il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione** della **S. p. A. Esperantista** partecipano al dolore addolorato della famiglia per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

apprezzato presidente del Collegio sindacale della Società.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Il **Collegio Sindacale** della **S. p. A. Segnaletiche** prende viva parte al lutto per la scomparsa del suo presidente

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Angelo e **Roberto De Martini**, papà e mamma partecipano con dolore al lutto della famiglia per la immatura scomparsa del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

La **S. r. l. Spoltrioni** e **Trasporti Elia & Degasoli** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

con sentimento cameratesco ed amico cristiano.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Il notaio **Pietro Astore** prende viva partecipazione al dolore della famiglia per la morte del cristiano

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Direzione e **Dipendenti** della **SAFOV - S. p. A. Fonderie Officine Vanchiglia** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

sindaco della Società.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:

Giovanni Partigiani

Enrica Zanetti.

Elda e **Carlo Rinetti** partecipano al dolore della famiglia Castelli per la perdita del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

La **Soc. Prodotti Alpes** si unisce nel rimpianto per la perdita del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino** 26 aprile 1962.

Lorenzo Torassa, amministratore dell'Istituto Biochimico Farmaceutico Fassi e della Cartiera Torinese Torassa, unitamente a tutto il personale, prende viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del suo valido ed affezionato consulente

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Il dott. **Manetti Gambrosa** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collega

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

Eugenia ed **Adriana Motta**

dott. **Umberto Genitre**

dott. **Fermino Prandi**

famiglia **Pecorelli**

famiglia **Papini**

Irma e **Caterina Vissalini**

dott. **Giovanni Cigerza**.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

L'Amministratore Unico e il **Collegio Sindacale** della **S. p. A. Domenico Ballardi & C.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Si associano:

Mauri e **Ruberi Bisio** e rispettive famiglie

rag. **Pasqualino Ritossi** e signora.

La **s. p. a. S.I.D.M.A.V.** con l'amministratore **Ben Alì Petrarini** ed i **Dirigenti** partecipano al dolore della famiglia del compianto presidente del collegio

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Il collega **Giuseppe Romeo** partecipa con fraterna angoscia al dolore della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Il **Collegio dei Ragionieri di Torino** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega ed ex-consigliere

DOTT. PROF. RAG.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti** partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Personale** della **Cartiera San Paolo S. p. A.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Paolo Cino Castelli

Sindaco della Società.

— **Torino**, 26 aprile 1962.

La **Sezione Piemontese** dell'**Associazione Nazionale Trilaureati** (istituti) partecipa al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del collega

PROF. DOTT. RAG.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Le famiglie **Castelli** e **Torti** e la **Soc. FARM** prendono viva parte al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino** 26 aprile 1962.

Alberto e **Cesarino Cumini** annunciano con dolore la perdita del caro amico

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1963.

L'avvocato **Dornelio Brosio** partecipa al cordoglio della famiglia Castelli per la perdita del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S. p. A. Off. Mecc. Dovini-Darwin & C.** annuncia il decesso del suo stimato presidente

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Impiegati e Maestranze della **Soc. per Az. Dovini-Darwin & C. Off. Mecc.** partecipano al cordoglio della famiglia Castelli per la immatura perdita del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Impiegati e Maestranze della **Off. Mecc. Ing. Alberto Dovini** fraternizzano prendono viva parte al dolore della famiglia Castelli per la dipartita del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

La **Soc. e I. e Immobiliare Santarana** in persona del proprio amministratore unico ing. **Alberto Dovini** prende viva parte al dolore della famiglia Castelli per la perdita del proprio irascibile

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

La **Soc. Mazzucconi & C.** e le famiglie **Mazzucconi**, **Ghisleria**, **Matteucci** partecipano vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del

DOTT. PROF.

Paolo Cino Castelli

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Il 26 aprile in Roma si è spento serenamente mondo dei Conforti religiosi

Luigi Michetti

Ne danno il mesto annuncio: la moglie **Enrica Faraglia**, i figli **Ambrogio**, **Giuseppe**, **Ottavio**, **Lucia** e **Andrea**, il genero **Calogero Carosi**, la nuora **Elena** e **Maria Vittoria**, i nipoti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. muovendo dall'abitazione dell'Estinto, via Levanna 11, alle ore 2.45, per la chiesa di S. Roberto Bellarmino. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

— **Roma**, 26 aprile 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed il **Personale** tutto della **Società Terme Comunali di Chianciano** annunciano con vivo cordoglio la scomparsa di

Luigi Michetti

Padre del Dirigente della Società, Ambrogio ed Ottavio.

— **Roma**, 26 aprile 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed il **Personale** tutto della **Società Terme di Stigliano** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di

Luigi Michetti

Padre del Presidente della Società, Ambrogio Michetti.

— **Roma**, 26 aprile 1962.

La **Federazione Nazionale delle Industrie Idrotermali** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Michetti per la scomparsa di

Luigi Michetti

padre del dr. Ambrogio, presidente della Federazione.

— **Roma**, 26 aprile 1962.

La famiglia **Salvatelli** partecipa con vivo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Michetti per la scomparsa di

Luigi Michetti

— **Roma**, 26 aprile 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Torrielli

Angosciati lo piangono: la moglie, la figlia col marito **Aldo Bonzio** e l'adorato nipotino **Enrichetta**, parenti tutti. Funerali sabato 28 corr. ore 16.15 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Le famiglie: **Castelli** e **De Marchi** partecipano al dolore per la perdita del caro

Giovanni Torrielli

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Nel pomeriggio di oggi l'anima bella di

Pierina Ros-Sebastiano vedova Aprà

ha raggiunto in Cielo i suoi cari. A quanti la conobbero ed amarono ne dà partecipazione la figlia **Ines** con i parenti tutti e la devota **Luisa Fulcheri**. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 28 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione Largo Ambo Alagi 2. La Messa mensile sarà celebrata dalla parrocchia dell'Altipiano giovedì 30 corrente alle ore 8.

— **Mondovì**, 26 aprile 1962.

Si associano al lutto dell'amica Ines: **Ermentina Nasi Bersezio** (**Raffaele Marietta**) e famiglia **Margherita Ambrogio**.

— **Mondovì**, 26 aprile 1962.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Casetti

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, le nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Paola per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle 14.30 partendo da via Paolo della Cella 64. Indi la cara Salma proseguirà per Rivoli. Servizio pullman. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

E' tornato in cielo

Armando Marchisio

di anni 5

Lo piangono la mamma, il papà, i fratelli **Maria** e **Claudio**, i nonni, i funerali oggi 27 corr. alle 10.30 da corso Racconigi 235.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Maria Grignaffini

Inconsolabili ne danno dolorosa annuncio il padre **Paride**, sorelle, cognati, parenti tutti. Il funerale venerdì 27 corr. ore 14 partendo dall'ospedale civile. La cara salma proseguirà per Fontanellato (Parma) ove sarà tumulata. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Asti**, 26 aprile 1962.

1900 1962

Carla Giannotti

Gli zii **Enrico** e **Jolanda Serretti** la ricordano sempre con viso ringiovanito.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Carla Giannotti

la famiglia ne ricorda la memoria. Messa in suffragio Chiesa S. Maria di Piazza il giorno 28 ore 8.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

1900 1962

Nel secondo anniversario della dipartita di

Carla Giannotti

Impiegati e **Commessi** della ditta **Serretti & C. Modes** tutti ne conservano la cara memoria.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

29 aprile 1960 29 aprile 1962

Nell'anniversario della scomparsa del

Dr. Ing. Paolo Cucchi

la moglie ed i figli lo ricordano con affettuoso, accorato rimpianto. Messe in suffragio verranno celebrate nella Chiesa di S. Maria di Piazza sabato 28, ore 18 e lunedì 30, ore 7,30; e nella Chiesa di Gesù Operaio sabato 28, ore 7.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

29-4-1961 29-4-1962

Dott. Giulio Rossi

Chimico farmacista

Nel primo triste anniversario la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Gesù Nazareno alle ore 9 di lunedì 30 aprile.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Luigi Alberto

di anni 58

Addolorati, lo annunciano la moglie **Chiusa Calcagno**, i figli **Silvio**, **Elena** con il marito **Ettore Trabaldo** e la piccola **Paola**; **Renato** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr., alla ore 10, partendo dall'abitazione in via Lamarmora n. 12. Dopo la funzione religiosa in Duomo, la cara salma proseguirà per il cimitero di Mezzana.

— **Biella**, 25 aprile 1962.

I **Titolari** del **Lanificio A. Trabaldo e Figli** partecipano con profondo dolore l'immatura perdita del

Rag. Luigi Alberto

per oltre un trentennio proficuo collaboratore della Ditta.

— **Pray**, 26 aprile 1962.

Dirigenti, **Impiegati** e **Maestranze** del **Lanificio A. Trabaldo e Figli**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Rag. Luigi Alberto

per molti anni amatissimo collega e maestro di operosità.

— **Pray**, 26 aprile 1962.

I fratelli **Serafino**, **Piera**, **Mario** e **Adelaide Trabaldo Togna**, sinceramente commossi per l'immatura perdita del

Rag. Luigi Alberto

per lungo tempo loro affezionato collaboratore e al quale erano legati da profonda stima e amicizia, partecipano al grande lutto della famiglia.

— **Pray**, 26 aprile 1962.

La **Commerciali Petroli** annuncia con dolore la perdita del

Rag. Luigi Alberto

Socio della Ditta.

— **Cossato**, 26 aprile 1962.

Maria e **Luigi Cravetto** prendono viva parte al lutto della famiglia Alberto per la scomparsa del caro amico

Rag. Luigi Alberto

— **Pray**, 26 aprile 1962.

Il Direttore prof. **Alessandro Bozzola**, l'**Aiuto**, gli **Assistenti** ed il **Personale** dell'Istituto di Patologia Speciale Medica prendono viva parte al lutto del Dott. Silvio Alberto per la morte del padre

Rag. Luigi Alberto

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Prendono parte al lutto gli amici:

Guido Acquistino

Carlo Allara

Aldo Anselmino

Luigi Balbi

Ezio Bellino

Bruno Bergamasco

Giorgio Bert

Andrea Bianco

Giorgio Bianco

Salvatore Campus

Luigi Cesano

Livio Chiarolanzi

Ambrogio Chiesa

Clara Chiesa

Pier Giorgio Colonna

Giorgio Comporto

Corrado Corradi

Carlo De Martinis

Paolo Denny

Fabrizio Fabris

Francesco Saverio Faraglia

Lorenzo Florian

Claudio Gagna

Franco Greco

Maria Pia e **Dario Iadavino**

Sergio Manoni

Lavinia e **Umberto Mazza**

Aldo Meda

Raimondo Michetti

Anna Maria Monbelli

Renzo Montefiori

Giovanni Notaro

Guglielmo Pandolfo

Giuseppe Pino

Pierbattista Pivetta

Liliana e **Vincenzo Prato**

Franco Puglisi

Adriano Ramonda

Alessandro Rapelli

Franco Revera

Franco Sansalvadore

Gian Franco Sardi

Arnaldo Savio

Liberia Tranchida

Eugenio Usseglio

Clara e **Alessandro Vaccarino**

Piera Zanetti.

Adriano Colonga

Norberto Colonga

Pier Giorgio e **Lydia Colonga Ollario**

Vanni e **Franca Negro**

Gianni Boccardo.

partecipano al dolore del caro amico Dott. Silvio Alberto per la scomparsa del **PAPA'**

Ha raggiunto il Cielo l'anima pia e buona di

Domenica Rostagno nata Tellar-Penden

di anni 66

Moglie e **madre esemplare**

Restano uniti nel grande dolore il marito **Giacomo**, la figlia **Anna Maria** col consorte geom. **Franco Gremigni**, i figli **Raimondo** con la moglie **Rina Maria** ed il piccolo **Marco**, **Dino** con la sposa **Anita** e la figlia **Daniela**. I funerali avranno luogo sabato 28 aprile in Rivara Canavese alle ore 16 e in Forno Canavese alle ore 17.

— **Rivara Canavese**, 26 aprile 1962.

La famiglia **Rocca** addolorata si unisce al lutto dei suoi cari

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Caterina Ravinale nata Gianolla

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Mario**; i figli **Sandro** con la moglie **Teresa Malavalle** e bimbi **Mario** e **Paola**, **Anna** col marito **Giuseppe Brizio** e figlia **Angela**; le sorelle **Maria**, **Luigia**, **Francesca**; fratello, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 14.30 partendo da via Valdellatorre 84. Un ringraziamento speciale al dott. Luigi Arnaldi per la assidue e premurose cure.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Ceteo di Rivoli** riunitisi di lutto al loro Presidente, comm. Pietro Bidro, per la perdita del Padre

Secondo Sidro

— **Biella**, 27 aprile 1962.

La **Direzione** ed il **Personale** della **Casea di Risparmio di Biella** si associano al dolore del Presidente, comm. Pietro Sidro, per la dipartita del Padre

Secondo Sidro

— **Biella**, 27 aprile 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cecilia Raspo nata Borello

Addolorati l'annunciano: i figli, nuora, genero, nipoti, cognata, parenti tutti. I funerali sabato 28 alle ore 10.30 da via Kossi 111. Un particolare ringraziamento al dottor Silvio Bidello per la assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Edoardo Capra

Lo annunciano la moglie **Lina Provera**, la mamma, sorelle, nipoti e parenti tutti. La salma sabato 28 ore 8 partirà da via Cibrario 3, per Micheletto ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Pella in Bosco

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinta, il marito **Carlo**, le figlie **Luigia** e **Rosanna** con rispettive famiglie. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in Torino nella chiesa parrocchiale di San Massimo lunedì 21 maggio alle ore 8.

— **Pecetto**, 27 aprile 1962.

Improvvisamente è mancato

Francesco Cullino

Addolorati lo annunciano la figlia **Clara** col marito **Giovanni Bandiera** e la piccola **Livia** e parenti tutti. I funerali sabato 28 corr. alle 14.30 da via Chivasso della Salute 149. Indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco.

— **Torino**, 26 aprile 1962.

Tragicamente è mancato

Vincenzo Piccone

Ne danno il triste annuncio la moglie, fratello **Attilio** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato ore 15 partendo da corso Giulio Cesare 159. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 aprile 1962.

28-4-1960 28-4-1962

Mary Fea De Albertis

La famiglia, con amore, rimpianto e dolore immutabile, Messa 28 corr. ore 9, Parrocchia Regina Margherita.

— **Torino**, 27 aprile 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Botto Micca

DOTT. PROF.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Thea Ferrelli**; i figli: **G

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

NEGOZI uso ufficio affitto, Rosselli 174. Telefonare 31-680. A39087

NEGOZIO retro, affittasi subito casa nuova, via Garibaldi. Telefonare 273-471.

OTTIMO negozio due luci, via Tunisi, affittasi. Telefonare 670-543, 890-257.

SPLENDIDI appartamenti [illegible] ciclo impiegatizio affittansi zona [illegible] capodale Martini. Telefonare 21-709.

UFFICIO centrale ammobiliato, ingresso indipendente, professionista rappresentante affittasi. Telefonare 564-[illegible].

VIA Pietro Micca alloggio mq. 216 affittasi preferibilmente uffici. Telefonare 793-503, ore ufficio. A39311

ZONA Stazione affittasi [illegible] servizi, abitazione uffici. Telefonare 56-025.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI stagione estiva collina presso Torino alloggio giardino villa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5025 — Torino ». 24094

ALBISOLA affittasi matrimoniale cucina servizi. Scrivere: Monticone, via Torino 2, Albisola Capo. A39293

CANAVESE m. 650, affittasi alloggetti per villeggiatura. Telefonare 534-503.

CERCASI stagione estiva alloggetto collina Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ». A39553

CERCO ammobiliato 6 letti montagna piemontese confortevole ameno. Dettagliare. Depaoli, telef. 599-392, Pigafetta 37, Torino. A39301

LOANO alloggetto nuovo ammobiliato, vicino mare affittasi. Telefonare 757-810.

MEDITERRANEE[illegible] suggestivi soggiorni "tuttofitti, "ultimo" settembre. Sconti dopo un mese. Sul solarium stabilimento sala lettura, televisione, bar. Panorama occidentale Costa Azzurra. Tel. 31-033, 81-066, Ventimiglia. 22373

MEDITERRANEE[illegible] Ventimiglia Lungomare, [illegible] formula residenziale per le vostre vacanze. Torino 179 tre., Sanremo 18, Costa Azzurra 9. 22373

MEDITERRANEE[illegible] Ventimiglia non è un albergo: indipendenza, convenienza, razionalità. Ottantaquattro appartamenti con radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, riscaldamento. 22372

NOLI affittasi 2 alloggi nuovi tutte comodità, giugno-agosto. Telef. 334-129.

OSPEDALETTI graziosa comoda, prima quindicina giugno, agosto, settembre. Telefonare 372-215, Torino.

SANREMO affittasi due camere ammobiliate anche individui bisognosi assistenza. Scrivere: Gandolfi 294, Sanremo.

8 Alb. e Star. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO centralissimo soggiorno familiare piemontese vicinissimo mare. Telefonare 871-309, Torino. A35875

BELLARIA, Pensione Beleggiorno, ottimo trattamento, vasto parco, maggio-giugno-settembre 1200. 23501

HOTEL Pineta Riposo, strada Valsalina 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 23569

IDEA Marina, Rimini, Hotel Giannina sul mare, acqua calda fredda, balconi. Ottimo trattamento, parcheggio, prezzi convenienti 23908

LAVAGNA (Genova), Albergo Villa Rosa, aprile-settembre [illegible] Sconto spec.

MIRAMARE, pensione Franca, vicina mare, bassa stagione 1200, alta [illegible] Camera propria. 24066

MIRAMARE Rimini, Hotel Feldberg, sul mare, modernissimo, tranquillo, prezzi modici. Direzione Rezzi. 23899

MIRAMARE Rimini, Hotel Villa Carlotta, 30 mt. mare, tutti comfort. Prezzi ottimi. Interpellateci. 22221

MIRAMARE, Rimini. Pensione Lesca, vicinissima mare, confortevole. Bassa [illegible] 1700-1800. 23908

RICCIONE, Hotel Maestri, tel. 41-336, modernissimo, veramente tranquillo e vicino mare. Servizio di primordine. Bassa stagione prezzi speciali.

RIMINI Marebello, Pensione Caldari, vicinissima mare, tranquilla, ottimo trattamento, autoparco. Bassa stagione 1200, alta 1700-1800 completive. Tel. 30-512.

RIMINI, Pensione Belvedere, Regina Elena [illegible] diretto mare, autoparco, prezzi modici. 23611

RIMINI, Pensione Villa Vera, giugno-settembre 1200 Telef 388-345. Torino

RIMINI, Rivabella, Pensione « Lido », direttamente spiaggia privata, confortevole, prezzi modici. 23908

SPESE effettuate viaggio andata a Sanremo, prezzi speciali, Pensione Marina.

SPOTORNO. Nuova Pensione Giovanna, via Serra 27. Confortevole, 40 metri spiaggia, giardino, posteggio. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23910

SPOTORNO, pensionato familiare signorilità, spiaggia propria vicina. Eccellenti referenze. Educatorio Provvidenza, Tronto 12, Torino 23565

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Aurora, sulla spiaggia, prezzi modici, confortevole. Interpellateci. 23979

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Conchiglia sulla spiaggia privata, ogni comodità, anche camere bagno. Prezzi modici 23501

TORREPEDRERA, Rimini. Pensione Haidy, modernissima, vicina mare, confortevole, servizi privati. Prezzi modici. Interpellateci. 23417

VARESE, Albergo Cristallo. Camere con bagno, telefono. Ascensore, giardino, garage. Ottima cucina 23269

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1067

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete in pochi mesi montare riparare apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 284-519.

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, [illegible] contabilità meccanizzata, paghe, bilanci. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici elettrici 24

POLIGLOT [illegible] English teacher modern conversation commerce literature. Français progrès rapide groupes débutants. Aperto tutto l'anno corsi diurni serali festivi. Telef. pomeriggio 587-086.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ESEGUIRei domicilio accurati lavori sviluppo stampa ingrandimenti fotografici per privati e negozi. Telefonare 537-986

INTERPRETE inglese tedesco insegna madrelingua. Traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 685-020.

LATINO italiano francese impartisconsi lezioni. Telefonare 764-370.

PERITO elettrotecnico esegue progetti e schemi di impianti industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7472 — Torino »

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti ammobilita Porta Susa ritrova nuova comodità, serietà. Telefonare 551-456. A37599

AFFITTANSI ammobiliate a uno o due letti, acqua calda e fredda, cucina ascensore. Telefonare 80-229.

AFFITTASI ammobiliata a serio impiegato zona Bernini. Telefonare ore pasti 772-429. A38805

PENSIONE completa ambiente serio signorile familiare, zona Giulio. Telefonare 420-642. A39364

SIGNORINA sola [illegible] camera ammobiliata zona Crocetta. Scrivere: « [illegible] Stampa 1351 — Torino » A38811

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE aziendale; commerciale; commercista fiscale; aiutanti contabili, pluriennale esperienza, tirocinanti, offresi [illegible]. Tel. 514-741.

CAPO cantiere lavori edili industriali stradali, sistemazione capannoni offresi seria società ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5188 — Torino »

CAPO officina reparto serie valorizzerà programmi, lunga esperienza offresi piccola media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino »

CORRISPONDENTE francese inglese dattilografia valore pratica ufficio offresi Scrivere: « Pubblicità Stampa 7472 — Torino ». A38816

DISEGNATORE diplomato volenteroso 18enne militesente offresi. Tel. 876-322.

DISEGNATORE edile cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5192 — Torino ». A37613

EX [illegible] quarantacinquenne cambierebbe [illegible] esattore manovali di fiducia, referenze. Telefonare 40-573. A38480

GEOMETRA trentaquattrenne: esperienze, assistenza edile, stradale, impianti meccl. Referenziato. Tel. 585-313.

IMPIEGATO tecnico cambierebbe [illegible] impiego manuale fiducia, scrivere: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino

LAUREATO, parzialmente libero, presenza, auto offresi ispettore seria ditta Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 Torino ». A38923

IMPIEGATO ventiquattrenne militesente patentato, dattilografo, pratica [illegible] ufficio carattere amministrativo esecutivo Telefonare 689-961 A38565

PENSIONATO contabile corrispondente tuttocomputometer offresi decoroso impiego solido. Telefonare 50-748.

SIGNORINA media c/X pratica commercio occuperebbesi mansioni fiducia in genere anche viaggiare. Telefonare ore pasti 870-128. A37791

SIGNORINA, modesti ufficio, o magazzino, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 769-153. A39784

SIGNORINA 18enne stenodattilografia cambierebbe subito. Telefonare 653-250.

TECNICO metalmeccanica diligenza ventennale perfetta conoscenza spagnolo relazionata maggiori industrie argentine; referenze, disposto viaggiare [illegible] impiego adeguato. Scrivere Ossella, via Genola 15, Torino. A39470

**UNIVERSITARIO, FACOLTA' LETTERE, MORALITA' ASSOLUTA, ASSOLVEREBBE PRESSO ENTI PUBBLICI, PRIVATI COMPITI ADEGUATI SUA PREPARAZIONE CULTURALE ESSENZIALMENTE LETTERARIA LINGUISTICA [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

VENTIQUATTRENNE piemontese, seriosa esperienza ufficio, auto propria, [illegible] impiego. Tel. 273-017.

VENTIQUENNE volenterosa licenza media patentato recuperebbesi subito come magazziniere o altro, pratico lubrificanti. Telefonare [illegible] A38923

VENTITREENNE pratica paghe contributi dattilografa miti pretese occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7484 — Torino ». A[illegible]

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ASSUMIAMO disegnatore aiuto ufficio radiocomm, anche studente perito geometra. Possibilità [illegible] tecnico. Telefonare 390-024. A37879

CERCASI impiegata primo impiego. Telefonare 482-305. A39005

CERCASI impiegata 2° impiego, dattilografia e compitometer, e impiegata 1° impiego 15-18 anni. Presentarsi via Bivo 15. A38488

CERCASI veloce compitometrista per controllo fatture di signorina conoscenza paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ». A38457

CERCO dattilografa esperta, segretaria copisteria avviata. Telefonare 755-771.

DATTILOGRAFA pratica ufficio, anche primo impiego assumiamo subito. Massimo stipendio. Castagneti, San Maurizio 8. A39478

DATTILOGRAFA avalta, precisa, pratica ufficio, possibilmente, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ». A38458

DECALCOMANIE praticissima [illegible] fatturista libera subito offresi. Telefonare 862-538. A38416

DIRIGENTE organizzazione produzione, profonda conoscenza costruzioni [illegible] meccaniche elettromeccaniche, esperimento tempi, costimi, metodi, programmazione, controllo, acquisti, [illegible] industriale, budgets, [illegible] meccanografici, magazzini, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ». A39033

DISEGNATORE abile cerca impiego. Telefonare ore pasti 870-128. A37791

DISEGNATORE edile cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5192 — Torino ». A37613

EX [illegible] quarantacinquenne cambierebbe [illegible] esattore manovali di fiducia, referenze. Telefonare 40-573. A38480

GEOMETRA trentaquattrenne: esperienze, assistenza edile, stradale, impianti meccl. Referenziato. Tel. 585-313.

IMPIEGATO tecnico cambierebbe [illegible] impiego manuale fiducia, scrivere: «Pubblicità Stampa 9056 — Torino

LAUREATO, parzialmente libero, presenza, auto offresi ispettore seria ditta Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 Torino ». A38923

OPERAIO Fiat, piemontese, cerca vitto alloggio presso famiglia, zona [illegible] o dintorni. Telefonare 576-456.

PRATICISSIMA commessa tessuti confezioni tolette offresi subito [illegible]. Telefonare 295-851. A38471

QUARANTENNE sposata occuperebbesi pomeriggio lavori ufficio. Tel. 681-044 pomeriggio. A38418

SEDICENNE dattilografa offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ». A38946

**SIGNORA QUARANTENNE ELEGANTE DISTINTA LUNGA ESPERIENZA LAVORO IMPORTANTI REFERENZE OFFRESI COME VENDEUSE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3333 — TORINO ». A[illegible]

VENTIDUENNE volenterosa licenza media patentato recuperebbesi subito come magazziniere o altro, pratico lubrificanti. Telefonare [illegible] A38923

VENTITREENNE pratica paghe contributi dattilografa miti pretese occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7484 — Torino ». A[illegible]

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ASSUMIAMO disegnatore aiuto ufficio radiocomm, anche studente perito geometra. Possibilità [illegible] tecnico. Telefonare 390-024. A37879

CERCASI impiegata primo impiego. Telefonare 482-305. A39005

CERCASI impiegata 2° impiego, dattilografia e compitometer, e impiegata 1° impiego 15-18 anni. Presentarsi via Bivo 15. A38488

CERCASI veloce compitometrista per controllo fatture di signorina conoscenza paghe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7488 — Torino ». A38457

CERCO dattilografa esperta, segretaria copisteria avviata. Telefonare 755-771.

DATTILOGRAFA pratica ufficio, anche primo impiego assumiamo subito. Massimo stipendio. Castagneti, San Maurizio 8. A39478

IMPORTANTE [illegible] commerciale produttori siderurgici offre a [illegible] stimolante possibilità buona carriera. Necessità dinamismo e buona volontà. Assunzione terza categoria. Indicare titoli studi. Offerte manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino ».

IMPORTANTE studio professionale cerca geometra abile disegnatore. Inutile scrivere se non capaci. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1348 — Torino ».

IMPRESA [illegible] cerca organizzatore assistente [illegible] pratico lavori industriali. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 7476 — Torino ». A39301

PRATICISSIMA commessa tessuti confezioni tolette offresi subito [illegible]. Telefonare 295-851. A38471

QUARANTENNE sposata occuperebbesi pomeriggio lavori ufficio. Tel. 681-044 pomeriggio. A38418

SEDICENNE dattilografa offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1356 — Torino ». A38946

**SIGNORA QUARANTENNE ELEGANTE DISTINTA LUNGA ESPERIENZA LAVORO IMPORTANTI REFERENZE OFFRESI COME VENDEUSE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3333 — TORINO ». A[illegible]

VENTIDUENNE volenterosa licenza media patentato recuperebbesi subito come magazziniere o altro, pratico lubrificanti. Telefonare [illegible] A38923

VENTITREENNE pratica paghe contributi dattilografa miti pretese occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7484 — Torino ». A[illegible]

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE offresi cuoco per stagione estiva o annuale. Telefonare 46-808.

ABILE sarta esterna lunga pratica, [illegible] fine, offresi. Tel. 60-274.

AUTISTA patente D pratico [illegible] ribaltabili libero subito. Tel. 876-475.

AUTISTA patente E offresi subito. Mascia Antonio, via Lanzo 41. A39077

AUTISTA piemontese 47enne lunga pratica guida offresi privato o ditta. Telefonare 699-838 A38834

AUTISTA [illegible] patente D pratico linee Piemonte Liguria Lombardia libero. Telefonare 276-117. A[illegible]

AUTISTA ventenne pratichissimo città e provincia con macchina 1100 luogo proprio, cerca lavoro offresi. Tel. 675-322.

AUTISTA 35enne pratico [illegible] patente C offresi privato o ditta. Tel. 691-787 mattinata. A37025

CONIUGI sulla via, disposti assumere portineria signorile, referenziati, offresi. Telefonare 307-628. A29073

CONIUGI piemontesi con bambina anni 10 già pratici [illegible] portineria. Telefonare 525-036. A38936

CONIUGI trentenni piemontesi, lui carrellista/autista, volonterosi senza figli offresi per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1349 — Torino ».

DUCCO cinquantenne serio offresi stagione fuso libero. Tel. 528-519.

DICIANNOVENNE terza Avviamento [illegible] aiutante panettiere o qualsiasi lavoro. Telefonare 235-149. A38466

DICIOTTENNE offresi pratica autorimessa volenterosa preferibilmente Ricezione magazziniere. Telefonare 722-577.

DOMESTICA quarantenne tuttofare offresi. Telefonare 369-183. A37347

DONNA cerca piccoli lavori da fare in casa; attaccabottoni o simili. Scrivere « Pubblicità Stampa 8049 — Torino ».

ELETTRAUTO veramente esperto offresi. Chiamare via [illegible] Napoli 36, Torino.

ESPERTO tagliatore pellettiere e per confezioni cappe-cuoio, referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A38460

MEDIA età offresi governo casa persona sola, società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5159 — Torino ». 59182

OFFRESI aiutista 21enne militesente pratico città e provincia volenteroso meccanica meccanica presso ditta o privato patente B libero subito. Telefonare [illegible] A39294

OFFRESI barista anni [illegible] lunga esperienza, libero subito. Tel. 794-452.

OFFRESI 20enne volenteroso, patente moto, come fattorino, libero pomeriggio o mattino. Telefonare 331-877 ore past. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1360 — Torino ». A38589

PENSIONATO solo robusto sobrio cerca lavoro stagione alberg. pensione Savona Ventimiglia (anche in piani transplanti notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1359 — Torino ». A38588

PROVETTO affiatata meccanografia e stenografia offresi mezza giornata zona Madonna Campagna. Tel. 298-929.

SALDATORE elettrico 34enne qualificato in Germania occuperebbesi subito presso Industria pesante Torino. Tel. 377-755.

SESSANTENNE attivo piemontese libero impegni stabilmente offresi magazziniere fattorino. Referenze. Tel. 578-939.

STUDIO offresi studio dentistico anche a ore. Telefonare 482-923. A[illegible]

SIGNORINA 24enne cerca lavoro preferibilmente mattino continuato. Telefonare 553-250. A39474

TORNITORE [illegible] stampista operatore parallelo offresi. Telefonare [illegible] 147.

TRENTACINQUENNE offresi per pulizia uffici oppure altri lavori. Telefonare 381-774. A38498

VENTENNE offresi subito cameriere barista o qualsiasi lavoro. Tel. 682-802 mattino. A38834

VENTIDUENNE offresi pratica commessa generica anche bambinaia. Telefonare 722-577. A37634

VENTISETTENNE saldatore elettrico patente B offresi 6 mesi giornaliere. Telefonare 382-982. A[illegible]

VENTITREENNE torinese offresi seria ditta magazziniere et autista. Referenziato. Telefonare [illegible] A[illegible]

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A.A.A. CERCO aiutante lavorante sarto. Telefonare 383-123. A39076

A abili maglieriste rettilinee altissima retribuzione, lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 9.

ABBISOGNANO donne pratica lavori casa, per orario 8-18. Ravalni, corso Marconi 25. A38921

ABBISOGNANO istitutrice fissa et giornata adatta bambini referenziata. Telefonare 741-754 Genovese, corso Tassoni 25. A39469

ABBISOGNANO abili saldatori tubisti. Telefonare 385-531. A[illegible]

ABILE aiutante apprendista sarta ragazzi. Pensio. Telefonare 518-265.

ABILE giardiniere cercasi villa collinare. Dettagliare stato famiglia, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9053 — Torino ». A39478

ABILE referenziata istitutrice fissa o giornata cercasi. Telefonare 589-083 preferibilmente 14-15. A38897

ABILE tuttofare pratica appartamento casa con piccola famiglia. Tel. 584-133.

ABILISSIMA aiutante e lavorante sarta donna cercasi urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5190 — Torino ».

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività colorazione stampe. Scrivere Casa Editrice Belmonde, casella postale 38. Firenze. 29615

AGGIUSTATORI [illegible] provetti e apprendisti per industria metalmeccanica lavoro sicuro, retribuzioni adeguate. Telefonare 681-332. A37607

AIUTO pollaiatrice, brava manicure cercasi. Presentarsi Aldo, via Cibrario 17.

APPRENDISTA cerca officina stampi Zamec, via Rimini 6. A38924

APPRENDISTE 15enni assume subito magliificio Artenna. Telefonare 46-826.

ASSUMIAMO fattorino autista calibo massimo 30enne per consegna merci e lavori leggeri magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7471 — Torino ».

ASSUMO apprendista barista 15-18enne. Caffè del Falco, corso Vittorio Emanuele 34. A38525

AUTORIMESSA assume operaio pratichissimo lavaggi e pensionato custodia garage giorni festivi. Via Lanz 11.

AUTORIMESSA cerca garagista soli giorni festivi pratico lavaggio. Vacanti Enzo 30. A[illegible]

AUTORIMESSA cerca operaio pratichissimo diurno notturno. Telef. 323-176.

BAMBINAIA esperta cercasi Biella, custodia bambina 5 anni. Scrivere precisando referenze a Magliotti, via Guardabosone 10, Biella (VC). 24015

BATTILASTRA, carpentieri, saldatori elettrosaldatori cerca importante industria tedesca Torino via Assisi 7.

CAFFE' cerca titolare donna ragazza presenza, serietà. Telefonare 383-169.

CAMERIERA cuoca cercansi per albergo stagione estiva montagna. Telefonare 598-361. A37789

CAMERIERA bene pratica stiro 40 mila mensili privato cerca dalle 8 alle 12. Telefonare 525-881. A38504

CAMERIERA bene referenziata anche non pratica cerca famiglia già sistemata cuoca e domestica. Tel. 46-262 ore 8.30-10.30, 14-16. A38870

CAMERIERA per pensione cercasi. Telefonare 586-469 A38936

CAMERIERE domestico cercasi, pratico servizio famiglia signorile. Tel. 881-129.

CAMERIERE-A barista compagnino stabile o stagionale località montana cercasi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5067 — Torino » A35907

CARROZZIERIA cerca saldatore elettrico esigesse. Telefonare 321-758. A38591

CASA edilizia cerca fattorino 14-15 anni referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3329 — Torino ». A37741

CASA vinicola torinese cerca donne ragazzi uomini robusti volenterosi pratici lavori cantina. Telefonare 80-017.

CERCANSI abilissime [illegible] aiutante cuoco, direttore, due cameriere. Scrivere Hotel Lys, Aosta. 24097

CERCANSI agenti-tessitori, trecciatori I-II categoria. Postumia 82, tel. 780-325.

CERCANSI apprendiste e abili lavoranti finti, reggicoti. Telefonare 513-093.

CERCANSI apprendisti tappezziere. Telefonare 31-543. A38834

CERCANSI [illegible] esterne lavorazione serie signora. Presentarsi Al-Co, via Parma 29. A38458

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI fattorini 18-23 anni referenziati consegne città automezzo leggero. Telefonare 521-158. A39084

CERCASI montatori pratici grues, cancelli ferro, apparecchiature elettriche. Ottimo trattamento. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1363 — Torino ». A385-79

CERCASI operai e apprendisti decoratori. Telefonare 320-436. A38465

CERCASI torniteri, frezatori, rettificatori, ottima retribuzione. Telef. 694-706 se veramente capaci. A36835

CERCASI abile aiutante e lavorante sarta. Telefonare 519-258. Cervino, via S. Teresa 12. A37013

CERCASI abile donna tuttofare dalle 8 alle 12 oppure dalle 14 alle 18 con referenze. Telefonare orario negozio 53-961.

CERCASI abile donna tuttofare dalle 8 alle 12 o giornata, zona San Paolo. Telefonare 757-683. A38553

CERCASI abilissima manicure parrucchiere per signora. Emilio, via San Quintino 1 bis. A39473

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure. Via Taggia 38, telef. 676-044.

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 520-678. A38863

CERCASI aiuto cuoco, [illegible] camerieri dai 14-17 anni e aspettiere di professione. Rivolgersi via Guicciardini 9.

CERCASI [illegible] seria corso highlanders 41. A38582

CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice. Telefonare [illegible]. A38927

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare [illegible]. A38534

CERCASI apprendista tornitore meccanico 15-16 anni. Pogliani Francesco, via Alessandria 42, Torino. A38472

CERCASI cameriera fissa subito qualsiasi età, buona stipendio. Tel. 585-260.

CERCASI camerieri giovane ristorante via [illegible] Palazzo 16. Rivolgersi Telefonare 45-589. A38447

CERCASI cameriera pratica trattoria. Telefonare 586-360. A37871

CERCASI commessa panetteria via Turati 19. Telefonare 694-[illegible]. A38464

CERCASI commessa panetteria. Telefonare 276-339. A[illegible]

CERCASI commessa tuttofare panetteria. Piazza della Vittoria 25, tel. [illegible]-536.

CERCASI domestica fissa referenziata, massima retribuzione, famiglia tre persone. Telefonare 521-631. A39451

CERCASI elettricista per manutenzione impianti. Telefonare 950-222/23/24.

CERCASI lattoniere idraulico [illegible] elettricista. Telefonare 528-771.

CERCASI lavorante aiutante vasta uomo. Libretti. Telefonare 280-214.

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 876-579. A38451

CERCASI montatori ed elettricisti ed apprendisti per ascensori presentarsi dalla ditta Lirelli Castagnoli, Via Servais 65, ore 18-19. A38394

CERCASI per famiglia composta padre con bimbo sette anni signora signorina disposta assumersi governo completa casa assoluta serietà, garanzia continuità. Telefonare 753-964, 753-500.

CERCASI ragazzo Libreria aiutante barista. Telefonare 547-486. A39280

CERCASI tornitore ed aggiustatore meccanico per [illegible] pompe centrifughe. Telefonare 962-928. A39055

CERCASI tuttofare fissa per piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 752-435. A39068

CERCASI tuttofare subito referenziata. Telefonare 751-913. A38340

CERCASI tuttofare referenziatissima ore 8-17. Telefonare 596-340 mattino.

CERCHIAMO tubisti specializzati grande lavoro continuativo. Tel. 396-024.

CERCO donna per pulizie zona Porta Nuova referenziatissima mattino o pomeriggio, ottimo trattamento e stipendio adeguato. Telefonare 537-447.

CERCO per albergo cameriera pratica per i piani. Telefonare 45-361.

CERCO pettinatrice libera subito. Parrucchiere Luparello, piazza Lagrange, telefono 547-247. A38458

CERCO subito giovane donna disposta andare 4 mesi Sanremo guardare bimbe 3 anni, massimo stipendio e trattamento. Telefonare 362-876, ore 14-16.

**CONIUGI CASA SIGNORILE OFFRONO 40.000 MENSILI DOMESTICA VERAMENTE ESPERTA REFERENZIATA. [illegible] « PUBBLICITA' STAMPA 3333 — TORINO ». M37802

CONIUGI soli cercano per casa collina ottima guardarobiera pratica lavori vari. Arista cameriere, domestico, pratico giardinaggio, solo se referenziatissimi. Telefonare 653-371. 290

COURRIERE assume autista patente E servizio sciarpate in Torino. Tel. 21-782

DECORATORE assumerebbe subito operai e apprendisti. Telefonare 689-050 ore 12-13. « A39483

ebanisti falegnami provetti assumonsi ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9052 — Torino ».

ELETTRICISTI per impianti industriali cercansi. Telefonare 389-091.

ESTETISTA manicure abile presso [illegible] fango, corso Orbassano 28.

FALEGNAMERIA cerca apprendisti e operai anche non finiti. Telef. 273-350.

FAMIGLIA quattro adulti cerca abile tuttofare [illegible] referenziata, fissa o giornata, ottimo stipendio. Tel. 524-513.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziata fissa. Tel. mattino [illegible] oppure ore pasti 675-814. A38845

GARAGISTA lavatore praticissimo, buona retribuzione. Presentarsi via Urbano Rattazzi 4. A39090

GIOVANE ragazza 14-16 anni apprendista pelliccaia cercasi. Tel. 527-447.

GROSSISTA materie plastiche cerca apprendisti magazzino. Tel. 686-401.

INDUSTRIA cartotecnica cerca abili lavoranti esperti confezione sacchetti. Telefonare 766-631. A38461

INDUSTRIA cartotecnica cerca apprendista. Telefonare 766-631. A38461

INDUSTRIA elettrodomestici cerca collaudatore con lettura strumenti controllo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9054 — Torino ». A38465

LEGATORE libri assumo pratico lavorazione artigiana lavoro continuativo. Telefonare [illegible]-543. A38814

MAGAZZINIERE imballatore spedizioniere 18-25enne munito patente, militesente, celibe, volonteroso, licenza scuola media cercasi da industria confezioni di Rivoli, preferibilmente abitante nelle zone limitrofe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A37018

MAGLIERISTA provetta capace sceltazione carico e scarico magazzino filati cercasi per distribuzione lavoro esterno. Richiedonsi energia e presenza. Telefonare 53-196. 366

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rotelline interne esterne, confidenziale, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MANOVALE robusto cercasi per consegna carbone e custodia magazzino. Buona retribuzione e alloggio per una persona. Telefonare 772-578. A38585

MANOVALI specializzati cercansi urgentemente per lavorazioni meccaniche. Telefonare 326-031. 20827

PARRUCCHIERE misto cercasi pettinatrice manicure pedicure max trentenne disposta trasferirsi Riviera ligure. Telefonare ore pasti 790-836. A39466

PARRUCCHIERE per signora cerca abilissima lavorante permanentista. Telefonare 41-502. A37024

PASTICCERIA cerca ragazza aiuto con vitto alloggio. Via S. Secondo 58.

PELLICCERIA cerca aiuto pellicciaio ed apprendista, ragazzina [illegible] Telefonare [illegible]-841. A38512

PELLICCIAIA macchinista e aiutante cercasi. Telefono 283-914, ore 12-14 19-20. A38921

PETTINATRICE finissima ottimo stipendio cerca Wolfango c. Orbassano 28.

PETTINATRICE manicure massimo ventenne cercasi. Presentarsi Rossi, corso Peschiera 161. A38509

RETTIFICATORE provetto per interni esterni e Centerless, cercasi. Telefonare 660-309. A39455

RIPASSATRICE abilissima rammendo maglieria esterna cerca subito Maglicio Arianna. Telefonare 53-196. 366

SARTORIA Facchinetti cerca abilissima lavorante uomo. Tel. 40-064.

SEDICENNE diciottenne pratico Motom assumiamo subito come fattorino. Presentarsi Castagnoli, 8, Maurizio 5.

TUTTOFARE pratica fissa o giornata [illegible] per [illegible] due persone zona San Secondo. Tel. 806-643.

TUTTOFARE preferibilmente fissa cerca famiglia tre persone adulte ottimo trattamento. Telef. 70-444. A38160

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi Telefonare 778-768. A38582

TUTTOFARE referenziata piccola famiglia adulti fissa o giornata cercasi. Telefonare 682-783. A36813

VERNICIATORE a spruzzo cercasi. Carello, telefono 733-604. A39276

16 Pierzisti, Rappres. L. 120 p.p.

IMPORTANTE fabbrica straniera articoli casalinghi cerca viaggiatori varie zone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3184 — Torino ». A39381

LUBRIFICANTI autotrazione, agricoltura ed industria, cercansi rivenditori, buona introduzione [illegible]. Offronsi ottime condizioni agenzia. Scrivere: Cassetta Pubblitas 208, Genova. 23652

RAPPRESENTANTI cercansi Piemonte introdotti uffici, vendita stadio avedese prezzo concorrenza. Ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 190 — Torino » 19

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente a chi restituisce telefonando al 20-788 moneta d'oro da lire 40 anno 1843 governo provvisorio Leonardo. Valore affettivo. A38558

SCIARPETTA uccisi smarrita mercoledì 18 Assemblea Ruminava. Ricompensa chi telefona 510-703.

ACCERTAMENTI, [illegible], sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-374.

ESTRATTI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-109, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Fondo assicurato. Corso Teresa 10, telefono 511-024 20687

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

ESTETISTA massaggiatrice diplomata trattamenti generali viso corpo abbronzatura senza depilazione manicure. Telefonare 688-131. A37036

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare, 600 Multipla, 103, 600, 500, Giardiniere, cambi, rateazioni 24 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 25

ABBIAMO ottime 500, 600, 103, Giulietta, Appia, facilitazioni, Globerti 17.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autovetture. Abs, piazza Bodoni 1 a, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO autoveture qualunque tipo, pagando contanti Sant'Anselmo 8.

ACQUISTO contanti 600-58-59-60. Telefonare 238-156, ore pasti. A37848

APPIA seconda guida destra vende Auto Adriano, via Paolini 7. A39329

APPIA prima serie destra radio perfetta. Telefonare 250-643 ore pasti.

APPIA III serie ottime condizioni vende privato. Telefonare 31-737, 35-611.

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-805, nuovo ed usato, di ogni tipo, società, facilitazioni, sollecite consegne.

BELLA 600 unico proprietario 436.000, 1100 E. 100.000. Facilitazioni. Telefonare 380-212. A38838

BELLISSIMA 600, fabbricazione '59, privato ven- facilita. Telefonare 45-007.

BELLISSIMA 600 km. 55.000, autoradio, privato vende a privato. Telefonare 588-397. A37786

BELLISSIMA 600 14 mesi 585.000 X. 500 280.000, facilitazioni, Telefonare 374-453. A38838

BIANCHINA panoramica privato vende a privato. Telefonare 739-320 (sera).

BIANCHINA panoramica 8 mesi privato vende. Telefonare 369-163. A37847

CAMPIONCINI e fungoni usati 4-5-7-10 ql. fatturazioni. Pontassilli, via dall'Orgara 2 angolo via Ignazio Tel. 30-361.

**CAMPIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 520 C.A. L. 970.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. [illegible] E. BALBIZIO 16, TELEFONO 388-446. 1151

CARROZZERIA Cassa, via Rossano 11, ripara, verniciatura autoveture. Telefonare 390-072. 307

CHIPPERO 600 ottima 1956-56-57 pagamento contanti. Telefonare 694-005.

CHIPPERO Arosa dodicivoli vendo fratelli Cantax. Telefonare 270-230 ore pasti. A38602

CHIPPERO carrello appendice nuovo. Telefonare [illegible]-836. A37880

**COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO. PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. [illegible] 44.

COUPE' Fiaminia, [illegible] ID 19, 600 D seminuovo vendo, Nizza 133, tel. 631-243

DA Molino tutti Upi ricambi auto nazionali esteri. Telefonare 45-608.

DAUPHINE 1961 km. 14.000 perfetto ordine vendo permuto. Tel. 772-693.

FAMILIARE 103 perfetto motivo qualsiasi prova 630.000, privato, telefonare 483-576. A39022

**FERIE 1962! PRENOTATE IN TEMPO LA VOSTRA AUTOVETTURA. LA SARGUTO, CONCESSIONARIA FIAT, DOMANI RACCOGLIE 141, E' A VOSTRA DISPOSIZIONE. 1076

FIAT [illegible]-1500 colore avorio sei mesi come nuova vendesi. Telefonare 683-443 giorni lavorativi. A38930

FIAT 1[illegible] B sei mesi, perfetta, tinta chiara, acquisto solo [illegible] da funzionario primo proprietario. Indicare dati relativi, prezzo richiesto ed dove [illegible] per trattativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3528 — Torino ».

LANCIA. Autosalone dell'usato: Appia, Flavia, Fiaminia, coupé, 8 mesi, vendo cambio acquisto. Corso Francia 341, telefono 796-410. 53

LANCIA concessionaria Bagnolino & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

MOTOSCAFO Cruiser 26 Owens hp 135 come nuovo, 4 posti letto, accessori, lire 5.000.000 vendo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7475 — Torino ».

OCCASIONE urge vendere bellissima 103 a 1200. Telefonare [illegible].

OPEL Rekord 4 porte seminuova privato vende occasione. Telefonare 60-819.

PRIVATO vende Appia III serie bellissima. Telefonare 772-494. A39249

PRIVATO vende bellissima 600 1956 gomme bianche, occasionissima. Telefonare 852-296. A37866

PRIVATO vende Ford Taunus come nuova anche rateizzando. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600, Cristina 1957, 230.000, bellissima condizioni. Telefonare 647-206. A37865

PRIVATO vende 600 due anni. Telefonare 371-641 ore pasti. A37080

PRIVATO vende 600 elaborata [illegible] compra 600 fuoriserie o Dauphine. Telefonare 21-460. A37850

PRIVATO vende [illegible] Bellardi 17. Telefonare 723-649.

PRIVATO vende 600 D semestrale. Telefonare 663-575. A38864

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 397-477. A[illegible]

PRIVATO vende 1100 Special [illegible] perfetta 12 mesi. Telefonare 593-292.

PRIVATO vende 1100-103 motore nuovo, ottimo stato. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende 1[illegible] rosso, [illegible] nuovo, ottime affare. Telefonare 276-450

VENDESI Ardea quattro marce 60.000. Telefonare 329-465. A36585

VENDO Appia III serie bianco antiruggine semestrale. Tel. 663-922 ore 20-21.

VENDO bellissima 600 fine '59, ottimo stato, rateazioni. Vercelli 111.

VENDO Bianchina qualunque prova. Via [illegible] 14. A39072

VENDO Giulietta TI '58, 1100 lusso, 1200, 1450, 2100. Tel. 722-577.

VENDO Super Taurus ribaltabile camionetta 1100 10 q.l., 1100 7 q.l., Leoncino, vetture revisionate a nuova. Via Cimarosa 62, telefono 278-971. 953

VENDO 500 D mesi 8 km. 7000. Telefonare 688-629. A38499

VENDO 103-56 perfetto ordine con garanzia scritta. Telefonare 272-445.

VOLTURIAMO rapidissimo 500, ottocentodiecento; 600, undicimilasettecento; 1100, quattordicimilacinquecento. Autoagenzia, telef. 527-918. A39776

500 arancio semestrale come nuova vendo. Telefonare 587-782. A38381

500 semestrale grigio chiaro vendesi. Telefonare 592-947 ore pasti. A39458

600 D semestrale ultimo tipo km. [illegible] vendo. Telefonare 796-002. A38659

600 chiara nove mesi vendo. Telefonare 774-352, ore pasti. A38919

600 otto mesi L. 560.000 privata vendo. Telefonare 631-507. A[illegible]

600 vetri rientranti, gommatissima, elaborata, vendo cambio superiore, spider. Telefonare 512-133, pasti. A37615

600 '58 ottima, bicolore; '58 bellissima vendo. Vassalli Eandi 40. A[illegible]

600 '58 veramente bella visibile Vercelli 202 [illegible] pomeriggio.

1100 Special semestrale, 1700 chilometri effettivi, vende privato. Tel. 82-340.

1100 '54 nero, gomme bianche bellissimo vendo. Vassalli Eandi 40.

1200 fine '60, ottime condizioni, vendo permuto. Telefonare 321-709 ufficio.

1200 grigio chiaro sei mesi vendo 1 milione [illegible]. Telefonare 329-981, ore pasti A38325

1500 grigio chiaro, 8 mesi, come nuova, vendo. Telefonare 287-297. A38770

[illegible] km. 14.000 privato vende a privato. Telefonare 588-397. A37785

22 Ciclismo Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. Rizzo, Brescia 44, telefono 272-525. 206

APE Bargoncino 1961 occasione come nuovo, vendesi. Baietti, corso Vittorio Emanuele 83, ore 14,30-16,30.

CICLOMOTORI, motocarrini Vivi, senza patente, ratazioni minime, consegne immediate. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 68

GILERA 175 G.T. come nuovo vendesi causa malattia. Telefonare 554-857.

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pastorino, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Pamar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 585-981.

LAMBRETTA motoriforma 1962 permute rateazioni occasioni agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo con sole 4200 mensili, consegna patente, consegna immediata potente avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 20. 22

MOTO Mortini: velocità, perfezione, eleganza. Concessionaria ditta Borgarello, via Cavour 2. 4

MOTOCARRO Gilera 200 consegne prossime, rateazioni, cambi. Gilera, Giulio Cesare 159, telefono 21-806. 1292

OCCASIONI 48 NSU, 98 NSU, Motom, 125 NSU, Benelli, Mival, Mondial, Lambretta, Vespa, MV, 150 Gilera, 175 Guzzi, Gilera, MV, 250 NSU, Guzzi Lodola. Facilitazioni. [illegible] 2.

PATENTE gratis acquistando moto, scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 28. 1327

PATENTE gratuita acquistando Lambretta 1962 da Pasquero, Principe Amedeo 11.

PRIVATO vende moto Guzzi Zigolo chiaro buono stato. Tel. 871-371.

TENDO contenti Gilera Saturno sport, come nuova. Telef. 294-939 dalle 19 alle 21. A37583

VESPA agenzia vendita Elli via Fabio Filzi angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA [illegible] DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE E TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, A. Albertina 29, Telefono 882-296, vende [illegible] camera matrimoniale 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime! 83

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibrazioni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 876-445. 215

A [illegible] in più Brescia svedesi moderne scaffali rappresentanza. Via Campana 15. 19

A [illegible] svedesi composto da libreria, scrivania, poltroncina. Rappresentanze, via Campana 15. 19

ACQUISTA qualsiasi botteglie disegnine carta bollo. Tel. ore pasti 276-822.

ACQUISTA rottami, libri, scaffalature, oggetti vari; ingombro locali. Telefonare 482-483. 137

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Saldaqua, corso Vittorio 33. 916

ANTIQUARIATO quadri d'autore antichi fino 1800. Telefonare 46-815.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 486-440, 483-137. 939

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. [illegible]

ALLOGGI Mobili, corso Galileo [illegible] ris 38 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Ammortamento mobili in genere. 6

ALTO reddito lavoro assicurato con macchina automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 18. 63

AMBIENTATE originali porte pareti pieghevole Sipariette. Agenzia via Campana 15. 645

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti antichi, maggiolini. Civargna, Racconigi 126 bis. Telefonare 81-737. 338

ARMADI guardaroba, [illegible], cassettiere ragazzi, soggiorni, Repidanzi, Pagella, Mazzini 44. 900

ARMADI guardaroba conto modelli diversi. Facilitazioni, [illegible]. Alasio, Vinzaglio 5. 875

ARREDAMENTO toscano, angolano lavori su disegno. Alcuni prezzi: armadio 25.000, camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1308

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regino angolo Battisti, camere massicce 75.000, lineili grandi armadi 30.000. Facilitazioni

ARTIGIANO liquida camere letto barocco pranzo ed altri mobili. Meglianes, Maria Vittoria 44. A39053

ASSORTIMENTO serivanie ogni misura, librerie, scale, tavolini, Sacchetto, Belluzia 3. 338

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avende grandi disponibilità. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 39 scontino. Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNINI, aumentate vostri guadagni senza investimenti di capitale affittando nostri pedalos di lusso, hotel villa Carlotta, Alassio. 24017

BARBONCINI nani bianchi alta genealogia vendonsi. Telefonare 519-867.

CUCCIOLI barboncini e pastori tedeschi con pedigree vende « All'Igiene del cane » Galvani 12 bis. Telef. 753-783, 773-138.

CREDI vendono [illegible] composto [illegible] tavolo, sedie vecchiette, mobile antico rinascimento; [illegible], pulirmobile; entrata rinascimento; quadri, soprammobili. Telefonare 583-057. A37016

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Cotjal, insegnamento, lavoro, lunga rateazione. Via Ormolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI «Casalelia», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel 521-107.

MOBILI svedesi: soggiorni, linerie, armadioni 25.000, matrimoniali 95.000, divanletto 19.000. Mobilificio Roma, Bertholet 16. 45

PIANOFORTI: acquisto, affitto, vendo [illegible]. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-458. 1239

PRIVATO vende cuccioli bas. Rivolgersi Damosso, via Crimea 23, mattino.

PRIVATO vende macchina cucire Singer per sarto, d'occasione. Tel. 871-371.

REGISTRATORI cassa! Chi ha intenzione ad acquistare, riparare interpelli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo ferro metalli oggetti vari. Telefonare 484-370. A38808

SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, [illegible] vari. Telef. 485-440, 483-137. 938

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni Augusta, Cavour 8. 481

SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, libri, cose varie. Telef. 482-493.

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, eleganzissimi 16-20.000. Roggero, Sacchi 54. 1254

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-501. 120

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-583. 199

VENDESI scaffale lungo come nuovi occasione. Telefonare 293-770. A38796

VENDO camera letto. Telef. 763-750, ore pasti. A37788

Più competenza e minor prezzo nel locale più confortevole della città.
OTTICA FULCHERI - VIA LAGRANGE 4 - TORINO

super **Snap** ora su FIAT 1300 1500

il reattore allo scarico che dà alle vetture di serie i vantaggi di economia e potenza ottenuti dalla Ferrari

per la prima volta un impianto di scarico completo

per informazioni:
Ditta PIERO BERTHIER - TORINO via Tripoli 39 tel. 392537

Per chiudere dalle preoccupazioni quotidiane ...
ritorno alla natura... ...in Svizzera
Ogni giorno di vacanza trascorso in Svizzera allontana il fisico e ravvivo lo spirito
Informazioni Agenzie Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo Milano Piazza Cavour 6 Roma Via Vittorio Veneto 36

camicia
EXPO
BATISTA
terital MAKÒ
"SCALA D'ORO"
RHODIATOCE
IN VENDITA PRESSO
SANTAGOSTINO
Torino - Milano - Cremona - Genova Firenze - Roma - Bari

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel 45-666

PORCELLANE
CRISTALLERIE
VALDATA
VIA GARIBALDI 5 - TORINO

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-258
Nuove pubblicazioni:
DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474
TARIFFA DEI DAZI DOGANALI - 1962
ORDINAMENTO DELLE REGIONI
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE
LA LIRA ITALIANA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA
L'Italia in Africa:
LE MEDAGLIE D'ORO D'AFRICA
Andres Fernandez:
VITA DI GESU' CRISTO
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961